

PROSPETTO INFORMATIVO

EMITTENTE



I.CO.P. S.p.A. Società Benefit

Listing Agent



Banca Akros S.p.A. – Gruppo Banco BPM

Il Prospetto Informativo è stato redatto in forma semplificata ai sensi dell'articolo 14-*bis* del Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/2809 e dalle successive disposizioni di attuazione, e integrato dal Regolamento (UE) 2115/2019 e ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 979/2019 della Commissione del 14 marzo 2019 e del Regolamento Delegato (UE) 980/2019 della Commissione del 14 marzo 2019, che integrano il Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e del regolamento di attuazione del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB in data 1 settembre 2026.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla sua data di approvazione e, successivamente alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare un supplemento al Prospetto stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Basigliano (UD) – 33031, Via Silvio Pellico, 2, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.icop.it.

INDICE

1. NOTA DI SINTESI.....	6
2. FATTORI DI RISCHIO	11
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO.....	11
A.1. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OPERAZIONE DI INTEGRAZIONE DEL GRUPPO TREVI	11
A.1.1. Il processo di integrazione post-Acquisizione del Gruppo Trevi comporta rischi connessi alla mancata o ritardata realizzazione delle sinergie attese, all'emersione di passività non note e al mancato conseguimento degli obiettivi strategici, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sul valore delle Azioni	11
A.2. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO.....	15
A.2.1. L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è in parte esposto a tassi variabili e assoggettato al rispetto di <i>covenant</i> , anche di natura finanziaria, la cui violazione potrebbe obbligare al rimborso anticipato dei finanziamenti e, per effetto di alcune clausole di cross-default, generare un effetto a cascata su altri contratti finanziari del Gruppo, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso	15
A.2.2. L'operatività del Gruppo, anche in caso di perfezionamento dell'Offerta, in valute diverse dall'Euro espone il medesimo al rischio di cambio economico, traslativo e transattivo, con la conseguenza che future fluttuazioni dei tassi di conversione potrebbero incidere negativamente sui risultati consolidati, sull'indebitamento finanziario netto e sul patrimonio netto del Gruppo, nonché ridurre la comparabilità dei risultati tra esercizi.....	17
A.2.3. Il valore contabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali e materiali potrebbe essere soggetto a rettifiche di valore significative qualora i flussi finanziari futuri risultassero inferiori alle stime utilizzate ai fini dell' <i>impairment test</i> , con conseguenti effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	18
A.2.4. I Dati Previsionali e il Piano Industriale sono stati predisposti sulla base di stime e assunzioni che, sebbene ritenute ragionevoli e prudenti dall'Emittente, per loro natura sono incerti e, in taluni casi, dipendono da eventi, azioni o circostanze parzialmente ovvero interamente al di fuori del controllo dell'Emittente, con la conseguenza che il mancato o parziale avveramento delle stesse potrebbe comportare il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi individuati	19
A.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	22
A.3.1. L'operatività del Gruppo in diversi Paesi lo espone a rischi legali, regolatori, politici e valutari derivanti dalla diversità dei contesti normativi locali, nonché agli effetti dell' <i>escalation</i> delle tensioni commerciali che potrebbero limitare la libertà operativa del Gruppo, aumentarne i costi e determinare effetti negativi, anche significativi, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale	22
A.3.2. I contratti di appalto di cui è parte il Gruppo espongono lo stesso a rischi di risoluzione contrattuale, escussione di garanzie fideiussorie, applicazione di penali, perdita di requisiti SOA, difetti di conformità e vizi dell'opera, nonché ad un'incertezza intrinseca nelle stime di costo e tempistica che potrebbe determinare incrementi dei costi, sforamenti dei budget e riduzione dei margini, con effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo e sulla sua reputazione commerciale	23

A.3.3.	Il Backlog del Gruppo è soggetto al rischio di cancellazioni, riduzioni, rallentamenti e variazioni non previste — anche successivamente all’avvio dei lavori — che potrebbero determinare uno scostamento significativo tra il valore del portafoglio e i ricavi effettivamente conseguiti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo	25
A.3.4.	Il ricorso a subappaltatori e la partecipazione ad operazioni consortili espongono il Gruppo al rischio di inadempimenti da parte di terzi, responsabilità solidale verso i committenti e i dipendenti dei subappaltatori, nonché a costi imprevisti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulla sua reputazione	25
A.3.5.	I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non riflettono tutti gli effetti gestionali derivanti dalle operazioni e non sono rappresentativi dei risultati che il Gruppo conseguirà effettivamente, potendo differire in modo significativo dalla realtà	26
A.4.	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO E ALLA GOVERNANCE	27
A.4.1.	La presenza del Gruppo, anche in caso di perfezionamento dell’Offerta, in molteplici giurisdizioni con regimi fiscali differenti, unitamente alle interlocuzioni in corso con l’Agenzia delle Entrate e ai rischi connessi all’interpretazione della normativa sul transfer pricing e agli incentivi fiscali fruiti, potrebbero determinare oneri fiscali aggiuntivi e ridurre la redditività del Gruppo, con effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.....	27
A.4.2.	La dipendenza del Gruppo da figure apicali di riferimento, nonché da personale tecnico altamente specializzato, comporta che la perdita di tali risorse o l’incapacità di attrarre e trattenere personale qualificato potrebbe ridurre la capacità competitiva e operativa del Gruppo, con effetti negativi sulla sua attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	28
A.4.3.	Rischi connessi all'adeguamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 a seguito dell'integrazione con il Gruppo Trevi, anche con riferimento all'operatività internazionale delle controllate estere	29
A.4.4.	L’esposizione del Gruppo a infortuni sul lavoro, nonché i rischi connessi all’applicazione della normativa giuslavoristica e previdenziale ai rapporti con dipendenti, collaboratori e consulenti, potrebbero comportare sanzioni, spese straordinarie, responsabilità penali a carico di soggetti apicali e misure inibitorie dell’attività, con possibili ripercussioni sulla reputazione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo	29
B.	FATTORI DI RISCHIO LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E OFFERTA.....	30
B.1.	Le Azioni dell’Emittente, già negoziate su Euronext Growth Milan, a seguito dell’ <i>uplisting</i> su Euronext Milan, potrebbero essere soggette a scarsa liquidità e a significative oscillazioni di prezzo determinate da fattori esogeni, tra cui la volatilità dei mercati azionari, le tensioni geopolitiche internazionali e l’incertezza sull’esito dell’OPS su Trevi, nonché da fattori specifici dell’Emittente, con il risultato che gli investitori potrebbero non essere in grado di cedere le Azioni tempestivamente o al prezzo desiderato, con il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.....	30
B.2.	Il ricorso alla procedura semplificata di valutazione ex articolo 2343-ter del Codice Civile per il conferimento in natura delle Azioni Trevi comporta il rischio che, in caso di fatti eccezionali o nuove circostanze rilevanti, debba avviarsi la procedura ordinaria di valutazione, con conseguente temporanea indisponibilità delle Nuove Azioni assegnate agli aderenti e possibile riduzione del sovrapprezzo e del capitale nominale dell’Aumento di Capitale, con effetti significativi sul prezzo di mercato delle Azioni .	32
B.3.	Il Listing Agent e lo Specialista si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione all’Offerta e all’ammissione delle Azioni (incluse le nuove Azioni)	

alla negoziazione su Euronext Milan in quanto percepiscono dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli. 32

3. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	33
4. ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE	33
4.1 Persona responsabile della redazione Prospetto	33
4.2 Attestazione di responsabilità.....	33
4.3 Informazioni provenienti da terzi	34
4.4 Dichiarazione dell'Emittente sull'autorità competente	37
5. INFORMAZIONI FINANZIARIE	37
5.1 Bilancio e revisione contabile delle informazioni finanziarie.....	37
5.2 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	38
5.3 Informazioni finanziarie pro-forma.....	38
6. POLITICA DEI DIVIDENDI.....	63
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	63
7.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo, ivi inclusi fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	63
7.2 Informazioni sulla strategia e sugli obiettivi finanziari e non finanziari a breve e lungo termine dell'emittente.....	65
8. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI.....	65
8.1 Premessa	65
8.2 Linee guida del Piano Industriale	66
8.3 Assunzioni Generali e Ipotetiche.....	67
8.4 Assunzioni Discrezionali	69
8.5 Dati Previsionali	71
8.6 Dati previsionali resi pubblici da Trevi	72
8.7 Aggregazione dei dati previsionali resi pubblici da ICOP e da Trevi	75
9. DETTAGLI DELL'OFFERTA E DELL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE	76
9.1 Termini e Condizioni dell'Offerta	76
9.2 Piano di ripartizione e assegnazione.....	81
9.3 Indicazione del Prezzo di Offerta e procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta	81
9.4 Collocamento e sottoscrizione	82
9.5 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	82
10. INFORMAZIONI ESSENZIALI DELLE AZIONI	82
10.1 Descrizione delle Azioni	82
10.2 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	82
10.3 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni	83

10.4	Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale dei titoli.....	85
10.5	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati emessi	85
11.	RAGIONI DELL'AMMISSIONE E DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	86
12.	ACCORDI DI LOCK-UP	87
13.	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	87
14.	CONFLITTI DI INTERESSE.....	87
15.	DILUIZIONE E ASSETTO AZIONARIO DOPO L'EMISSIONE.....	88
16.	DOCUMENTI DISPONIBILI	89
16.1	Documenti disponibili.....	89
16.2	Sito web sul quale è possibile consultare i documenti	89
17.	INFORMAZIONI SU TREVI.....	89
18.	DEFINIZIONI	89

1. NOTA DI SINTESI

Sezione A - INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 4, LETT. A) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1129/2017)

Denominazione titoli: Azioni ordinarie I.CO.P. S.p.A. Società Benefit.

Codice ISIN: IT0001214433.

Identità e dati di contatto dell'Emittente e soggetto che richiede l'ammissione ad un mercato regolamentato, codice LEI: I.C.O.P. S.p.A. Società Benefit, telefono +39 0432 838611, numero di fax +39 0432-838681, PEC icop.ud00@infopec.cassaedile.it, sito internet www.icop.it, Codice LEI 81560088B57A84B33C64.

Identità e dati di contatto dell'Offerente: il soggetto offerente è l'Emittente.

Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3 ("CONSOB"), telefono +39 06 84771, e-mail protocollo@consob.it, sito internet www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto: il Prospetto è stato approvato dalla CONSOB in data 1 settembre 2026.

Si avverte espressamente che: (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto; (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto completo da parte dell'investitore; (iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito; (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento; (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale nota risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

Sezione B- INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

B.1 - Chi è l'emittente dei titoli?

B.1.1 Domicilio e forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base alla quale opera e Paese in cui ha sede
L'Emittente è denominato "I.CO.P. S.p.A. Società Benefit", è una società di diritto italiano, costituita in Italia e operante in base alla legislazione italiana, con sede in Italia, Basiliano (UD), via Silvio Pellico n. 2, codice LEI 81560088B57A84B33C64. Si precisa che, in data 28 luglio 2026, l'Assemblea degli azionisti dell'Offerente ha deliberato, *inter alia*, di approvare il cambio di denominazione in "ICOP S.p.A. Società Benefit" con efficacia a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

B.1.2 Attività principali
Il Gruppo nel settore delle costruzioni organizzato attorno a tre poli di attività: (i) progettazione e costruzione di microtunnel e di tubazioni sotterranee; (ii) realizzazione di fondazioni speciali; (iii) costruzione di infrastrutture marittime e portuali (e.g., porti, moli, banchine, pali di fondazione realizzati in mare). Prima società benefit nel settore, l'Emittente opera nei principali mercati europei e nel mercato americano supportando clienti di primario *standing* - con cui intrattiene rapporti consolidati - in progetti ad elevata complessità legati allo sviluppo di infrastrutture critiche (e.g., metropolitane di Parigi, Copenaghen, etc.) e nel rafforzamento delle reti di trasporto energetico e idrico (e.g., gasdotti, acquedotti).
I ricavi totali del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, al lordo delle elisioni *intercompany*, risultano ripartiti tra i seguenti settori operativi ai sensi dell'IFRS 8: (i) "ICOP Italia": Euro 271 milioni; (ii) "ICOP Estero": Euro 49 milioni; (iii) "ICOP Subsoil": Euro 86 milioni; (iv) "Palingeo": Euro 25 milioni. Sul piano operativo, il Gruppo svolge la propria attività in Italia attraverso ICOP Italia e Palingeo, negli Stati Uniti d'America attraverso ICOP Subsoil, e negli altri mercati internazionali attraverso ICOP Estero. La ripartizione geografica dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo al 31 dicembre 2025 è la seguente: Italia 69%, Stati Uniti d'America 21% e altri paesi 10%.

B.1.3 Maggiori azionisti
Alla Data del Prospetto, sulla base delle risultanze del libro soci e delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, il capitale sociale di quest'ultima è detenuto come riportato nella tabella che segue.

Azionista	N. Azioni	% Capitale sociale	% diritto di voto
Cifre S.r.l.	25.000.000	78,40%	78,40%
F.L.S. Holding S.r.l.	1.728.000	5,42%	5,42%
Flottante	5.160.850	16,18%	16,18%

Cifre S.r.l. ("Cifre"), società di diritto italiano, con sede legale in Udine (UD), via Vicolo Dello Schioppettino, n. 3, iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Udine al numero 07739120587, controlla direttamente la Società ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, nonché ai sensi dell'articolo 93 del TUF a partire dalla data di inizio negoziazioni delle azioni dell'Offerente su Euronext Milan. articolo Alla Data del Prospetto, il capitale sociale di Cifre ammonta a Euro 21.482 i.v.. ed è detenuto come segue: (i) Paolo Petrucco è titolare di una quota del valore nominale di di Euro 2.685,25, di cui Euro 1.200 di proprietà ed Euro 1.485,25 nuda proprietà con usufrutto concesso a Piero Petrucco, Vice Presidente e Amministratore Delegato dell'Offerente; (ii) Andrea Petrucco è titolare di una quota del valore nominale di Euro 3.580,33, di cui Euro 1.600 di proprietà ed Euro 1.980,33 nuda proprietà con usufrutto concesso a Vittorio Petrucco, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Offerente; (iii) Luigi Petrucco è titolare di una quota del valore nominale di Euro 2.685,25, di cui Euro 1.200 di proprietà ed Euro 1.485,25 nuda proprietà con usufrutto concesso a Piero Petrucco; (iv) Giacomo Petrucco, Amministratore dell'Offerente, è titolare di una quota del valore nominale di Euro 2.685,25, di cui Euro 1.200 di proprietà ed Euro 1.485,25 nuda proprietà con usufrutto concesso a Piero Petrucco; (v) Nicola Petrucco è titolare di una quota del valore nominale di Euro 2.685,25, di cui Euro 1.200 di proprietà ed Euro 1.485,25 nuda proprietà con usufrutto concesso a Piero Petrucco; (vi) Francesco Petrucco, Amministratore della Società, è titolare di una quota del valore nominale di Euro 3.580,33, di cui Euro 1.600 di proprietà ed Euro 1.980,33 nuda proprietà con usufrutto concesso a Vittorio Petrucco; (vii) Paola Petrucco è titolare di una quota del valore nominale di Euro 3.580,34, di cui Euro 1.600 di proprietà ed Euro 1.980,34 nuda proprietà con usufrutto concesso a Vittorio Petrucco. Pertanto, nessun soggetto esercita individualmente il controllo Cifre ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, risultando la società controllata congiuntamente dai membri della famiglia Petrucco quali persone fisiche, senza che sia identificabile un singolo soggetto controllante ultimo persona fisica o giuridica. Si segnala che Vittorio Petrucco e Piero Petrucco, anche in qualità di usufruttuari, detengono individualmente il 27,656% e complessivamente il 55,312% dei diritti di voto in Cifre. I restanti diritti di voto spettano ai soci sopra indicati in ragione delle rispettive quote di proprietà.

B.1.4 Identità dei principali amministratori delegati

- 1 Costi accessori sostenuti in relazione alle operazioni di acquisizione di AGH e Palingeo, primariamente relativi a costi professionali e consulenziali
2 Costi per il rafforzamento della struttura organizzativa di Gruppo
3 Costi per Performance share plan e per il piano di incentivazione a lungo termine per il management di AGH
4 Oneri straordinari non ricorrenti del Gruppo Trevi da Comunicato Stampa del 30 marzo 2026

Si segnala che, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, la modalità di determinazione adottata dall'Emittente per l'EBITDA e l'EBITDA Adjusted corrisponde – in linea di principio – con la modalità di determinazione adottata da Trevi rispettivamente per le misure denominate EBITDA ed EBITDA Ricorrente. Tali indicatori sono determinati tuttavia da ciascun emittente in via autonoma e sulla base di perimetri di rettifica non necessariamente coincidenti.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni patrimoniali consolidate dell'Emittente al 31 dicembre 2025, confrontate con i rispettivi dati comparativi, ivi inclusi le informazioni patrimoniali pro-forma al 31 dicembre 2025 e l'indebitamento finanziario netto del Gruppo determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, come modificata dalla comunicazione CONSOB n. 5/21 del 29 aprile 2021 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA contenute negli orientamenti 32-382-1138 del 4 marzo 2021 in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (l'“**Indebitamento finanziario netto - ESMA**”).

(In milioni di Euro)	Al 31 dicembre		
	2025 Pro-forma	2025	2024
Totale attività	1.435	640	289
Totale passività	1.022	494	198
Totale Patrimonio netto	413	146	91
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziarie nette) - ESMA	241	151	(15)

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni relative ai flussi finanziari consolidati dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 confrontate con i rispettivi dati comparativi.

(In milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Flusso di cassa netto dell'attività operativa	19	22
Flusso di cassa dell'attività di investimento	(112)	(14)
Flusso di cassa dell'attività di finanziamento	107	20
Variazione netta delle disponibilità liquide	14	28

B.3 - Quali sono i principali rischi dell'Emittente?

- B.3.1** Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi del Gruppo. Si invita, in ogni caso, l'investitore a prendere attenta visione di ciascuno dei fattori di rischio contenuti nella Sezione I del Prospetto, nella sua versione integrale. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nel Prospetto.
- A.1.1 Il processo di integrazione post-Acquisizione Trevi del Gruppo Trevi comporta rischi connessi alla mancata o ritardata realizzazione delle sinergie attese, all'emersione di passività non note e al mancato conseguimento degli obiettivi strategici, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sul valore delle Azioni.
 - A.2.1 L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è in parte esposto a tassi variabili e assoggettato al rispetto di covenant, anche di natura finanziaria, la cui violazione potrebbe obbligare al rimborso anticipato dei finanziamenti e, per effetto di alcune clausole di cross-default, generare un effetto a cascata su altri contratti finanziari del Gruppo, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.
 - A.2.2 L'operatività del Gruppo, anche in caso di perfezionamento dell'Offerta, in valute diverse dall'Euro espone il medesimo al rischio di cambio economico, traslativo e transattivo, con la conseguenza che future fluttuazioni dei tassi di conversione potrebbero incidere negativamente sui risultati consolidati, sull'indebitamento finanziario netto e sul patrimonio netto del Gruppo, nonché ridurre la comparabilità dei risultati tra esercizi.
 - A.2.3 Il valore contabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali e materiali potrebbe essere soggetto a rettifiche di valore significative qualora i flussi finanziari futuri risultassero inferiori alle stime utilizzate ai fini dell'impairment test, con conseguenti effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
 - A.2.4 I Dati Previsionali e il Piano Industriale sono stati predisposti sulla base di stime e assunzioni che, sebbene ritenute ragionevoli e prudenti dall'Emittente, per loro natura sono incerti e, in taluni casi, dipendono da eventi, azioni o circostanze parzialmente ovvero interamente al di fuori del controllo dell'Emittente, con la conseguenza che il mancato o parziale avveramento delle stesse potrebbe comportare il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi individuati.
 - A.3.1 L'operatività del Gruppo in diversi Paesi lo espone a rischi legali, regolatori, politici e valutari derivanti dalla diversità dei contesti normativi locali, nonché agli effetti dell'escalation delle tensioni commerciali che potrebbero limitare la libertà operativa del Gruppo, aumentarne i costi e determinare effetti negativi, anche significativi, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.
 - A.3.2 I contratti di appalto di cui è parte il Gruppo espongono lo stesso a rischi di risoluzione contrattuale, escussione di garanzie fideiussorie, applicazione di penali, perdita di requisiti SOA, difetti di conformità e vizi dell'opera, nonché ad un'incertezza intrinseca nelle stime di costo e tempistica che potrebbe determinare incrementi dei costi, sforamenti dei budget e riduzione dei margini, con effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo e sulla sua reputazione commerciale.
 - A.4.1 La presenza del Gruppo, anche in caso di perfezionamento dell'Offerta, in molteplici giurisdizioni con regimi fiscali differenti, unitamente alle interlocuzioni in corso con l'Agenzia delle Entrate e ai rischi connessi all'interpretazione della

	normativa sul transfer pricing e agli incentivi fiscali fruiti, potrebbero determinare oneri fiscali aggiuntivi e ridurre la redditività del Gruppo. - A.4.2 La dipendenza del Gruppo da figure apicali di riferimento, nonché da personale tecnico altamente specializzato, comporta che la perdita di tali risorse o l'incapacità di attrarre e trattenere personale qualificato potrebbe ridurre la capacità competitiva e operativa del Gruppo, con effetti negativi sulla sua attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.
Sezione C - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI	
C.1 - Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?	
C.1.1	Tipologia, classe e codice ISIN: la Società ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sull'Euronext Milan. Alla Data del Prospetto, le Azioni non sono quotate in nessun mercato regolamentato o equivalente italiano o estero. Alla Data del Prospetto, le Azioni sono ammesse alla negoziazione sull'Euronext Growth Milan. L'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie su Euronext Growth Milan è avvenuta in data 23 luglio 2024, con avvio delle negoziazioni delle Azioni in data 25 luglio 2024. Le Azioni hanno codice ISIN IT0001214433. Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno pertanto fungibili con le azioni in circolazione alla data della loro emissione con il medesimo codice ISIN IT0001214433.
C.1.2	Valuta, valore nominale di titoli emessi e durata dei titoli: le Azioni sono denominate in Euro e sono prive di indicazione del valore nominale.
C.1.3	Diritti connessi ai titoli: tutte le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. Il Nuovo Statuto prevede la maggioranza del diritto di voto, ex articolo 127-<i>quinquies</i> del TUF, con l'attribuzione di n. 2 (due) voti per ciascuna azione ordinaria appartenuta al medesimo soggetto in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito elenco. Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni in circolazione alla data della loro emissione.
C.1.4	Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza: in caso di insolvenza (incluse le Nuove Azioni), le Azioni conferiscono ai loro titolari il diritto di partecipazione alla ripartizione del capitale, a seguito di liquidazione dell'Emittente, solo successivamente al soddisfacimento dei creditori sociali. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi. Alla Data del Prospetto, non esistono altre categorie di azioni dell'Emittente.
C.1.5	Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni (incluse le Nuove Azioni) ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.
C.1.6	Politica in materia di dividendi o pagamenti: L'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione di dividendi. Non sono presenti disposizioni statutarie che prevedono restrizioni sui dividendi. Alla Data del Prospetto, taluni contratti di finanziamento della Società subordinano la distribuzione di dividendi al rispetto di determinate condizioni e parametri finanziari contrattualmente previsti. L'Emittente ha rispettato tali condizioni e parametri finanziari in ogni periodo rilevante e, pertanto, ha potuto effettuare distribuzioni di dividendi.
C.2 - Dove saranno negoziati i titoli?	
Alla Data del Prospetto, le Azioni della Società sono negoziate su Euronext Growth Milan; la Data di Inizio delle Negoziazioni su Euronext Milan sarà disposta mediante pubblicazione di un avviso da parte di Borsa Italiana. Le Nuove Azioni, al pari delle azioni in circolazione alla Data del Prospetto, saranno negoziate su Euronext Milan.	
C.3 - Ai titoli è connessa una garanzia?	
Alle Azioni (incluse le Nuove Azioni) non è connessa alcuna garanzia.	
C.4 - Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?	
Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi specifici dei titoli. Si invita, in ogni caso, l'investitore a prendere attenta visione di ciascuno dei fattori di rischio contenuti nella Sezione I del Prospetto, nella sua versione integrale. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nel Prospetto. - B.1 Le Azioni dell'Emittente, già negoziate su Euronext Growth Milan, a seguito dell'uplisting su Euronext Milan, potrebbero essere soggette a scarsa liquidità e a significative oscillazioni di prezzo determinate da fattori esogeni, tra cui la volatilità dei mercati azionari, le tensioni geopolitiche internazionali e l'incertezza sull'esito dell'OPS su Trevi, nonché da fattori specifici dell'Emittente, con il risultato che gli investitori potrebbero non essere in grado di cedere le Azioni tempestivamente o al prezzo desiderato, con il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito. - B.2 Il ricorso alla procedura semplificata di valutazione ex articolo 2343-ter del Codice Civile per il conferimento in natura delle Azioni Trevi comporta il rischio che, in caso di fatti eccezionali o nuove circostanze rilevanti, debba avviarsi la procedura ordinaria di valutazione, con conseguente temporanea indisponibilità delle Nuove Azioni assegnate agli aderenti e possibile riduzione del sovrapprezzo e del capitale nominale dell'Aumento di Capitale, con effetti significativi sul prezzo di mercato delle Azioni. - B.3 Il Listing Agent e lo Specialista si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione all'Offerta e all'ammissione delle Azioni (incluse le nuove Azioni) alla negoziazione su Euronext Milan in quanto percepiscono dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli.	
Sezione D - INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO	
D.1 - A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?	
D.1.1	Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'offerta: Le Nuove Azioni saranno emesse nell'ambito di un'acquisizione effettuata mediante un'offerta pubblica di scambio. I termini e le condizioni di emissione e assegnazione delle Nuove Azioni saranno inclusi nel Documento di Offerta. Al riguardo, si segnala che il Documento di Offerta – che sarà messo a disposizione del pubblico una volta approvato dalla CONSOB, secondo i termini e le modalità previsti dalla legge – include le Condizioni di Efficacia dell'Offerta Pubblica di Scambio.
D.1.2	Dettagli dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato: le Azioni sono negoziate su Euronext Growth Milan. La Società, in data 21 luglio 2026, ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione su Euronext Milan delle Azioni (incluse le nuove Azioni). Congiuntamente, la Società ha presentato domanda di revoca dalle negoziazioni su Euronext Growth Milan delle Azioni in circolazione, subordinatamente al contestuale avvio delle negoziazioni

	delle Azioni su Euronext Milan. Borsa Italiana, con provvedimento n. 9141 del 31 agosto 2026, ha disposto l'ammissione a quotazione su Euronext Milan e la contestuale esclusione dalle negoziazioni su Euronext Growth Milan delle Azioni in circolazione. La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto. In data 12 agosto 2026, la Società ha trasmesso a Borsa Italiana una richiesta di deroga al requisito del flottante minimo pari al 25% delle Azioni previsto dall'articolo 2.2.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, chiedendo di essere autorizzata a quotare le proprie Azioni con un flottante pari a 16,18%. In data 31 agosto 2026, Borsa Italiana ha concesso alla Società tale deroga. Pertanto, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il flottante sarà inferiore al 25% del capitale rappresentato dalle Azioni, fermo restando che non sarà in ogni caso inferiore al 10%.
D.1.3	Piano di ripartizione: Non applicabile.
D.1.4	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: Le Nuove Azioni derivanti dall'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta saranno emesse prive del diritto di opzione in quanto offerte in scambio ai titolari di Azioni Trevi destinatari dell'Offerta Pubblica di Scambio. Di conseguenza, gli attuali azionisti della Società saranno diluiti nel capitale sociale di ICOP. In dettaglio, la percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale dell'Emittente dipende dall'esito dell'Offerta Pubblica di Scambio, poiché il numero di Nuove Azioni da emettere per servire l'Offerta Pubblica di Scambio dipenderà dal numero di adesioni all'Offerta Pubblica di Scambio. La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale dell'Emittente, successivamente alla sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, sarà pari al 21,48%.
D.1.5	Stima delle spese totali legate all'emissione e/o all'Offerta: si stima che le spese sostenute dall'Emittente in relazione all'operazione di quotazione delle Azioni e all'Offerta delle Azioni, in caso di buon esito dell'Offerta, siano pari a circa Euro 3,2 milioni.
D.2 - Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione?	
D.2.1	Offerente: L'Emittente. Soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato: L'Emittente.
D.3 - Perché è redatto il presente prospetto?	
D.3.1	Ragioni dell'ammissione e dell'Offerta e impiego dei proventi: L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto di quotazione (c.d. <i>uplisting</i>) delle Azioni su Euronext Milan, indipendentemente dal buon esito dell'Offerta, principalmente perché la quotazione su Euronext Milan può consentire alla Società di ottenere importanti benefici in termini di supporto alla crescita, nonché di massimizzare la visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali e di incrementare la domanda da parte degli investitori istituzionali, domestici ed esteri, con conseguente beneficio in termini di liquidità del titolo. Inoltre, grazie alla quotazione su Euronext Milan, l'Emittente mira a rafforzare le relazioni con i propri partner strategici. L'Offerta di Nuove Azioni è finalizzata a offrire tali azioni come corrispettivo dell'Offerta e pertanto le Nuove Azioni saranno emesse solo se saranno soddisfatte tutte le condizioni di efficacia dell'Offerta. L'obiettivo dell'Offerta è l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Trevi. Da un punto di vista strategico, l'operazione consentirebbe a ICOP di conseguire l'integrazione strategica con Trevi e, per il tramite di essa, la creazione di un operatore di rilievo internazionale nel settore delle fondazioni speciali e dell'ingegneria del sottosuolo. ICOP non riceverà alcun ricavato dalla sottoscrizione delle Nuove Azioni nel corso dell'Offerta.
D.3.2	Accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo: Non applicabile.
D.3.3	Conflitti di interessi relativi all'ammissione alla negoziazione: Alla Data del Prospetto, Banca Akros S.p.A., in qualità di Listing Agent, e Banco BPM S.p.A., società che controlla interamente Banca Akros, in qualità di Specialista, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepiscono dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli. Al riguardo, si precisa che l'incidenza dei compensi riconosciuti a Banca Akros e a Banco BPM per lo svolgimento, rispettivamente, dei ruoli di Listing Agent e di Specialista, risulta di entità non significativa rispetto all'ammontare complessivo degli oneri stimati connessi all'Offerta (pari a Euro 3,2 milioni circa). Si segnala che alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere con Banco BPM S.p.A. (i) un finanziamento chirografario di importo pari a Euro 15 milioni emesso nel corso del 2026 per il rifinanziamento del debito esistente e (ii) un finanziamento residuo pari a Euro 11 milioni relativo all'operazione di finanziamento in pool effettuata nel 2025 per l'acquisizione della società AGH. In aggiunta, Banco BPM S.p.A. ha erogato nel corso del 2025 un finanziamento chirografario di importo pari a Euro 5 milioni a favore di Cifre, società controllante l'Emittente, e un finanziamento project finance di importo pari a Euro 24 milioni a favore di Sant'Anna Spv S.r.l., società controllata dall'Emittente. Si segnala inoltre che Banca Akros e/o le società controllanti, controllate o sotto comune controllo di Banca Akros: (i) prestano e/o potrebbero prestare in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, a seconda dei casi, (a) servizi di lending, advisory, investment banking e di finanza aziendale nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo; e (b) servizi di investimento (anche accessori) e di negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto le Azioni ovvero altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo; (ii) potrebbero intrattenere in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, rapporti di natura commerciale con l'Emittente e/o con il Gruppo; (iii) potrebbero entrare in possesso o detenere ovvero disporre, anche per finalità di trading, strumenti finanziari emessi (o che potrebbero essere emessi in futuro) dall'Emittente e/o dal Gruppo; (iv) potrebbero essere emittenti di strumenti finanziari collegati all'Emittente e/o di strumenti finanziari collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente; (v) potrebbero stipulare con l'Emittente e/o con le società facenti parte del Gruppo, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti; (vi) potrebbero essere controparte dell'Emittente con riferimento a strumenti finanziari derivati, prestito titoli, operazioni di trade finance, accordi di clearing o, in generale, ad una serie di operazioni finanziarie che creano o possono creare un'esposizione creditizia o finanziaria verso l'Emittente o viceversa; e (vii) nel contesto delle operazioni di cui al punto (vi) potrebbero detenere "collateral" a garanzia delle obbligazioni dell'Emittente e/o potrebbero avere la possibilità di compensare il valore di tali garanzie contro gli importi dovuti dall'Emittente allo scioglimento di tali operazioni.

2. FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente gli investitori - e, in particolare, i titolari di Azioni Trevi destinatari dell'Offerta Pubblica di Scambio chiamati a valutare l'adesione alla medesima - devono considerare i fattori di rischio di seguito descritti. Il presente Prospetto è redatto sia ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sull'Euronext Milan sia ai fini dell'offerta delle Nuove Azioni a servizio dell'OPS e, pertanto, i fattori di rischio esposti nella presente Sezione sono formulati tenendo conto della configurazione del Gruppo nella prospettiva post-Acquisizione Trevi del Gruppo Trevi, in caso di buon esito dell'Offerta. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, al Gruppo - nella sua configurazione attuale e in quella post-Acquisizione Trevi, in caso di perfezionamento della stessa - e al settore in cui operano, nonché alle Azioni e alle Nuove Azioni. La presente Sezione "*Fattori di Rischio*" contiene esclusivamente i rischi che la Società ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo. I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto, nonché ai documenti e alle informazioni inclusi nel medesimo mediante riferimento. Costituendo le Azioni capitale di rischio, l'investitore è informato che potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

A.1. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OPERAZIONE DI INTEGRAZIONE DEL GRUPPO TREVI

A.1.1. Il processo di integrazione post-Acquisizione del Gruppo Trevi comporta rischi connessi alla mancata o ritardata realizzazione delle sinergie attese, all'emersione di passività non note e al mancato conseguimento degli obiettivi strategici, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sul valore delle Azioni

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sul valore delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di medio-alta rilevanza.

L'integrazione con il Gruppo Trevi rappresenta il passo successivo nel percorso di sviluppo per linee esterne avviato dal Gruppo ICOP con le Acquisizioni (come di seguito definite), finalizzato ad accelerare il consolidamento del suo posizionamento competitivo nel settore delle infrastrutture complesse e delle fondazioni speciali e alla creazione di un operatore di rilievo internazionale nell'ingegneria del sottosuolo.

Tale percorso ha preso avvio con l'Acquisizione AGH: in data 1° aprile 2025, l'Emittente ha perfezionato, tramite la controllata ICOP Subsoil Inc., l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Atlantic Geoconstruction Holdings Inc. ("**AGH**", l'"**Acquisizione AGH**").

Successivamente, in data 4 settembre 2025, l'Emittente ha acquisito il 61,89% di Palingeo S.p.A. ("**Palingeo**"), promuovendo poi un'offerta pubblica di acquisto totalitaria che, conclusasi il 22 dicembre 2025 con il superamento della soglia del 90%, ha condotto al *delisting* delle azioni Palingeo da Euronext Growth Milan a partire dal 9 gennaio 2026 (l'"**Acquisizione Palingeo**" e, congiuntamente all'Acquisizione AGH, le "**Acquisizioni**").

In linea con tale strategia, in data 28 giugno 2026, la Società ha comunicato di aver assunto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria (l'"**OPS**", "**Offerta Pubblica di Scambio**" o l'"**Offerta**") avente ad oggetto un massimo di n. 65.578.216 azioni ordinarie di Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A. ("**Trevi**") rappresentanti il 100% del capitale sociale e delle azioni di Trevi (le "**Azioni Trevi**") ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan. Con il lancio dell'Offerta, ICOP mira ad acquisire l'intero capitale sociale di Trevi e intende conseguire la revoca delle Azioni Trevi dalla quotazione su Euronext Milan (la "**Acquisizione Trevi**" o l'"**Acquisizione**"). Per ciascuna azione Trevi portata in adesione all'Offerta, ICOP riconoscerà un corrispettivo unitario pari a n. 0,133 azioni ordinarie di ICOP di nuova emissione,

rinvenienti dall'aumento di capitale da deliberarsi a servizio dell'Offerta (le "**Nuove Azioni ICOP**").

L'Offerta è promossa su base volontaria ed è finalizzata a conseguire l'integrazione strategica tra l'Offerente e l'Emittente e, ricorrendone le condizioni, la revoca delle Azioni Trevi dalla quotazione su Euronext Milan (*delisting*). L'Offerta è subordinata al verificarsi di alcune condizioni di efficacia, come da ultimo modificate in data 20 agosto 2026, ulteriormente dettagliate nel Documento di Offerta e che includono, *inter alia*, condizioni connesse al mancato esercizio, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei poteri speciali (c.d. golden power) previsti dal D.L. 15 marzo 2012, n. 21 e al raggiungimento, all'esito dell'Offerta – per effetto delle adesioni alla stessa e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile – di una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee di Trevi (la "**Condizione Soglia**"). Fatto salvo quanto previsto in merito alla Condizione Finanziamento, si segnala che l'Offerente si riserva la facoltà di modificare e/o rinunciare, in tutto o in parte, a, ovvero invocare il mancato avveramento integrale di, una o più delle Condizioni di Efficacia, dandone comunicazione nelle forme prescritte dalla legge.

Tra le condizioni di efficacia riveste particolare rilievo quella relativa alla permanenza in piena validità ed efficacia del contratto di finanziamento da Euro 180 milioni stipulato da Trevi in data 28 maggio 2026 con un pool di banche (il "**Contratto di Finanziamento**"), con scadenza nel 2031, il quale prevede, *inter alia*, un'ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di un cambio di controllo (*change of control*) in capo a Trevi, nonché in caso di *delisting* di Trevi. Si segnala, al riguardo, che il perfezionamento dell'Offerta determinerebbe esso stesso, per effetto dell'acquisizione del controllo di Trevi da parte dell'Emittente, il verificarsi dell'evento di cambio di controllo (*change of control*) rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento e, conseguentemente, l'insorgere del diritto delle banche finanziatrici di richiedere il rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento, salva rinuncia delle stesse a tale diritto (ovvero rilascio di un *waiver*). Si segnala che, alla Data del Prospetto, la Manovra Finanziaria di Trevi – di cui l'Aumento di Capitale Trevi, integralmente sottoscritto in data 1° luglio 2026, e il Contratto di Finanziamento costituiscono le componenti essenziali – si è integralmente perfezionata; ciò nondimeno, l'Offerta resta subordinata alla permanenza in piena validità ed efficacia del Contratto di Finanziamento e che, con riferimento allo stesso: (i) non siano intervenuti eventi di inadempimento (*events of default*) o potenziali eventi di inadempimento ai sensi delle relative previsioni contrattuali; (ii) non siano stati esercitati, da parte di uno o più istituti finanziari, diritti di recesso, risoluzione, decadenza dal beneficio del termine, sospensione o accelerazione del rimborso ovvero che le banche finanziatrici abbiano assunto l'impegno nei confronti dell'Offerente a rinunciare a qualsivoglia facoltà di richiedere il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo, all'esito del perfezionamento dell'Offerta, ed eventuale *delisting* di Trevi; (iii) non siano intervenute modifiche, rinunce o deroghe (*amendments, waivers or consents*) dei termini e delle condizioni del Contratto di Finanziamento, che abbiano o possano avere effetti sostanzialmente pregiudizievoli sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica di Trevi e/o delle sue società direttamente o indirettamente controllate rispetto a quella risultante dalla relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2025 o alla più recente relazione finanziaria periodica approvata (*i.e.*, alla Data del Prospetto, la Relazione Semestrale 2026 Trevi) (la "**Condizione Finanziamento**").

Con riferimento alla Condizione Finanziamento, si specifica che l'Emittente si riserva la facoltà di rinunciare a tale Condizione, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come definiti nel Documento di Offerta), solo qualora ricorra la seguente circostanza: uno o più istituti finanziari – anche diversi dalle banche finanziatrici del Contratto di Finanziamento – abbiano assunto nei confronti di ICOP l'impegno a rifinanziare il debito residuo in linea capitale derivante dal Contratto di Finanziamento, con una scadenza non inferiore a quella del Contratto di Finanziamento (*i.e.*, scadenza finale nel 2031), neutralizzando in tal modo gli effetti derivanti da ogni eventuale richiesta di rimborso anticipato, afferente ad inadempimenti che insorgessero prima del perfezionamento dell'Offerta, ai sensi del Contratto di Finanziamento medesimo. Pertanto, tale rinuncia potrà essere esercitata da parte dell'Emittente, anche per casi diversi dal *change of control*, solo al verificarsi della suddetta circostanza (ovvero il preventivo ottenimento del suddetto impegno da parte di uno o più istituti finanziari).

Nell'ambito dell'attuazione della strategia di crescita per linee esterne perseguita dal Gruppo, l'Emittente è esposto ai rischi connessi al perfezionamento della stessa a condizioni meno favorevoli, con tempistiche più dilatate o a costi superiori rispetto a quelli previsti, con conseguenti effetti negativi sulla capacità della Società di attuare la propria strategia di integrazione e di raggiungere i propri obiettivi strategici. A tali rischi si aggiungono quelli propri della fase successiva al perfezionamento dell'Offerta, legata all'effettiva integrazione di Trevi nel Gruppo.

In tale contesto, il conseguimento degli obiettivi strategici presuppone un'efficace integrazione di Trevi, in caso di perfezionamento dell'Offerta, all'interno del Gruppo. A tal riguardo, tuttavia, al solo fine di rappresentare le performance dimensionali delle due entità aggregate, e sulla base della mera sommatoria algebrica dei dati previsionali di cui al Piano Industriale e al piano industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2026-2029 approvato dal consiglio di amministrazione di Trevi del 29 marzo 2026 (il "**Piano Industriale del Gruppo Trevi**") si segnala che i Ricavi aggregati e l'EBITDA Adjusted aggregato per l'esercizio 2029 sono stimati, rispettivamente, pari a circa Euro 1,7 miliardi ed Euro 280 milioni (a fronte di Euro 1,1 miliardi ed Euro 179 milioni per l'esercizio 2025, su base aggregata pro-forma). A tal proposito si precisa che tali dati: (a) sono stati sommati senza tener conto di eventuali rettifiche di consolidamento, elisioni di partite infragruppo, sinergie o dissinergie, costi di integrazione, ovvero effetti derivanti dall'applicazione del metodo dell'acquisizione (*purchase price allocation*); (b) non sono stati oggetto di verifica, revisione contabile o altra forma di attestazione da parte della Società di Revisione o di altro soggetto indipendente; e (c) sono forniti a meri fini rappresentativi e non costituiscono, né possono essere interpretati come, una previsione dei risultati economici e finanziari del Gruppo in caso di perfezionamento dell'Acquisizione e relativa integrazione con Trevi, tenuto conto che, alla Data del Prospetto, non è stato approvato un piano industriale relativo al Gruppo ICOP post integrazione, che si prevede possa essere approvato solo all'esito del perfezionamento dell'Offerta, anche tenendo conto delle risultanze dell'attività di *due diligence* sul Gruppo Trevi che sarà condotta successivamente al perfezionamento dell'Offerta, con la conseguenza che il Gruppo, in caso di perfezionamento dell'Acquisizione, potrebbe non conseguire i livelli di redditività e marginalità prospettica desumibili da tali dati aggregati.

Attraverso l'Offerta, la Società intende perseguire le seguenti direttive strategiche post-integrazione: sviluppo commerciale, rifocalizzazione geografica, efficientamento operativo, razionalizzazione delle strutture corporate e ottimizzazione finanziaria. A riguardo, si precisa che tali direttive strategiche del piano post-Acquisizione Trevi si fondano su valutazioni preliminari del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ancora formalizzate in un piano integrato e, pertanto, risentono del grado di incertezza proprio di valutazioni preliminari non ancora recepite in un piano industriale integrato e definitivo. Non vi è garanzia che tali direttive si traducano nei risultati attesi né che i tempi di integrazione siano rispettati, atteso che il relativo processo richiede una serie di attività operative, organizzative e gestionali, potendo pertanto richiedere tempi e risorse superiori a quelli stimati o far emergere criticità non previste alla Data del Prospetto.

Sotto il profilo industriale, l'Offerta si fonda su un razionale articolato. L'integrazione tra ICOP e Trevi mira alla creazione di un *leader* internazionale nelle fondazioni speciali e nell'ingegneria del sottosuolo. ICOP e Trevi presentano un'elevata complementarità geografica: ICOP è posizionata in mercati maturi (Francia, Germania, Paesi scandinavi e Stati Uniti), mentre Trevi dispone di un presidio consolidato in aree ad elevato potenziale, tra cui Asia-Pacifico e Nord America. L'integrazione consentirà di valorizzare le competenze distintive di ciascuna società — in particolare la *leadership* di ICOP nel microtunneling e il *know-how* di Trevi nella gestione di progetti complessi in geografie difficili — nonché di realizzare sinergie strutturali attraverso la condivisione del parco macchine, il rafforzamento del potere negoziale verso i fornitori e la razionalizzazione delle funzioni *corporate*. L'Emittente intende altresì preservare e valorizzare il capitale umano delle due organizzazioni, mantenendo gli attuali livelli occupazionali e l'assetto delle sedi italiane, e promuovere un modello di integrazione che rafforzi la capacità di innovazione tecnologica e il profilo finanziario del nuovo gruppo integrato. In particolare, l'Emittente stima che il perfezionamento dell'Offerta consentirà di generare sinergie a regime, a decorrere dal quarto anno dal perfezionamento dell'Acquisizione e anche in mancanza della fusione di Trevi nell'Emittente o in altra società del Gruppo, comprese tra Euro 120 milioni ed

Euro 140 milioni di ricavi addizionali annuali e tra Euro 55 milioni ed Euro 75 milioni di EBITDA aggiuntivo annuale.

Il pieno raggiungimento delle sinergie sopra quantificate risulterà possibile al raggiungimento della Condizione Soglia. In caso di mancato raggiungimento della Condizione Soglia e di eventuale rinuncia alla stessa da parte dell'Offerente, i programmi futuri e le iniziative industriali dell'Offerente sarebbero necessariamente calibrati in funzione della partecipazione effettivamente detenuta all'esito dell'Offerta e della possibilità o meno di esercitare il controllo su Trevi.

Qualora l'Offerente pur non raggiungendo la Condizione Soglia venisse a detenere una partecipazione che gli consenta di esercitare il controllo su Trevi, ivi incluso il controllo di fatto, i programmi futuri e le iniziative industriali potranno essere sostanzialmente attuati e, conseguentemente, potranno essere sostanzialmente realizzati i ricavi addizionali e le sinergie di costo attesi derivanti, per quanto concerne le sinergie di ricavi, dallo sfruttamento della rete commerciale internazionale di Trevi per esportare nuove tecnologie come il microtunnel, dalla messa a fattor comune delle competenze di Trevi nella gestione di progetti di grande complessità tecnica ed esecutiva in geografie complesse, e, per quanto concerne le sinergie di costo, dall'introduzione di leve di efficienza strutturali e durature come la condivisione del parco macchine attraverso accordi inter-company, dal rafforzamento del posizionamento del gruppo nei rapporti con i fornitori e dalla maggiore efficienza di costo negli acquisti. In tale contesto non potranno essere attuate le sole sinergie di costo connesse alle attività di riorganizzazione delle funzioni corporate, queste ultime volte a eliminare mere duplicazioni di costi e a non incidere sulla riduzione dell'organico di Trevi; ciò tuttavia non è atteso produrre impatti negativi significativi sul raggiungimento delle sopra indicate sinergie in termini di EBITDA aggiuntivo annuale.

Qualora l'Offerente venga a detenere una partecipazione di minoranza, l'Offerente si attiverà, nella misura consentita dalla *governance* dell'Emittente e dalla disciplina in materia di operazioni con parti correlate, per valorizzare le competenze reciproche nel settore e promuovere sinergie di ricavi nell'interesse di entrambi i gruppi, prevalentemente connesse a: (i) iniziative di cooperazione commerciale su base volontaria e a condizioni di mercato tra ICOP e Trevi, quali la partecipazione congiunta a gare internazionali, lo scambio di referenze tecniche e la condivisione di opportunità commerciali in mercati complementari; (ii) forme di collaborazione tecnica e operativa su singoli progetti, con condivisione di *know-how* e di tecnologie proprietarie in particolare nel *microtunneling* sulla base di accordi specifici negoziati a condizioni di mercato. In tale ultimo scenario i ricavi addizionali e l'EBITDA aggiuntivo stimato dall'Offerente saranno sostanzialmente inferiori, quest'ultimo anche influenzato da una riduzione in misura significativa delle sinergie di costo.

Tali stime si basano su valutazioni autonome dell'Emittente, basate sulle informazioni pubblicamente disponibili relative a Trevi, ivi incluse le informazioni relative al Piano Industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2026-2029 approvato dal consiglio di amministrazione di Trevi del 29 marzo 2026 (il "**Piano Industriale del Gruppo Trevi**") e incluse nel Prospetto Trevi, e non considerano il contributo della Divisione Soilmecc. Le sinergie poggiano su assunzioni distinte per natura e origine: (i) sul fronte dei ricavi, la possibilità di veicolare attraverso la rete commerciale internazionale di Trevi le tecnologie di microtunneling in cui ICOP ha sviluppato una posizione di *leadership*, indirizzando mercati caratterizzati da elevata domanda e marginalità, di rafforzare la presenza di ICOP e Trevi nei principali mercati europei, nonché di mettere a fattor comune il patrimonio di *know-how* di Trevi nella gestione di commesse di elevata complessità tecnica ed esecutiva in geografie difficili; (ii) sul fronte dei costi, la condivisione del parco macchine — con conseguente ottimizzazione dei tassi di utilizzo e riduzione di noleggi e investimenti in conto capitale — il rafforzamento del potere negoziale nei confronti dei fornitori e la razionalizzazione delle funzioni corporate con liberazione di risorse da destinare alla crescita. I costi di integrazione *una tantum* stimati alla Data del Prospetto sono compresi fra Euro 8 e 12 milioni e includono principalmente oneri di consulenza strategica, di governance, compliance / regolatoria, finanziaria e fiscale, costi di armonizzazione dei sistemi informativi e oneri connessi alla riorganizzazione delle strutture operative.

Infine, in caso di perfezionamento dell'Acquisizione, il perimetro di consolidamento del Gruppo dell'Emittente cambierà, pertanto gli investitori in azioni ICOP dovrebbero considerare i limiti alla

comparabilità delle relazioni annuali e infrannuali del Gruppo ICOP successive all'Acquisizione con le informazioni finanziarie del Gruppo ICOP al 31 dicembre 2025.

Tenuto conto dell'incertezza che caratterizza qualsiasi stima e dato previsionale incluse le stime relative alle sinergie e alle direttive strategiche sopra descritte, anche alla luce del fatto che le stesse sono state predisposte esclusivamente sulla base di informazioni pubbliche e, trattandosi di un'operazione di mercato, senza aver effettuato una *due diligence*, non vi è alcuna garanzia che l'Emittente riesca a conseguire, in tutto o in parte, i benefici e i risultati prospettati, ovvero che tali risultati siano conseguiti nei tempi attualmente previsti. Qualora tali circostanze si verificassero, ne potrebbero derivare un rallentamento nel conseguimento dei benefici economici attesi dall'integrazione e un possibile effetto negativo sulla redditività prospettica del Gruppo, con conseguenti effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulle prospettive della sua attività.

A.2. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.2.1. L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è in parte esposto a tassi variabili e assoggettato al rispetto di *covenant*, anche di natura finanziaria, la cui violazione potrebbe obbligare al rimborso anticipato dei finanziamenti e, per effetto di alcune clausole di cross-default, generare un effetto a cascata su altri contratti finanziari del Gruppo, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

Il perfezionamento dell'Offerta determinerebbe un significativo incremento dell'indebitamento finanziario del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, l'indebitamento finanziario netto complessivo del Gruppo è pari a Euro 151 milioni (Euro 241 milioni su base pro-forma), di cui Euro 239 milioni relativi all'indebitamento finanziario lordo (Euro 505 milioni su base pro-forma) ed Euro 88 milioni relative a disponibilità liquide e altre attività finanziarie (Euro 264 milioni su base pro-forma).

L'indebitamento finanziario lordo corrente è pari a Euro 117 milioni (Euro 191 milioni su base pro-forma), pari al 49% del totale indebitamento finanziario lordo (38% su base pro-forma).

Il rapporto EBITDA/oneri finanziari nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a 9,4 su base storica e a 4,3 su base pro-forma.

La leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario netto *adjusted* e EBITDA *Adjusted*) nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a 1,53 su base storica e a 1,23 su base pro-forma.

In data 25 giugno 2026, ICOP ha perfezionato un'operazione di rifinanziamento del proprio debito attraverso tre contratti bilaterali a medio-lungo termine con Intesa Sanpaolo, UniCredit e Banco BPM, per un importo complessivo di Euro 106 milioni, con scadenza al 31 dicembre 2031, su base *unsecured* e con *pricing* indicizzato al rapporto di leva finanziaria (debito/EBITDA), che prevedono, pur in linea con la prassi di mercato, il rispetto di impegni contrattuali generali, anche di contenuto negativo (*covenants*), la cui violazione potrebbe comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei finanziamenti e/o la risoluzione dei contratti da parte delle banche finanziatrici. La quasi totalità dei contratti di finanziamento stipulati dalle società del Gruppo — ivi inclusi i contratti bilaterali di cui sopra — prevedono il rispetto da parte dell'Emittente di impegni generali, di contenuto anche negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura simili, la cui violazione potrebbe avere come effetto l'obbligo di rimborsare anticipatamente gli stessi finanziamenti e/o la risoluzione dei contratti da parte delle banche finanziatrici. Inoltre taluni contratti di finanziamento prevedono impegni generali a non contrarre nuovo indebitamento finanziario, fatto salvo il rispetto di talune condizioni previste dagli stessi contratti, tra cui, *inter alia*, il rispetto dei *covenant* finanziari previsti. L'eventuale attivazione di clausole di *cross-default* o *cross-acceleration* presenti in alcuni contratti di finanziamento del Gruppo potrebbe inoltre generare ripercussioni su altri rapporti di finanziamento del Gruppo. Il

verificarsi dei suddetti eventi potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Si segnala infine che il perfezionamento dell'Acquisizione Trevi e la conseguente integrazione non comporta, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto, un superamento dei *covenant* finanziari previsti nei contratti di finanziamento del Gruppo. Si precisa, tuttavia, che tale valutazione è stata condotta sulla base delle sole informazioni messe a disposizione del pubblico su Trevi e su base meramente pro-forma, senza che sia stata effettuata un'attività di due diligence sul Gruppo Trevi – la quale sarà condotta solo successivamente al perfezionamento dell'Offerta – e in assenza, alla Data del Prospetto, di un piano industriale relativo al Gruppo Post-Acquisizione Trevi (c.d. piano *combined*), che potrà essere predisposto solo all'esito del perfezionamento dell'Acquisizione Trevi.

Con riferimento al Gruppo Trevi, si segnala che il Contratto di Finanziamento da Euro 180 milioni stipulato da Trevi in data 28 maggio 2026 con un pool di banche, divenuto efficace in data 8 luglio 2026 all'esito del perfezionamento della Manovra Finanziaria e dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Trevi – come comunicato da Trevi al mercato in pari data – contiene una serie di *covenant* finanziari, impegni generali e altre restrizioni che impongono obblighi significativi in capo a Trevi e alle altre società del Gruppo Trevi e potrebbero limitare la flessibilità operativa e finanziaria del gruppo medesimo. In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti *covenant* finanziari, da verificarsi con cadenza semestrale al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun esercizio: (i) un rapporto di leva finanziaria lorda (definito come indebitamento finanziario lordo diviso per l'EBITDA ricorrente), soggetto a un calendario di riduzione progressiva nel corso della durata del finanziamento; e (ii) un rapporto di *gearing* (definito come indebitamento finanziario lordo diviso per il patrimonio netto), anch'esso soggetto a riduzione progressiva. Il Contratto di Finanziamento prevede, inoltre, un *covenant* di liquidità minima, che obbliga il Gruppo Trevi a mantenere disponibilità liquide complessive non inferiori a Euro 25 milioni, verificato con cadenza trimestrale. La violazione di uno qualsiasi dei *covenant* finanziari o degli altri obblighi previsti dal Contratto di Finanziamento potrebbe, a seconda della natura e della gravità, costituire un evento di default ai sensi del medesimo, legittimando le banche finanziatrici ad accelerare il rimborso dell'indebitamento residuo, a sospendere o risolvere le linee di credito, a escutere le garanzie prestate e ad attivare gli ulteriori rimedi previsti dal Contratto di Finanziamento. Inoltre, clausole di *cross-default* potrebbero determinare che una violazione del Contratto di Finanziamento si estenda ad altri contratti di finanziamento del Gruppo Trevi. Inoltre Trevi ha in essere un prestito obbligazionario di Euro 50 milioni, con scadenza al 31 dicembre 2026, il cui rimborso risulta, sulla base delle informazioni pubbliche disponibili, integralmente coperto dalle disponibilità vincolate derivanti dall'Aumento di Capitale Trevi presenti nell'*escrow account* dedicato.

In caso di perfezionamento dell'Offerta, tali obblighi e i relativi rischi ricadrebbero nella sfera del Gruppo Post-Acquisizione Trevi.

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo (senza considerare le passività per leasing) era esposto al rischio tasso di interesse per il 57,1% al 31 dicembre 2025 e per il 75% al 30 giugno 2026. Per quanto riguarda la percentuale residua dell'indebitamento finanziario lordo non esposto al rischio tasso di interesse (i.e., 42,9% al 31 dicembre 2025 e 25% al 30 giugno 2026), si precisa che: (i) tale porzione di indebitamento è caratterizzata da finanziamenti a tasso fisso; oppure (ii) relativamente ai finanziamenti a tasso variabile, il Gruppo ha adottato strumenti di copertura volti a mitigare l'esposizione al rischio di variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti in essere, che consistono in contratti di *interest rate swaps* (IRS), con i quali il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale.

Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, il Gruppo Trevi non ha in essere contratti a copertura del rischio tasso di interesse. Si ricorda che in data 8 luglio 2026 (quindi successivamente alla chiusura del semestre 2026) è stata perfezionata la Manovra Finanziaria ed è divenuto efficace il Contratto di Finanziamento. Per completezza si segnala che il Contratto di Finanziamento è coperto da contratti di copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interessi per una porzione pari a circa il 50% di tale indebitamento.

Qualora in futuro si verificasse un incremento dei tassi di interesse, il conseguente aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile e l'eventuale insufficienza degli strumenti di copertura predisposti dal Gruppo, anche all'esito del perfezionamento dell'Offerta, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2.2. L'operatività del Gruppo, anche in caso di perfezionamento dell'Offerta, in valute diverse dall'Euro espone il medesimo al rischio di cambio economico, traslativo e transattivo, con la conseguenza che future fluttuazioni dei tassi di conversione potrebbero incidere negativamente sui risultati consolidati, sull'indebitamento finanziario netto e sul patrimonio netto del Gruppo, nonché ridurre la comparabilità dei risultati tra esercizi

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

Le principali valute di transazione utilizzate per le vendite del Gruppo sono, oltre all'Euro (EUR), il Dollaro statunitense (USD), la Corona danese (DKK) e la Corona svedese (SEK). Inoltre, il Gruppo utilizza il Franco svizzero (CHF), il Peso messicano (MXN), lo Zloty polacco (PLN) e il dinaro serbo (RSD).

L'Emittente inoltre predispone i propri bilanci consolidati in Euro e, pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare negativamente i risultati, l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto consolidato, espressi in Euro nei bilanci del Gruppo.

Tali circostanze comportano che il Gruppo sia esposto ai seguenti rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio: (i) il c.d. rischio di cambio economico, ovverosia il rischio che ricavi e costi denominati in valute diverse dall'Euro assumano valori differenti rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo; (ii) il c.d. rischio di cambio traslativo, derivante dalla circostanza che l'Emittente – pur predisponendo i propri bilanci in Euro – detenga partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse e, conseguentemente, effettui operazioni di conversione di attività e passività espresse in valute diverse dall'Euro; (iii) il c.d. rischio di cambio transattivo, ovverosia il rischio che i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valute diverse dall'Euro siano impattati dai tassi di conversione utilizzati.

Al 31 dicembre 2025, l'impatto complessivo di tali differenze di cambio ha determinato una variazione negativa della riserva di traduzione pari a Euro 6,4 milioni. In particolare, al 31 dicembre 2025, un deprezzamento del 2,5% delle valute estere rilevanti rispetto all'Euro avrebbe determinato un aumento del patrimonio netto consolidato del Gruppo di approssimativamente Euro 1,9 milioni; mentre un apprezzamento del 2,5% avrebbe determinato una riduzione del patrimonio netto consolidato del Gruppo di approssimativamente Euro 2,0 milioni.

Con riferimento alle differenze cambio registrate a conto economico, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, una variazione positiva/negativa del 2,50% dei tassi di cambio sarebbe risultata in un impatto a conto economico negativo/positivo pari a circa Euro 164 migliaia.

Il Gruppo non può pertanto escludere che future variazioni dei tassi di cambio possano incidere negativamente sui risultati del Gruppo, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Le oscillazioni dei tassi di cambio potrebbero, altresì, influenzare in maniera significativa la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo non ha fatto ricorso a strumenti derivati o accordi di copertura per coprire l'esposizione al rischio di cambio.

Con riferimento al Gruppo Trevi, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, la stessa opera a livello internazionale con società controllate che adottano valute diverse dall'Euro. Le differenze di cambio derivanti dalla traduzione in Euro del patrimonio netto di tali società controllate sono riconosciute in una specifica riserva di traduzione inclusa nel patrimonio netto consolidato del Gruppo Trevi.

Al 31 dicembre 2025, l'impatto complessivo delle differenze di cambio ha determinato una variazione negativa della riserva di traduzione pari a Euro 33,8 milioni, mentre al 31 marzo 2026, tale impatto ha determinato una variazione positiva di Euro 6,0 milioni.

Con riferimento ai flussi di cassa, i dividendi ricevuti dalle società controllate sono anch'essi esposti al rischio di cambio, con potenziale riduzione del loro valore in caso di deprezzamento delle valute estere. Il Gruppo Trevi attualmente non ha in essere strumenti derivati o accordi di copertura per coprire l'esposizione al rischio di cambio.

Tenuto conto che il Gruppo Trevi presenta un'esposizione valutaria strutturalmente più elevata rispetto a quella attuale del Gruppo, in ragione della significativa quota di attività svolta in Paesi esteri che adottano valute diverse dall'Euro, in caso di perfezionamento dell'Offerta, l'integrazione del Gruppo Trevi determinerà pertanto un incremento dell'esposizione complessiva del Gruppo Post-Acquisizione Trevi al rischio di cambio economico, traslativo e transattivo, con una conseguente accentuazione della rilevanza degli effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2.3. Il valore contabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali e materiali potrebbe essere soggetto a rettifiche di valore significative qualora i flussi finanziari futuri risultassero inferiori alle stime utilizzate ai fini dell'*impairment test*, con conseguenti effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza."

L'avviamento e le altre attività materiali e immateriali non correnti iscritte in bilancio sono soggette alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

Qualora l'andamento economico futuro della Società e relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'*impairment test*, la Società potrebbe dover provvedere a svalutazioni dell'attività con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di valore delle attività materiali e immateriali, il cui valore complessivo di bilancio al 31 dicembre 2025 ammontava ad Euro 187 milioni (Euro 376 milioni su base pro-forma) di cui Euro 63 milioni a titolo di avviamento (Euro 91 milioni su base pro-forma); l'incidenza di quest'ultimo sul totale attivo consolidato era del 10% (6% su base pro-forma), e sul patrimonio netto consolidato era del 43% (22% su base pro-forma) e sul totale attività materiali e immateriali era del 33% (24% su base pro-forma).

L'avviamento (e le altre attività materiali e immateriali), in conformità allo IAS 36, sono sottoposti a una verifica di recuperabilità (*impairment test*) almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una perdita del valore. Le valutazioni delle attività immateriali e dell'avviamento si fondano su stime e assunzioni formulate dal management dell'Emittente. Eventuali scostamenti rispetto a tali assunzioni, anche in ragione dei profili di incertezza che connotano il quadro macroeconomico globale, potrebbero determinare svalutazioni rilevanti delle attività iscritte in bilancio.

Si precisa che ai fini della verifica della recuperabilità, l'avviamento originatosi in occasione dell'Acquisizione AGH è stato interamente allocato al gruppo di Cash Generating Unit il cui insieme corrisponde al segmento operativo ICOP Subsoil, mentre l'avviamento originatosi in occasione dell'Acquisizione Palingeo è stato interamente allocato alla singola CGU corrispondente al segmento operativo omonimo.

Con riferimento ai dati pro-forma, si segnala che l'avviamento pari a Euro 28 milioni, derivante dall'Acquisizione Trevi è stato determinato come differenza tra il corrispettivo e il valore contabile delle attività e passività di Trevi al 31 dicembre 2025 così come rettificato nell'ambito dell'esercizio pro-forma. Qualora la Potenziale Acquisizione dovesse concretizzarsi e tale

avviamento venisse riconosciuto in bilancio, lo stesso sarebbe sottoposto a test di impairment ai sensi dello IAS 36.

A.2.4. I Dati Previsionali e il Piano Industriale sono stati predisposti sulla base di stime e assunzioni che, sebbene ritenute ragionevoli e prudenti dall'Emittente, per loro natura sono incerti e, in taluni casi, dipendono da eventi, azioni o circostanze parzialmente ovvero interamente al di fuori del controllo dell'Emittente, con la conseguenza che il mancato o parziale avveramento delle stesse potrebbe comportare il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi individuati

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

L'andamento reddituale del Gruppo ICOP nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato influenzato dagli effetti derivanti dall'Acquisizione di AGH e dall'Acquisizione di Palingeo, che hanno determinato una significativa variazione dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente. I ricavi totali consolidati e il risultato netto consolidato del Gruppo ICOP si attestano, rispettivamente, a Euro 426,9 milioni e a Euro 30,5 milioni, rispetto a Euro 182,3 milioni ed Euro 17,3 milioni registrati nell'esercizio 2024, evidenziando una crescita rispettivamente del 134,2% e 76,3% rispetto all'anno precedente. Escludendo gli effetti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento intervenuta nel 2025, i ricavi totali consolidati e il risultato netto consolidato del Gruppo ICOP ammonterebbero rispettivamente a Euro 315,9 milioni e a Euro 30,0 milioni, evidenziando una crescita del 73,3% e del 73,4% rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, Palingeo, consolidata per quattro mesi, ha contribuito ai ricavi totali e al risultato netto per Euro 24,9 milioni ed Euro 2,3 milioni, rispettivamente; AGH, consolidata per nove mesi, ha contribuito ai ricavi totali per Euro 86,1 milioni e al risultato netto per Euro negativi 1,7 milioni. Il risultato netto negativo di AGH è riconducibile principalmente all'ammortamento degli asset iscritti a seguito dell'esercizio di Purchase Price Allocation connessa con l'acquisizione della società da parte di ICOP; nei 9 mesi oggetto di consolidamento, infatti, AGH ha conseguito EBITDA positivo pari a Euro 8,8 milioni. Il Piano prevede in ogni caso che AGH consegua EBITDA positivo in tutti gli esercizi del Piano Industriale e un risultato netto positivo una volta esaurito il predetto ammortamento entro il 2027.

In data 10 agosto 2026, il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in pari data, ha esaminato taluni dati consolidati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2026 (*i.e.*, Ricavi Totali, EBITDA Adjusted e Indebitamento Finanziario Netto Adjusted). Si richiama l'attenzione sul fatto che i dati relativi al primo semestre 2026 (*i.e.*, 30 giugno 2026) sono dati semestrali preliminari, limitati ad alcune grandezze, non assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile, predisposti in valori approssimati e non comparabili con i corrispondenti dati dell'esercizio 2025, in quanto riflettono un diverso perimetro di consolidamento; tali dati potrebbero subire variazioni in sede di predisposizione e approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, prevista per il 21 settembre 2026, che sarà sottoposta a revisione contabile limitata.

In dettaglio, i ricavi totali consolidati e l'EBITDA Adjusted consolidato del Gruppo ICOP per il semestre chiuso al 30 giugno 2026 si attestano, rispettivamente, a Euro 287 milioni e a Euro 52 milioni, rispetto a Euro 161 milioni ed Euro 29 milioni registrati nel semestre chiuso al 30 giugno 2025, evidenziando una crescita per entrambi gli indicatori di circa il 78% rispetto al medesimo semestre dell'esercizio precedente. Escludendo gli effetti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento intervenuta nel 2025 (AGH e Palingeo hanno contribuito al conto economico del Gruppo ICOP per l'intero primo semestre 2026), i ricavi totali consolidati e l'Ebitda Adjusted consolidato del Gruppo ICOP per il semestre chiuso al 30 giugno 2026 ammonterebbero rispettivamente a Euro 186 milioni e a Euro 38 milioni, evidenziando una crescita del 37% e del 53% rispetto al medesimo semestre dell'esercizio precedente.

Il Piano Industriale del Gruppo, che non tiene conto del perfezionamento dell'Acquisizione Trevi, per il periodo 2026-2029 si articola su taluni pilastri strategici principali: (a) la focalizzazione su mercati ad alta crescita e marginalità, politicamente stabili, con priorità sull'espansione negli

Stati Uniti quale mercato più attrattivo, monitorando al contempo opportunità in altre regioni; (b) l'evoluzione del modello operativo attraverso il potenziamento organizzativo e l'armonizzazione dei processi tra ICOP, Palingeo e AGH, rafforzando il ruolo del Gruppo come operatore verticale specializzato nelle fondazioni, nel microtunneling e nelle opere marittime; (c) la selezione di progetti ad alta marginalità ed elevato contenuto tecnico, con focus su fondazioni speciali negli USA, microtunneling in Europa/USA e opere marittime nei porti prioritari, perseguendo selettivamente opere infrastrutturali tramite il Consorzio Eteria e partenariati pubblico-privato; e (d) il monitoraggio attento delle strutture di costo per allineare la crescita dei costi indiretti ai volumi pianificati, sostenendo la scalabilità e la stabilizzazione dell'EBITDA.

Il verificarsi delle assunzioni sottostanti al Piano Industriale 2026-2029 è essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi reddituali previsti.

I Risultati Previsionali relativi al Gruppo inclusi nel Piano Industriale sono i seguenti: (i) Ricavi Totali per il 2026, previsti nell'intervallo compreso tra Euro 610-640 milioni; (ii) Ricavi Totali per il 2029, previsti nell'intervallo compreso tra Euro 900-950 milioni; (iii) CAGR dei Ricavi Totali 2025-2029, previsto nell'intervallo compreso tra 15-17%; (iv) EBITDA Adjusted per il 2026, previsto nell'intervallo compreso tra Euro 105-115 milioni; (v) EBITDA Adjusted per il 2029, previsto nell'intervallo compreso tra Euro 170-190 milioni; (vi) CAGR dell'EBITDA Adjusted 2025-2029, previsto nell'intervallo compreso tra 16-20%; (vii) EBITDA Margin Adjusted per il 2026, previsto nell'intervallo compreso tra 17-18% e (viii) EBITDA Margin Adjusted per il 2029, previsto nell'intervallo compreso tra 19-20%.

La crescita attesa dei ricavi del Gruppo ICOP (CAGR 2025-2029 compreso tra il 15% e il 17%) si colloca: (i) per quanto riguarda il mercato delle fondazioni speciali, al di sopra del tasso di espansione del relativo settore anche alla luce della crescita negli Stati Uniti; (ii) per quanto concerne il microtunneling -Europa, in linea con il tasso di espansione del relativo settore; (iii) per quanto concerne il microtunneling – Stati Uniti, significativamente al di sopra del tasso di espansione del relativo settore alla luce del fatto che l'attività del Gruppo in tale area è in fase di avvio. Con riferimento alle opere marittime non si è tenuto conto degli andamenti di mercato nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale, in quanto si è tenuto conto di progetti specifici già identificati.

In particolare:

(a) fondazioni speciali: per quanto concerne il raffronto tra la crescita di settore e la crescita dei ricavi sottesa al Piano, si evidenzia che a fronte di un mercato atteso in crescita a un CAGR di circa il 4,7% annuo a livello globale per il periodo 2025-2030, il Piano Industriale assume una crescita media annua dei ricavi dell'area, nel periodo 2025-2029, di circa l'11%, trainata prevalentemente dagli Stati Uniti, ove la crescita ipotizzata muove da una quota di mercato estremamente contenuta. Per quanto concerne l'incidenza dei ricavi del Gruppo rispetto ai ricavi del settore delle fondazioni statunitensi, la quota di mercato del Gruppo è attesa passare da circa l'1,3% nel 2025 a una quota che rimane al di sotto del 2% al termine del Piano Industriale;

(b) microtunneling – Europa: per quanto concerne il raffronto tra la crescita di settore e la crescita dei ricavi sottesa al Piano, si evidenzia che a fronte di un mercato atteso in crescita a un CAGR di circa l'8% per il periodo 2025-2030, il Piano Industriale assume una crescita media annua dei ricavi dell'area, nel periodo 2025-2029, pari all'8%. Conseguentemente, per quanto concerne l'incidenza dei ricavi del Gruppo rispetto ai ricavi del settore del microtunneling – Europa, il Piano Industriale non prevede alcuna crescita media annua della quota di mercato del Gruppo e assume che la stessa si mantenga stabile al 6-7% lungo l'intero arco di Piano;

(c) microtunneling – Stati Uniti: per quanto concerne il raffronto tra la crescita di settore e la crescita dei ricavi sottesa al Piano, si evidenzia che il mercato statunitense del microtunneling è atteso in crescita a un CAGR di circa il 6% per il periodo 2025-2030, mentre il Piano Industriale assume una crescita media annua dei ricavi dell'area significativamente superiore al CAGR dei ricavi attesi del Gruppo ICOP, in quanto riconducibile all'avvio ex novo dell'attività in tale mercato, con conseguente partenza da una base di ricavi pari a zero. Per quanto concerne l'incidenza dei ricavi del Gruppo rispetto ai ricavi del settore del microtunneling – Stati Uniti, il Gruppo, attualmente assente da tale mercato, ne prevede l'ingresso nel 2027 con una quota di mercato del Gruppo attesa dello 0,4% e, successivamente (entro l'arco di Piano), di poco superiore all'1%.

Per quanto concerne, il mercato delle opere marittime, il Piano Industriale assume una crescita che muove da una base di ricavi contenuta ed è riferita a un portafoglio di progetti identificati, concentrati nei porti del Nord Italia – a partire dal Porto di Trieste, ove il Gruppo è già posizionato con commesse in esecuzione – nell’ambito degli investimenti in opere marittime in Italia stimati in circa Euro 9 miliardi nel periodo 2026-2033, incluso il programma “Basi Blu” del Ministero della Difesa (circa Euro 2 miliardi).

Le proiezioni di crescita del Piano Industriale beneficiano inoltre del posizionamento del Gruppo, che opera prevalentemente nei comparti delle infrastrutture e dell'energia, settori attesi crescere a tassi superiori rispetto al mercato delle costruzioni nel suo complesso, il quale ricomprende anche comparti a minore crescita attesa, quale ad esempio il residenziale. A tale fattore si aggiunge la progressiva crescita dell'incidenza dei ricavi generati in Paesi, segnatamente Stati Uniti, Germania e Paesi nordici, che presentano tassi di espansione superiori a quelli delle altre geografie in cui il Gruppo è presente. Le proiezioni di crescita riflettono, infine, il contributo atteso delle opere marittime, riferito ai progetti portuali identificati descritti nel presente Paragrafo, nell'ambito dei quali il Gruppo si avvale anche della tecnologia robotica proprietaria RoboGo.

Sotto il profilo della composizione geografica dei ricavi, il Piano Industriale prevede un'evoluzione graduale, senza modifiche sostanziali rispetto a quanto registrato nel 2025: l'Italia è attesa mantenere un'incidenza preponderante sui ricavi consolidati lungo l'intero arco di Piano, mentre è previsto un progressivo incremento dell'incidenza dei ricavi realizzati negli Stati Uniti e, in misura più contenuta, negli altri mercati europei in cui il Gruppo opera (Germania, Paesi nordici, Francia e Belgio). Si evidenzia che il Piano Industriale non assume l'ingresso del Gruppo in nuovi Paesi: la crescita attesa è interamente riferibile a mercati nei quali il Gruppo è già presente con proprie strutture operative e commesse in corso di esecuzione; l'unico nuovo ambito di attività previsto è l'avvio del microtunneling negli Stati Uniti, che è previsto avvenire facendo leva sulla piattaforma operativa statunitense già esistente e sulle tecnologie e competenze proprietarie del Gruppo.

Il Backlog considerato per la definizione del Piano Industriale è atteso coprire integralmente i ricavi attesi per l’esercizio 2026, circa il 40-45% per il 2027, circa il 24-28% per il 2028 e circa il 13-15% per il 2029. Alla Data del Prospetto, il Backlog e i progetti in fase avanzata di negoziazione o di gara coprono circa l’80-85% dei ricavi attesi per l’esercizio 2027.

I ricavi attesi negli esercizi 2027, 2028 e 2029, relativamente alla parte non coperta da Backlog, sono riferibili in misura rilevante a: (i) fasi successive di progetti pluriennali nei quali il Gruppo è già coinvolto quale esecutore o promotore, tra cui l’ampliamento del Porto di Trieste (Molo VIII), ove il Gruppo partecipa alla concessione PLT e ha presentato, in qualità di promotore, la proposta di partenariato pubblico-privato relativa alla prima fase, la cui procedura di gara è avviata e l’aggiudicazione è attesa entro il 2026; (ii) iniziative in regime di partenariato pubblico-privato e affidamenti di lavori specialistici in subappalto promossi da operatori con i quali il Gruppo intrattiene rapporti consolidati e caratterizzati da procedure di assegnazione diverse dalle gare aperte, nelle quali assume rilievo la disponibilità di tecnologie e competenze esecutive specialistiche, di cui è in possesso il Gruppo; nonché (iii) opere specialistiche riferibili a commesse già acquisite dal Consorzio Eteria, di cui il Gruppo è consorziato. Al riguardo, le proiezioni di ricavi relative agli esercizi 2027, 2028 e 2029 includono i soli progetti che il Gruppo ritiene ragionevolmente di poter trasformare in accordi sottoscritti, e quindi in Backlog, senza criticità significative, in ragione dello stato di avanzamento delle relative procedure, della natura negoziata delle stesse e dei rapporti in essere con i committenti. L'effettiva aggiudicazione, il perfezionamento dei relativi finanziamenti, la contrattualizzazione e l'esecuzione di tali progetti restano soggetti alle intrinseche incertezze connesse alla realizzazione di qualsiasi evento futuro.

Le suddette dinamiche presuppongono altresì l'assenza di eventi che possano impattare in modo significativo le tempistiche di avvio e la durata complessiva delle commesse ricomprese nel Piano Industriale, eventualità che presenta una maggiore probabilità di accadimento con riguardo alle commesse nel settore pubblico e ai consorzi, in ragione del minor livello di controllo esercitabile dal Gruppo sull'intero progetto in tali contesti. Al riguardo, si segnala che le commesse riferibili al settore pubblico e ai consorzi rappresentano una componente rilevante dei ricavi attesi in arco di Piano Industriale. In particolare, il settore delle opere pubbliche - che ha pesato per circa 54%

dei ricavi 2025, settore di cui il 20% è riferibile ai contratti di subappalto,- è atteso in crescita fino al 2027, per poi ridursi in termini di incidenza sul totale dei ricavi.

Pertanto il conseguimento dei ricavi attesi nel Piano Industriale dipende, *inter alia*, dall'evoluzione delle condizioni di mercato e dalla capacità del Gruppo di assicurarsi nuovi contratti su base tempestiva e a condizioni coerenti con le assunzioni sottostanti il Piano Industriale. il Backlog potrebbe non tradursi integralmente in ricavi secondo le tempistiche previste dal Piano Industriale, in ragione di ritardi nell'avvio o nell'esecuzione delle commesse, anche per cause non imputabili al Gruppo. Con particolare riferimento al settore pubblico, che rappresenta una componente non significativa del Backlog e della Pipeline del Gruppo, la capacità di acquisire nuovi contratti potrebbe essere pregiudicata da eventuali ritardi o revoche nell'attuazione dei programmi e dei progetti di investimento infrastrutturale previsti dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti committenti, ivi inclusi i piani di investimento delle principali stazioni appaltanti nazionali ed estere, con conseguente differimento delle procedure di gara, sospensione o ridimensionamento delle opere programmate.

Il Piano Industriale e i Dati Previsionali si basano, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate dalla Società e dai suoi amministratori e relative al verificarsi, nel rispettivo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dalla Società e dai suoi amministratori. In particolare, i Dati Previsionali contengono le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2026-2029 e si basano su: (i) assunzioni ipotetiche di carattere generale relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno, o che potrebbero concretizzarsi in modo difforme da quanto originariamente preventivato, e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente, ossia l'evoluzione dei mercati in cui l'Emittente opera, lo scenario macroeconomico, l'andamento dei tassi di cambio nonché le normative di settore e fiscali (le "**Assunzioni Generali e Ipotetiche**"); (ii) assunzioni di natura ipotetica e discrezionale relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può influire, in tutto o in parte, che potrebbero non verificarsi nell'arco previsionale ovvero verificarsi con modalità e tempistiche differenti da quelle previste (le "**Assunzioni Discrezionali**" e, insieme alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le "**Assunzioni**").

Tali Assunzioni potrebbero non concretizzarsi o materializzarsi solo in parte o successivamente rispetto alle previsioni, anche a causa di cambiamenti avversi nell'ambiente macroeconomico, geopolitico, normativo o di mercato. Qualsiasi scostamento materiale da tali Assunzioni oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi significativamente diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Industriale, potrebbero non consentire il raggiungimento integrale degli obiettivi di crescita e sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari previsti dal Piano, con impatti negativi sulle prospettive di rendimento dell'investimento in azioni ICOP sottese al suddetto Piano.

A.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA E AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.3.1. L'operatività del Gruppo in diversi Paesi lo espone a rischi legali, regolatori, politici e valutari derivanti dalla diversità dei contesti normativi locali, nonché agli effetti dell'*escalation* delle tensioni commerciali che potrebbero limitare la libertà operativa del Gruppo, aumentarne i costi e determinare effetti negativi, anche significativi, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo opera in Europa e in paesi extraeuropei per un totale di n. 16 paesi con n. 7 *branch*, n. 11 controllate dirette e n. 5 controllate indirette. L'Emittente ha stabili organizzazioni estere attualmente operative finalizzate alla gestione di cantieri edili in Germania, Francia, Serbia e Belgio. Al 31 dicembre 2025, i ricavi da contratti con clienti generati all'estero rappresentano il 31% dei ricavi complessivi.

Operando all'estero, il Gruppo è esposto a diversi rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche dei diversi Paesi in cui opera - tra cui: (i) mutamenti nella normativa di riferimento; (ii) fluttuazioni significative dei tassi di cambio; (iii) requisiti burocratici di difficile attuazione; (iv) difficoltà di proteggere alcuni diritti di natura legale e contrattuale in alcune giurisdizioni; (v) imposizione di tasse, dazi o altri pagamenti imprevisti; (vi) mutamenti nella situazione politica dei Paesi in cui il Gruppo opera e (vii) controlli valutari che potrebbero limitare la rimessa di fondi o la conversione di valuta - che possono comportare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, le recenti decisioni di politica doganale degli Stati Uniti, con specifico riferimento al ritorno a politiche commerciali protezionistiche, potrebbero avere potenziali implicazioni sulle relazioni commerciali globali. In particolare, l'estensione da parte dell'amministrazione statunitense delle tariffe alle importazioni dall'estero e la conseguente risposta delle economie colpite dai dazi con l'imposizione reciproca di dazi, politiche generalizzate sulle importazioni o sulle esportazioni, potrebbero determinare una "guerra commerciale" dalle ricadute negative sul commercio internazionale e condizionare la prosecuzione del ciclo di espansione globale ed il processo di ricomposizione dei prezzi internazionali delle materie prime, oltre ad alimentare la volatilità dei mercati valutari, nonché potrebbe avere riflessi negativi sulle attività del Gruppo.

Con particolare riferimento alla repentina variazione dei dazi commerciali negli Stati Uniti, la clientela americana sta vivendo un momento di incertezza e il Gruppo, avendo importanti interessi economici negli Stati Uniti (dove è situata AGH), dovrà monitorarne gli sviluppi riducendo i rischi conseguenti all'implementazione di dazi. Inoltre, l'inasprimento delle tensioni commerciali legate all'imposizione dei dazi negli Stati Uniti, potrebbe determinare aumenti dei costi relativi alle attività del Gruppo nell'area statunitense ulteriori rispetto a quelli già subiti e previsti dal Gruppo alla Data del Prospetto.

Il Gruppo Trevi presenta un'esposizione ai rischi connessi all'operatività internazionale strutturalmente più elevata rispetto a quella attuale del Gruppo, in ragione della significativa quota di attività svolta in mercati esteri. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, l'81% dei ricavi totali del Gruppo Trevi è stato generato al di fuori dell'Italia e il 39% dei ricavi totali è stato generato, in particolare, in Medio Oriente e Asia, mentre, nel semestre chiuso al 30 giugno 2026, il 78% dei ricavi totali del Gruppo Trevi è stato generato al di fuori dell'Italia e il 29% dei ricavi totali è stato generato, in particolare, in Medio Oriente e Asia. In caso di perfezionamento dell'Offerta, l'integrazione del Gruppo Trevi determinerà pertanto un incremento, seppur bilanciato dall'operatività del Gruppo ICOP in Paesi con un basso profilo di rischio geo-politico, valutario e regolatorio, dell'esposizione complessiva del Gruppo Post-Acquisizione Trevi ai rischi legali, regolatori, politici e operativi connessi all'operatività in molteplici giurisdizioni internazionali, ivi inclusi i rischi derivanti dall'instabilità geopolitica e dal conflitto in corso in Medio Oriente, con una conseguente accentuazione della rilevanza degli effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.3.2. I contratti di appalto di cui è parte il Gruppo espongono lo stesso a rischi di risoluzione contrattuale, escussione di garanzie fideiussorie, applicazione di penali, perdita di requisiti SOA, difetti di conformità e vizi dell'opera, nonché ad un'incertezza intrinseca nelle stime di costo e tempistica che potrebbe determinare incrementi dei costi, sforamenti dei budget e riduzione dei margini, con effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo e sulla sua reputazione commerciale

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo presta la propria attività in favore di enti di diritto pubblico o di committenti privati, sulla base di contratti di appalto sottoscritti a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica o di trattative private, attività che continuerà a caratterizzare il Gruppo anche all'esito del perfezionamento dell'Offerta.

Anche il Gruppo Trevi opera infatti mediante contratti di appalto per la realizzazione di opere infrastrutturali e di ingegneria complesse, di natura pluriennale e in molteplici giurisdizioni estere: pertanto, in caso di perfezionamento dell'Offerta, i rischi di seguito descritti continueranno a caratterizzare il Gruppo risultante dall'integrazione, che vi risulterà esposto su una base dimensionale e geografica ampliata, in relazione a un numero maggiore di contratti di appalto e a una scala complessiva superiore rispetto al perimetro attuale. I contratti di appalto hanno ad oggetto principalmente la realizzazione di opere infrastrutturali in favore della stazione appaltante o committente e possono avere durata annuale o pluriennale.

I contratti di appalto prevedono solitamente, in caso di ritardo nell'esecuzione dei lavori, il pagamento di penali nonché dell'eventuale maggior danno cagionato, e il diritto di recesso unilaterale in capo al committente (che comporta di regola il pagamento dei materiali esistenti in magazzino, di un indennizzo e del corrispettivo per le opere già eseguite). Prevedono inoltre il diritto del committente di risolvere il contratto in caso di, *inter alia*: grave inadempimento dell'appaltatore; grave ritardo nell'esecuzione dei lavori (a titolo esemplificativo, al superamento di una determinata soglia di ritardo); perdita dei requisiti generali richiesti per la partecipazione al bando di gara, quali i requisiti di onorabilità dettati in particolare dalla normativa antimafia, di solvibilità e di capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ivi comprese le attestazioni SOA (alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo ha ottenuto n. 20 attestazioni SOA) e le altre certificazioni generali o specifiche di settore possedute dal Gruppo; difformità delle opere realizzate o mancato rispetto degli *standard* qualitativi richiesti. Al riguardo si segnala che nel periodo di riferimento (*i.e.*, esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e fino alla Data del Prospetto Informativo), non si sono verificati eventi di questa tipologia che abbiano avuto un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, l'ammontare complessivo delle garanzie fideiussorie prestate da istituti bancari o assicurativi a favore dei committenti del Gruppo ammontava a Euro 219.039.253,56. L'inosservanza degli obblighi contrattuali che comportano un danno al committente e la risoluzione contrattuale determinano, inoltre, di norma, l'escussione di tali garanzie fideiussorie (in genere pari al 10% dell'importo contrattuale), nonché delle polizze assicurative di regola stipulate dal Gruppo a garanzia di eventuali danni all'opera, dei costi di demolizione e sgombero e a copertura della responsabilità civile per danni causati, nel corso dell'esecuzione dei lavori, a terzi, alle attrezzature di proprietà o noleggiate, ai dipendenti. Eventuali difformità o vizi dell'opera sopra descritti, oltre a poter determinare la risoluzione contrattuale, potrebbero altresì esporre il Gruppo, unitamente a eventuali danni a persone o cose, al rischio di azioni di responsabilità civile e penale e a costi imprevisi non integralmente coperti dalle polizze assicurative a copertura di tali rischi (CAR – *Constructor's All Risks*) sottoscritte dal Gruppo, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sull'immagine e la reputazione dello stesso. Al 31 dicembre 2025, i fondi rischi accantonati dal Gruppo con riferimento a oneri futuri e garanzie ammontavano a Euro 0,6 milioni.

Le tempistiche, i costi e gli oneri relativi a ciascuna commessa sono di regola stimati a livello contrattuale. Tuttavia, non è possibile escludere che le tempistiche e i costi effettivi per la realizzazione di una commessa differiscano, anche in modo significativo, da quelli originariamente stimati. Per i contratti di appalto di cui è parte il Gruppo, la determinazione dei prezzi avviene, in parte, sulla base di stime elaborate con riguardo a costi e tempistiche che tengono conto di una serie di fattori, quali le condizioni economiche future, la disponibilità di manodopera, le attrezzature e i materiali. Non è possibile escludere che: (i) le stime si dimostrino inesatte; (ii) i costi o le tempistiche aumentino per via di errori o incongruità delle specifiche tecniche, del progetto o dei servizi; (iii) le circostanze cambino a causa di inconvenienti tecnici od operativi non previsti né prevedibili. Al ricorrere di tali circostanze, il Gruppo rischia di incorrere in incrementi, talora anche considerevoli, di costi e spese, anche per l'applicazione di penali previste in caso di ritardo dei lavori, che potrebbero causare un superamento di alcune voci di costo originariamente stimate in fase di offerta, riducendosi così i profitti previsti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'esecuzione delle commesse del Gruppo, che comporta lo svolgimento di attività di cantiere in siti di costruzione situati in diversi contesti geografici e climatici, potrebbe essere significativamente influenzata dalle condizioni meteorologiche e ambientali dei siti nei quali il Gruppo opera. Condizioni climatiche avverse, eventi meteorologici estremi e disastri naturali

possono comportare la sospensione o l'interruzione delle attività sui cantieri, danni e perdita di attrezzature e macchinari, l'evacuazione del personale, la cancellazione o il rallentamento di commesse, nonché maggiori costi per il ripristino dello stato originario del sito, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.3.3. Il Backlog del Gruppo è soggetto al rischio di cancellazioni, riduzioni, rallentamenti e variazioni non previste — anche successivamente all'avvio dei lavori — che potrebbero determinare uno scostamento significativo tra il valore del portafoglio e i ricavi effettivamente conseguiti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di bassa rilevanza.

Al 30 giugno 2026, il Backlog del Gruppo, elaborato sulla base dei dati gestionali del Gruppo, è pari circa Euro 1,5 miliardi.

Il Backlog non è assoggettato a revisione contabile e non è indicativo dei ricavi, flussi di cassa o margini, attesi o futuri, in relazione alla singola commessa. Gli ordini inseriti nel Backlog possono infatti essere cancellati, ridotti nel loro ammontare, oppure subire rallentamenti, sospensioni o, comunque, variazioni non previste. Inoltre, non è da escludere che le circostanze sopra indicate possono intervenire anche dopo che le società del Gruppo hanno iniziato a sostenere i costi per l'esecuzione dei progetti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Pertanto, il valore del Backlog potrebbe non corrispondere necessariamente ai ricavi che il Gruppo realizzerà. Infatti, i ricavi effettivamente conseguiti dal Gruppo potrebbero essere inferiori rispetto all'ammontare del Backlog per effetto dell'eventuale successiva cancellazione delle commesse da parte dei clienti, sebbene a fronte dell'eventuale pagamento delle penali e dell'attivazione delle ulteriori tutele contrattuali in favore dell'Emittente qualora la cancellazione sia imputabile al cliente. Al 31 dicembre 2025, non si sono verificate cancellazioni e/o interruzioni delle commesse da parte dei clienti che abbiano avuto un impatto materiale sul Backlog.

A.3.4. Il ricorso a subappaltatori e la partecipazione ad operazioni consortili espongono il Gruppo al rischio di inadempimenti da parte di terzi, responsabilità solidale verso i committenti e i dipendenti dei subappaltatori, nonché a costi imprevisti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulla sua reputazione

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di bassa rilevanza.

Il Gruppo, per l'esecuzione di talune attività, ove consentito dai contratti di appalto, ricorre a società consortili e a terzi parti alle quali affida opere e servizi connessi alla realizzazione dei progetti in corso. Qualora tali parti non fornissero i propri servizi adeguatamente, secondo gli *standard* qualitativi richiesti, o nei tempi previsti dal contratto di subappalto, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio di dover reperire i servizi richiesti da altro subappaltatore ad un prezzo maggiore rispetto a quello preventivato, così come al rischio di ritardi o inadempimenti contrattuali nei confronti dei committenti, che possono comportare l'applicazione di penali o l'escussione delle garanzie prestate dal Gruppo. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, i riaddebiti di costi emessi dalle società consortili e dai consorzi non consolidati nei confronti delle società del Gruppo e i costi per prestazioni per esecuzioni lavori (che includono principalmente gli importi corrisposti a terzi per l'affidamento di opere e servizi connessi alla realizzazione dei progetti in corso) ammontano complessivamente a Euro 128.347 migliaia (Euro 66.831 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024) e rappresentano il 62% dei costi per servizi (70% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

L'inadempimento da parte di subappaltatori del Gruppo espone quest'ultimo a responsabilità nei confronti dei committenti. Inoltre, il Gruppo è esposto a responsabilità solidale nei confronti dei

dipendenti dei subappaltatori. Sebbene nei contratti di subappalto sia previsto l'obbligo in capo al subappaltatore di dotarsi di adeguate polizze assicurative stipulate con primarie compagnie assicurative e siano state adottate dal Gruppo delle procedure volte a verificare l'assolvimento degli adempimenti fiscali e contributivi da parte dei subappaltatori, non è possibile escludere che il verificarsi di tali circostanze possa determinare l'insorgere di costi imprevisti, anche significativi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Quando il Gruppo opera con *partner* di progetto nell'ambito di consorzi (come il Consorzio Eteria) o associazioni temporanee d'impresa (ATI), lo stesso potrebbe essere ritenuto solidalmente responsabile nei confronti dei committenti ai sensi di legge o su base contrattuale, sia dover assolvere ai compiti del *partner* inadempiente o insolvente, o ancora dover individuare altri *partner* in sostituzione dei precedenti, con conseguente incremento dei costi, ovvero ritardi nell'esecuzione dei lavori e il pagamento di penali in favore del committente, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, i ricavi derivanti dalla partecipazione al Consorzio Eteria rappresentano il 13% dei ricavi complessivi del Gruppo.

Inoltre, non è possibile escludere che i fornitori, subappaltatori o *partner* di cui si avvale il Gruppo non siano in grado di adempiere agli obblighi a proprio carico, con il rischio che il Gruppo debba sostenere costi aggiuntivi, subire ritardi nell'esecuzione delle commesse o incorrere in penali contrattuali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

A.3.5. I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non riflettono tutti gli effetti gestionali derivanti dalle operazioni e non sono rappresentativi dei risultati che il Gruppo conseguirà effettivamente, potendo differire in modo significativo dalla realtà

Il Prospetto include i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, ossia i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2025 e del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dell'Emittente, corredati delle note esplicative, predisposti al fine di rappresentare i principali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 e sul conto economico consolidato per l'esercizio chiuso a tale data del Gruppo derivanti da (a) l'Acquisizione AGH, ivi incluso il finanziamento ottenuto dall'Emittente a supporto di tale acquisizione, (b) l'Acquisizione Palingeo e (c) l'Acquisizione Trevi (assumendo il verificarsi di tutte le Condizioni di Efficacia), ivi inclusi gli effetti dell'Aumento di Capitale Trevi e la Manovra Finanziaria (l'Acquisizione AGH, l'Acquisizione Palingeo, l'Acquisizione Trevi, tutte insieme le "**Operazioni**"). Si precisa che: (i) l'Acquisizione AGH e l'Acquisizione Palingeo sono già riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata storica del Gruppo al 31 dicembre 2025; (ii) per la Manovra Finanziaria di Trevi è stato possibile riflettere nella rappresentazione pro-forma solo gli effetti patrimoniali e finanziari, mentre gli impatti economici non sono identificabili tenuto conto che, alla Data del Prospetto e sulla base delle informazioni pubbliche disponibili, non è determinabile una variazione di oneri finanziari derivante dalla nuova struttura finanziaria di Trevi rispetto alla struttura preesistente.

Si segnala che l'Emittente si riserva la facoltà di rinunciare, in tutto o in parte, alla Condizione Soglia (ossia al conseguimento di una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di Trevi) e di dare comunque corso all'Offerta anche laddove, all'esito della stessa, l'Emittente venisse a detenere una partecipazione inferiore a tale soglia. Si precisa che, nel caso in cui l'Emittente non venisse a detenere una partecipazione di controllo di Trevi - per effetto dell'eventuale rinuncia alla Condizione Soglia -, non potrebbe consolidare con il metodo integrale i saldi patrimoniali ed economici di Trevi, come rappresentato nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. In particolare, nel caso in cui l'Emittente venisse a detenere una partecipazione collegata, ovvero con influenza significativa, nello stato patrimoniale verrebbe rappresentata come partecipazione in imprese collegate, inizialmente iscritta al costo di acquisto e successivamente valutata con il metodo del patrimonio netto, ovvero rilevando a conto economico l'utile o la perdita della partecipata proporzionale alla quota detenuta. In particolare, per l'esercizio 2025, l'impatto sul conto economico pro-forma nella riga "risultato da partecipazioni" sarebbe pari a Euro 8 milioni (risultato del Gruppo Trevi) moltiplicato per la quota di partecipazione detenuta.

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, predisposti esclusivamente a fini illustrativi, simulano, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle predette operazioni, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2025, per gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, e il 1° gennaio 2025 per quelli sul conto economico consolidato pro-forma.

Poiché i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ritenute ragionevoli dagli amministratori, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa delle informazioni finanziarie pro-forma.

La rappresentazione pro-forma, essendo basata su assunzioni e stime, non è da ritenersi rappresentativa dei risultati che sarebbero stati ottenuti ove le operazioni oggetto di pro-formazione fossero realmente avvenute alla data di riferimento suindicata o le assunzioni non si verificassero. Tali assunzioni e stime sono basate sulle informazioni disponibili alla data di preparazione del presente Prospetto, le quali sono soggette a cambiamento; pertanto, tali assunzioni e stime potrebbero rivelarsi differenti, anche significativamente, rispetto ai risultati effettivi a seguito delle Acquisizioni. I dati pro-forma rappresentano solamente gli effetti isolabili e misurabili in modo oggettivo, senza tener conto degli effetti derivanti da scelte gestionali e da decisioni operative assunte in conseguenza delle stesse operazioni rappresentate. Pertanto, qualora le Operazioni fossero state realmente perfezionate alle date summenzionate non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma.

Con riferimento alle assunzioni si segnala che la differenza tra il corrispettivo per l'Acquisizione Palingeo e il valore contabile delle attività e passività di Palingeo alla data in cui si è perfezionato il controllo della stessa così come la differenza tra il Corrispettivo per l'Acquisizione Trevi e il valore contabile delle attività e passività di Trevi, sono state allocate provvisoriamente ad avviamento e a talune attività immateriali non essendo ancora disponibili le informazioni per la stima del relativo *fair value*. A tale riguardo si segnala che, in accordo con il paragrafo 45 dell'IFRS 3, i processi di *purchase price allocation* ("**PPA**") di Palingeo ed eventualmente di Trevi saranno completati entro dodici mesi dalle rispettive date di acquisizione e che eventuali modifiche dei valori provvisori attribuiti alle attività acquisite, alle passività assunte e all'avviamento nonché gli effetti economici connessi ai valori oggetto di eventuale rideterminazione, saranno riflesse nei bilanci della Società.

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non rappresentano in alcun modo una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono essere utilizzati in tal senso; pertanto, i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non intendono fornire una rappresentazione dei dati prospettici del Gruppo. Si evidenzia, inoltre, che i risultati operativi del Gruppo potrebbero differire significativamente da quelli illustrati nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma.

La Società di Revisione ha emesso la propria relazione sui Dati Finanziari Consolidati Pro-forma in data 21 agosto 2026.

A.4. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO E ALLA GOVERNANCE

A.4.1. La presenza del Gruppo, anche in caso di perfezionamento dell'Offerta, in molteplici giurisdizioni con regimi fiscali differenti, unitamente alle interlocuzioni in corso con l'Agenzia delle Entrate e ai rischi connessi all'interpretazione della normativa sul transfer pricing e agli incentivi fiscali fruiti, potrebbero determinare oneri fiscali aggiuntivi e ridurre la redditività del Gruppo, con effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo è caratterizzato da entità localizzate in vari Paesi (europei e non) e, pertanto, sottoposte a regole di tassazione e aliquote diverse. Tale difformità potrebbe nel tempo influenzare la tassazione effettiva del Gruppo al variare degli utili realizzati dalle singole società,

nel senso che ove aumentasse la porzione di utili del Gruppo prodotta in Paesi con imposizione fiscale maggiore, rispetto a quella generata in Paesi con fiscalità minore, la redditività del Gruppo ne risentirebbe negativamente. L'omessa e/o ritardata applicazione della normativa fiscale (italiana ed estera) da parte del Gruppo, nonché modifiche sfavorevoli alla normativa vigente, così come qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane ed estere o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale inerente anche le operazioni straordinarie effettuate dal Gruppo e più in generale in ordine alla determinazione del carico fiscale sui redditi del Gruppo nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA" e delle altre imposte indirette, delle ritenute e della disciplina sul transfer pricing (tanto relativo alle operazioni delle società del Gruppo all'estero, quanto all'allocazione dei valori e dei redditi delle stabili organizzazioni), nonché dell'utilizzo di incentivi fiscali e crediti di imposta di cui il Gruppo ha beneficiato, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa, nonché influenzare negativamente la tassazione effettiva del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è coinvolta in interlocuzioni con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate di Udine, avviate a seguito di alcuni schemi d'atto e avvisi di accertamento notificati alla Società. Detti schemi d'atto e avvisi di accertamento interessano i periodi di imposta 2019, 2020, 2021 e 2022 e riguardano principalmente la debenza della fruizione di alcuni incentivi fiscali ai fini IRES, ritenuti dall'amministrazione finanziaria indebitamente fruiti e, pertanto, da recuperare a tassazione. Tali contestazioni ammontano complessivamente a Euro 660.946 più sanzioni pari a Euro 469.511,44 e interessi. L'Emittente ha notificato nei termini di legge i ricorsi avverso gli schemi relativi agli anni di imposta 2019 e 2020. Al riguardo, si segnala che l'Emittente, ritenendo solide e fondate le basi giuridiche sulle quali sono stati promossi i ricorsi, non ha accantonato specifici fondi rischi in bilancio a fronte delle predette contestazioni. Qualora i ricorsi promossi dall'Emittente non dovessero avere esito favorevole, in tutto o in parte, l'Emittente potrebbe essere tenuto al pagamento delle somme contestate dall'amministrazione finanziaria, oltre a sanzioni e interessi.

In caso di perfezionamento dell'Offerta, l'integrazione del Gruppo Trevi determinerà un ampliamento delle società del Gruppo Post-Acquisizione Trevi operanti in altre giurisdizioni, con conseguente incremento della complessità fiscale e applicazione delle policy in materia di transfer pricing adottate dal Gruppo.

A.4.2. La dipendenza del Gruppo da figure apicali di riferimento, nonché da personale tecnico altamente specializzato, comporta che la perdita di tali risorse o l'incapacità di attrarre e trattenere personale qualificato potrebbe ridurre la capacità competitiva e operativa del Gruppo, con effetti negativi sulla sua attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

I risultati e il successo del Gruppo dipendono dall'apporto professionale di personale chiave, tra cui principalmente figurano i membri del *top management* che hanno un ruolo per lo sviluppo del Gruppo e che vantano esperienza nel settore in cui lo stesso opera. Con riferimento alle figure apicali, in particolare, si segnala che l'ing. Vittorio Petrucco, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e l'ing. Piero Petrucco, Vice Presidente e Amministratore Delegato, rivestono alla Data del Prospetto un ruolo centrale nello sviluppo e nella strategia del Gruppo. Inoltre, si evidenzia che l'organigramma del Gruppo è caratterizzato da una prima linea manageriale - composta da figure altamente specializzate - che, in ragione del patrimonio di competenza ed esperienza, risulta determinante nell'esecuzione dei progetti, nonché per la crescita e lo sviluppo dell'Emittente e del Gruppo. La perdita di tali figure chiave potrebbe determinare una riduzione dell'attività del Gruppo oltre che una diminuzione della sua capacità competitiva, condizionando, altresì, i suoi obiettivi di crescita, con effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo si avvale di personale tecnico altamente qualificato nell'ambito della progettazione e costruzione di opere infrastrutturali complesse, tale da garantire la qualità e la competitività dei servizi offerti. Dal momento che l'attività svolta dal Gruppo presuppone che il

personale abbia competenze e conoscenze tecniche e ingegneristiche nel settore in cui lo stesso opera, la capacità di attrarre e mantenere personale qualificato costituisce un elemento importante per il successo e per lo sviluppo delle attività dell'Emittente e del Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di individuare personale specializzato ovvero qualora una o più risorse dovessero lasciare l'Emittente e le altre società del Gruppo senza loro adeguata e/o tempestiva sostituzione ovvero qualora il Gruppo non fosse in grado di adeguare i livelli retributivi alle tendenze di mercato o di formare le nuove risorse in tempi brevi, le prospettive dell'Emittente e del Gruppo potrebbero risentirne, con effetti negativi sulla propria attività, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A.4.3. Rischi connessi all'adeguamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 a seguito dell'integrazione con il Gruppo Trevi, anche con riferimento all'operatività internazionale delle controllate estere

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di media rilevanza.

L'Emittente e le società del Gruppo adottano un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti in posizione apicale o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi (il "**Modello 231**"). L'integrazione con il Gruppo Trevi, in caso di perfezionamento dell'Offerta, comporterà un'estensione del perimetro organizzativo, operativo e geografico del Gruppo, con la conseguente necessità di adeguare il Modello 231 e le procedure connesse e collegate alle nuove aree di attività, ai nuovi mercati di riferimento e alle specificità operative del business di Trevi.

Nelle more dell'adeguamento del Modello 231 al perimetro post-Acquisizione Trevi, sussiste il rischio che le misure organizzative, preventive e di controllo in essere non risultino sufficienti a prevenire la commissione di reati-presupposto nell'ambito delle attività del Gruppo allargato, con la conseguenza che — in caso di accertamento della responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del D. Lgs. 231/2001 — le società del Gruppo Post-Acquisizione Trevi potrebbero essere assoggettate a sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive (quali, a titolo esemplificativo, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi), nonché alla confisca del profitto derivante dal reato, con effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulla sua reputazione.

Tale rischio risulta accentuato dalla presenza internazionale del Gruppo Trevi e dall'operatività di sue controllate estere in molteplici giurisdizioni, incluse giurisdizioni caratterizzate da quadri normativi, regolamentari e di compliance differenti da quello italiano e, in taluni casi, da profili di rischio più elevati in materia di corruzione, appalti pubblici e sanzioni internazionali. Sebbene il D. Lgs. 231/2001 sia una normativa di diritto italiano tecnicamente applicabile ai soli enti costituiti secondo la legge italiana, le condotte poste in essere tramite o nell'ambito delle controllate estere potrebbero, in caso di perfezionamento dell'Offerta e in determinate circostanze, risultare rilevanti ai fini della responsabilità dell'Emittente, in particolare ove tali condotte siano collegate all'interesse o al vantaggio dell'Emittente ovvero i sistemi di controllo interno e *compliance* del Gruppo Post-Acquisizione Trevi si rivelino inadeguati rispetto alle attività svolte all'estero.

A.4.4. L'esposizione del Gruppo a infortuni sul lavoro, nonché i rischi connessi all'applicazione della normativa giuslavoristica e previdenziale ai rapporti con dipendenti, collaboratori e consulenti, potrebbero comportare sanzioni, spese straordinarie, responsabilità penali a carico di soggetti apicali e misure inibitorie dell'attività, con possibili ripercussioni sulla reputazione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica,

patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di bassa rilevanza.

Il Gruppo è soggetto a normative in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e in generale in materia di rapporti di lavoro, in relazione allo svolgimento della propria attività. In tale contesto, sebbene l'Emittente ritenga che il Gruppo operi nel rispetto della normativa applicabile, non può essere escluso che l'eventuale insorgere di problematiche relativamente alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, o di azioni promosse in relazione alle stesse, possa costringere lo stesso a sostenere spese straordinarie, anche per eventualmente adeguare le sue strutture agli obblighi ed agli obiettivi di miglioramento previsti dalla normativa in materia, con possibili ripercussioni sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo è esposto a rischi connessi all'applicazione della normativa giuslavoristica e previdenziale ai rapporti di lavoro e/o di collaborazione e/o consulenza che intrattiene, rispettivamente, con i propri dipendenti e/o collaboratori e/o consulenti nel normale svolgimento della propria attività, come sanzioni, contestazioni, procedimenti promossi da enti/autorità e dagli stessi dipendenti e/o collaboratori e/o consulenti, con possibili ripercussioni sulla reputazione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, ivi inclusi i rischi collegati al settore specifico di riferimento in cui opera il Gruppo, la stabilità della forza lavoro caratterizzata da un significativo *turnover*, la gestione di un importante numero di dipendenti extra-UE, nonché il ricorso a contratti di appalto e di distacco.

Sebbene il Gruppo abbia stipulato polizze assicurative a copertura di eventuali danni e delle conseguenze derivanti dalla violazione delle normative in materia, non si può tuttavia escludere il verificarsi di episodi che determinino un obbligo di risarcimento in eccesso rispetto ai massimali previsti dalle stesse polizze.

Avuto riguardo agli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Prospetto, si segnala che nel 2023 e nel 2024, anteriormente al perfezionamento dell'Acquisizione Palingeo, Palingeo è stata coinvolta in due incidenti mortali nelle attività operative. Si precisa al riguardo che, alla Data del Prospetto, Palingeo non risulta coinvolta nel relativo procedimento, in quanto lo stesso riguarda esclusivamente persone fisiche. Alla Data del Prospetto, anche tenuto conto della copertura assicurativa in essere, l'Emittente ritiene che tali eventi non avranno effetti negativi di natura economica, patrimoniale o finanziaria sul Gruppo.

A riguardo, la normativa italiana e le altre normative estere applicabili alla sicurezza sul lavoro prevedono la responsabilità penale per i soggetti in posizione apicale e per gli amministratori in relazione ad alcune violazioni della normativa applicabile in materia di salute e sicurezza dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, come nel caso di lesioni personali o omicidio colposo per incidenti sul lavoro o per malattie professionali. Tale responsabilità potrebbe comportare la condanna del soggetto in posizione apicale o dell'amministratore in questione e tali soggetti potrebbero anche non essere più in grado di continuare a prestare la propria attività professionale per il Gruppo. Eventuali sanzioni all'Emittente o ad una delle società del Gruppo, anche inibitorie dell'attività, per eventuali violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro nonché la condanna di soggetti apicali o amministratori, nella suddetta ipotesi potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

B. FATTORI DI RISCHIO LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E OFFERTA

B.1. Le Azioni dell'Emittente, già negoziate su Euronext Growth Milan, a seguito dell'*uplisting* su Euronext Milan, potrebbero essere soggette a scarsa liquidità e a significative oscillazioni di prezzo determinate da fattori esogeni, tra cui la volatilità dei mercati azionari, le tensioni geopolitiche internazionali e l'incertezza sull'esito dell'OPS su Trevi, nonché da fattori specifici dell'Emittente, con il risultato che gli investitori potrebbero non essere in grado di cedere le Azioni tempestivamente o al prezzo desiderato, con il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tale rischio, considerati dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio sia di medio-alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto, le Azioni dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni su Euronext Growth Milan. All'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione (c.d. *uplisting*), le Azioni dell'Emittente saranno negoziate su Euronext Milan.

I possessori delle Azioni della Società potranno quindi liquidare il proprio investimento mediante la vendita su Euronext Milan. Tuttavia, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su Euronext Milan, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo relativo alle Azioni, che potrebbero presentare problemi di liquidabilità, a prescindere dall'Emittente o dal quantitativo di azioni oggetto della singola operazione, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, ovvero potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico globale e, in particolare, dalla instabilità causata dal conflitto tra Russia e Ucraina e dalle tensioni nell'area medio-orientale. Pertanto, il prezzo delle Azioni potrebbe non riflettere i risultati operativi del Gruppo.

Si segnala, in particolare, che gli andamenti storici registrati su Euronext Growth Milan dalle Azioni non forniscono alcuna indicazione sull'andamento futuro dei prezzi delle Azioni sul mercato Euronext Milan. In aggiunta, a seguito dell'ammissione a quotazione su Euronext Milan, il prezzo di mercato delle Azioni dell'Emittente potrebbe registrare significative fluttuazioni (anche in ribasso), sia per effetto del rischio sistematico di mercato, ossia della tendenza dei titoli quotati a un dato mercato regolamentato a muoversi in correlazione con l'andamento generale di tale mercato, sia in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente indipendentemente dai risultati operativi e dalle prospettive specifiche dell'Emittente. In tale circostanza, un investitore che avesse acquistato le Azioni a un determinato prezzo potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito, qualora il prezzo di mercato si riducesse al di sotto del prezzo di acquisto.

Da ultimo, si evidenzia che nel caso in cui, in ultima istanza, si verificasse una scarsità di flottante tale da non assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, Borsa Italiana potrebbe disporre la sospensione e/o la revoca degli strumenti finanziari dalle negoziazioni ai sensi dell'articolo 2.5.1 del Regolamento di Borsa, con conseguenti maggiori difficoltà di disinvestimento delle Azioni. Gli elementi di rischio sopra descritti, propri di un investimento in azioni quotate, riguardano la generalità delle Azioni dell'Emittente, incluse le Nuove Azioni, che condividono le medesime caratteristiche e il medesimo regime di negoziazione delle Azioni già in circolazione, essendo tra loro fungibili sin dalla data di emissione. Tuttavia, le Azioni possono presentare problemi di liquidabilità, a prescindere dall'Emittente o dal quantitativo di azioni oggetto della singola operazione, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, ovvero potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo, anche in considerazione di ulteriori fattori ed eventi che esulano o potrebbero esulare dalla sfera di controllo dell'Emittente. L'emissione delle Nuove Azioni è funzionale al corrispettivo riconosciuto agli aderenti all'Offerta su Trevi ed è subordinata al verificarsi delle condizioni di efficacia dell'OPS, inclusa la condizione soglia.

In data 12 agosto 2026, la Società ha trasmesso a Borsa Italiana una richiesta di deroga al requisito del flottante minimo pari al 25% delle Azioni previsto dall'articolo 2.2.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, chiedendo di essere autorizzata a quotare le proprie Azioni con un flottante pari a 16,18%. In data 31 agosto 2026, Borsa Italiana ha concesso alla Società tale deroga. Pertanto, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il flottante sarà inferiore al 25% del capitale rappresentato dalle Azioni, fermo restando che non sarà in ogni caso inferiore al 10%. Non è escluso che tale flottante possa avere effetto negativo sulla liquidità dei titoli.

Tra gli ulteriori fattori ed eventi sopra menzionati si segnalano, tra gli altri: un peggioramento dello scenario macroeconomico in un difficile contesto geopolitico internazionale per il protrarsi, ad esempio, dei conflitti tra Russia e Ucraina, tra Israele e Palestina e tra Iran, Stati Uniti e Israele; un andamento gestionale e reddituale del Gruppo — anche nella configurazione risultante dall'integrazione del Gruppo Trevi, ove perfezionata — significativamente peggiore rispetto alle attese, anche in ragione delle incertezze connesse al processo di integrazione, alla realizzazione delle sinergie stimate e all'esposizione del Gruppo Trevi a mercati internazionali caratterizzati da elevata volatilità geopolitica; i cambiamenti nella situazione economica,

finanziaria, patrimoniale e reddituale del Gruppo o dei suoi concorrenti; i mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano; i mutamenti del quadro normativo e regolamentare; vendita di significativi quantitativi di azioni.

B.2. Il ricorso alla procedura semplificata di valutazione ex articolo 2343-ter del Codice Civile per il conferimento in natura delle Azioni Trevi comporta il rischio che, in caso di fatti eccezionali o nuove circostanze rilevanti, debba avviarsi la procedura ordinaria di valutazione, con conseguente temporanea indisponibilità delle Nuove Azioni assegnate agli aderenti e possibile riduzione del sovrapprezzo e del capitale nominale dell'Aumento di Capitale, con effetti significativi sul prezzo di mercato delle Azioni

L'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta è eseguito mediante conferimento in natura delle Azioni Trevi, con applicazione della procedura semplificata di valutazione prevista dagli articoli 2343-ter e 2343-*quater* del Codice Civile. Un esperto indipendente ha stimato il valore delle Azioni Trevi oggetto di conferimento, e il valore attribuito alle stesse ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo non può essere superiore a quello risultante da tale stima.

Ai sensi dell'articolo 2443, comma 4, del Codice Civile, uno o più soci che rappresentano almeno un ventesimo del capitale sociale preesistente all'aumento possono richiedere, entro 30 giorni dall'iscrizione della relativa delibera nel Registro delle Imprese, che si proceda a una nuova valutazione dei beni conferiti secondo la procedura ordinaria di cui all'articolo 2343 del Codice Civile, mediante relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale competente. Inoltre, qualora il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nelle verifiche da effettuarsi entro la Data di Pagamento, rilevasse l'insorgenza di fatti eccezionali o di nuove circostanze rilevanti tali da incidere significativamente sul valore attribuito alle Azioni Trevi, lo stesso sarebbe parimenti tenuto ad avviare la procedura ordinaria di valutazione. Fino al deposito presso il Registro delle Imprese della dichiarazione degli amministratori prevista dall'articolo 2343-*quater*, comma 3, lettera d), del Codice Civile, le Nuove Azioni assegnate agli aderenti all'Offerta quale Corrispettivo non saranno disponibili né trasferibili. Qualora, all'esito della procedura ordinaria, il valore dei beni conferiti risultasse inferiore di oltre un quinto rispetto a quello utilizzato ai fini del conferimento, l'Emittente sarà tenuto ridurre proporzionalmente il capitale sociale, annullando le Nuove Azioni che risultino scoperte per la parte eccedente lo scostamento rilevato, salvo che i soci conferenti (ossia gli aderenti all'Offerta che hanno conferito le Azioni Trevi) versino la differenza in denaro necessaria a colmare lo scostamento, ovvero recedano dalla Società, con diritto, in tal caso, alla restituzione del conferimento, in tutto o in parte in natura, ove possibile. Il verificarsi di tale circostanza comporterebbe, per gli aderenti all'Offerta interessati, l'assegnazione definitiva di un numero di Nuove Azioni inferiore a quello originariamente ricevuto quale Corrispettivo, con conseguente pregiudizio economico a loro carico. Qualora le Nuove Azioni oggetto di annullamento rappresentassero una porzione significativa del totale delle Nuove Azioni emesse, non è inoltre possibile escludere che ne derivino effetti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni.

L'Emittente ritiene che i suddetti eventi siano di media probabilità di accadimento. Tuttavia, laddove si verificassero, gli stessi potrebbero avere impatti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni, incluse le Nuove Azioni, anche in considerazione dell'attuale contesto di incertezza macroeconomica e geopolitica.

B.3. Il Listing Agent e lo Specialista si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione all'Offerta e all'ammissione delle Azioni (incluse le nuove Azioni) alla negoziazione su Euronext Milan in quanto percepiscono dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli.

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo, sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Banca Akros S.p.A., in qualità di Listing Agent, e Banco BPM S.p.A., società che controlla interamente Banca Akros, in qualità di Specialista, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepiscono dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli. Al riguardo, si precisa che l'incidenza dei compensi riconosciuti a Banca Akros e a Banco BPM per lo svolgimento, rispettivamente, dei ruoli di Listing Agent e di

Specialista, risulta di entità non significativa rispetto all'ammontare complessivo degli oneri stimati connessi all'Offerta (pari a Euro 3,2 milioni circa).

Si segnala che alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere con Banco BPM S.p.A. (i) un finanziamento chirografario di importo pari a Euro 15 milioni emesso nel corso del 2026 per il rifinanziamento del debito esistente e (ii) un finanziamento residuo pari a Euro 11 milioni relativo all'operazione di finanziamento in pool effettuata nel 2025 per l'acquisizione della società AGH. In aggiunta, Banco BPM S.p.A. ha erogato nel corso del 2025 un finanziamento chirografario di importo pari a Euro 5 milioni a favore di Cifre, società controllante l'Emittente, e un finanziamento project finance di importo pari a Euro 24 milioni a favore di Sant'Anna Spv S.r.l., società controllata dall'Emittente. In aggiunta a quanto sopra, si segnala inoltre che alla Data del Prospetto, Banca Akros e/o le società controllanti, controllate o sotto comune controllo di Banca Akros: (i) prestano e/o potrebbero prestare in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, a seconda dei casi, (a) servizi di lending, advisory, investment banking e di finanza aziendale nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo; e (b) servizi di investimento (anche accessori) e di negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto le Azioni ovvero altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo; (ii) potrebbero intrattenere in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, rapporti di natura commerciale con l'Emittente e/o con il Gruppo; (iii) potrebbero entrare in possesso o detenere ovvero disporre, anche per finalità di trading, strumenti finanziari emessi (o che potrebbero essere emessi in futuro) dall'Emittente e/o dal Gruppo; (iv) sono e/o potrebbero essere emittenti di strumenti finanziari collegati all'Emittente e/o di strumenti finanziari collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente; (v) potrebbero stipulare con l'Emittente e/o con le società facenti parte del Gruppo, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti; (vi) sono e/o potrebbero essere controparte dell'Emittente con riferimento a strumenti finanziari derivati, prestito titoli, operazioni di trade finance, accordi di clearing o, in generale, ad una serie di operazioni finanziarie che creano o possono creare un'esposizione creditizia o finanziaria verso l'Emittente o viceversa; e (vii) nel contesto delle operazioni di cui al punto (vi) detengono e/o potrebbero detenere "collateral" a garanzia delle obbligazioni dell'Emittente e/o hanno e/o potrebbero avere la possibilità di compensare il valore di tali garanzie contro gli importi dovuti dall'Emittente allo scioglimento di tali operazioni.

3. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto, la Società è denominata "I.CO.P. S.p.A. Società Benefit" ed è costituita in forma di società per azioni, è iscritta al Registro delle Imprese di Pordenone-Udine, con numero di iscrizione e codice fiscale n. 00298880303 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso il Registro delle Imprese di Pordenone-Udine al n. UD - 131947, codice identificativo dell'Emittente (LEI) 81560088B57A84B33C64 e ha sede legale in Basiliano (UD), via Silvio Pellico n. 2, telefono n. + 39 0432 838611. Si precisa che, in data 28 luglio 2026, l'Assemblea degli azionisti dell'Offerente ha deliberato, *inter alia*, di approvare il cambio di denominazione in "ICOP S.p.A. Società Benefit" con efficacia a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Il sito *web* dell'Emittente è www.icop.it dove gli investitori possono reperire – oltre alle informazioni incluse nel Prospetto per riferimento – informazioni sulle attività aziendali, sui prodotti offerti e servizi prestati, sui principali mercati in cui compete, sui suoi principali azionisti, sulla composizione dei suoi organi di amministrazione e controllo e della sua alta dirigenza. Le informazioni contenute nel sito *web*, a meno che non siano incluse mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento 1129/2017, non fanno parte del Prospetto.

4. ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE

4.1 Persona responsabile della redazione Prospetto

ICOP, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto.

4.2 Attestazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

4.3 Informazioni provenienti da terzi

Il Prospetto non contiene dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti, fatte salve le relazioni della Società di Revisione.

Il Prospetto contiene informazioni fornite da terzi che sono state riprodotte fedelmente e, per quanto a conoscenza dell'Emittente o per quanto sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono state omessi fatti tali da rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella presenta le informazioni di terzi contenute nel Prospetto:

Fonte	Argomento
Prospetto Trevi	Prospetto UE di follow-on relativo all'offerta e all'ammissione alle negoziazioni su Euronext Milan delle azioni ordinarie di nuova emissione di Trevi approvato da CONSOB in data 4 giugno 2026, disponibile al seguente <i>link</i> : https://trevifin.com/wp-content/uploads/2026/06/Trevi-Follow-On-Prospectus.pdf .
Bilancio Consolidato 2025 Trevi	Relazione finanziaria annuale di Trevi al 31 dicembre 2025 https://trevifin.com/wp-content/uploads/2026/04/GruppoTreviRelazioneNota31122025_Opinion_CS.pdf
Relazione Semestrale 2026 Trevi	Relazione finanziaria semestrale di Trevi al 30 giugno 2026, disponibile al seguente <i>link</i> : https://trevifin.com/wp-content/uploads/2026/08/GruppoTrevi_RelazioneSemestrale_1H2026.pdf
Global Data's Global Construction Outlook Report 2025, IHS US Construction Data	Analisi e dati relativi al mercato delle costruzioni al fine di predisporre l'informativa in merito all'andamento dei mercati in cui opera il Gruppo.

In data 28 giugno 2026, la Società, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37 del Regolamento Emittenti, ha comunicato di aver assunto la decisione di promuovere l'Offerta avente ad oggetto un massimo di n. 65.578.216 azioni ordinarie di Trevi rappresentanti il 100% del capitale sociale e delle Azioni Trevi ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan. Con il lancio dell'Offerta, l'Emittente mira ad acquisire il controllo di Trevi. Qualora tutte le Condizioni di Efficacia siano soddisfatte o rinunciate, in tutto o in parte, e l'Offerta venga finalizzata, ICOP corrisponderà, per ciascuna azione di Trevi portata in adesione all'Offerta, un corrispettivo non soggetto ad aggiustamento (fatto salvo quanto di seguito indicato), pari a n. 0,133 azioni ordinarie di ICOP di nuova emissione. Le Condizioni di Efficacia includono, *inter alia*, la condizione che ICOP venga a detenere, all'esito dell'Offerta – per effetto delle adesioni alla stessa e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile – una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di Trevi. Separatamente e in ogni caso, il Corrispettivo potrà essere ulteriormente aggiustato al ricorrere degli altri eventi indicati nella Comunicazione 102. L'eventuale aggiustamento del Corrispettivo per effetto di quanto precede sarà reso noto con le modalità e tempi prescritti dalla normativa applicabile.

L'acquisizione del Gruppo Trevi, ove perfezionata attraverso il buon esito dell'Offerta, rappresenta un impegno finanziario significativo per ICOP, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Delegato (UE) n. 980/2019.

Di conseguenza, informazioni aggiuntive relative a Gruppo Trevi sono fornite nella tabella sottostante (oltre a quelle indicate nella Sezione 8 con riferimento alle previsioni e stime degli utili), ai sensi dell'Allegato 30 del Regolamento Delegato (UE) 980/2019, ove applicabile, attraverso incorporazione mediante riferimento, in conformità all'articolo 19 del Regolamento Prospetti.

Gli investitori devono tenere presente che le informazioni su Trevi sono fornite da ICOP nel presente Prospetto sulla base delle informazioni e della documentazione rese disponibili al pubblico da parte di Trevi ed esclusivamente ai fini di fornire una informativa completa e, pertanto, tali informazioni non devono essere intese dagli investitori come un giudizio, un avallo o un'assunzione di responsabilità da parte di ICOP in merito al loro contenuto.

Con riferimento a Trevi, vengono incorporati mediante riferimento al presente Prospetto, (i) il prospetto UE di follow-on relativo all'offerta e all'ammissione alle negoziazioni su Euronext Milan, delle azioni ordinarie di nuova emissione di Trevi approvato da CONSOB in data 4 giugno 2026; e (ii) Relazione Semestrale 2026 Trevi.

INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE		
Indicare la società che emette i titoli, compresi: a) l'identificativo del soggetto giuridico (LEI); b) la denominazione legale e commerciale; c) il paese di registrazione; d) il sito <i>web</i> in cui gli investitori possono reperire informazioni sulle attività aziendali, sui prodotti offerti o sui servizi prestati, sui principali mercati in cui opera, sui suoi principali azionisti, sulla composizione dei suoi organi di amministrazione, direzione e controllo e della sua alta dirigenza e, ove applicabile, le informazioni incluse mediante riferimento; e) un'avvertenza secondo cui le informazioni sul sito <i>web</i> non fanno parte del prospetto UE di follow-on, a meno che siano incluse in detto prospetto mediante riferimento.	Prospetto Trevi	p. 29
ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ		
Attestazione di responsabilità		
Identificare le persone responsabili delle informazioni di cui al prospetto UE di follow-on e includere una dichiarazione delle persone responsabili della sua redazione certificante che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute in detto prospetto sono conformi ai fatti e che in esso non vi sono omissioni tali da alterarne il senso. Nel caso di persone fisiche, fornire il nome e la qualifica della persona; nel caso di persone giuridiche, fornire la denominazione e la sede sociale.	Prospetto Trevi	p. 29
Se nel prospetto UE di follow-on viene inserita una dichiarazione o una relazione attribuita ad una persona in qualità di esperto, indicare per tale persona le seguenti informazioni: a) nome; b) indirizzo professionale; c) qualifiche; e d) (eventuali) interessi rilevanti nell'emittente. Qualora le informazioni provengano da terzi, indicarne le fonti conformemente alle lettere da a) a d).	Prospetto Trevi	p. 29
Dichiarazione dell'autorità competente		
La dichiarazione: a) indica l'autorità competente che ha approvato, a norma del presente regolamento, il prospetto UE di follow-on; b) precisa che tale approvazione non costituisce un avallo dell'emittente né della qualità dei titoli cui si riferisce il prospetto UE di follow-on; c) precisa che l'autorità competente ha approvato il prospetto UE di follow-on solo in funzione della sua completezza, comprensibilità e coerenza, secondo quanto disposto dal presente regolamento; e d) precisa che il prospetto UE di follow-on è stato redatto in conformità dell'articolo 14 bis del regolamento (UE) 2017/1129.	Prospetto Trevi	pp. 29-30

INFORMAZIONI FINANZIARIE		
Bilancio		
È richiesta la pubblicazione del bilancio (annuale e semestrale) relativo ai 12 mesi precedenti l'approvazione del prospetto UE di follow-on. Qualora siano stati pubblicati il bilancio annuale e il bilancio semestrale, è richiesto solo il bilancio annuale se è successivo al bilancio semestrale.	Prospetto Trevi Relazione Semestrale 2026 Trevi	p. 30
Revisione contabile delle informazioni finanziarie		
Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile indipendente. La relazione di revisione è redatta conformemente alla direttiva 2006/43/CE e al regolamento (UE) n. 537/2014.	Prospetto Trevi	pp. 30-31
Se non si applicano la direttiva 2006/43/CE e il regolamento (UE) n. 537/2014, il bilancio annuale deve essere sottoposto a revisione contabile oppure deve essere oggetto di una dichiarazione che attesti che, ai fini della redazione del prospetto UE di follow-on, esso fornisce un quadro fedele e corretto, conformemente ai principi di revisione vigenti nello Stato membro oppure a principi equivalenti. In caso contrario, nel prospetto UE di follow-on sono inserite le seguenti informazioni: a) un'apposita dichiarazione che illustri i principi di revisione applicati; b) la spiegazione di eventuali scostamenti significativi rispetto ai principi di revisione contabile internazionali.	Prospetto Trevi	pp. 30-31
Qualora i revisori legali si siano rifiutati di redigere le relazioni di revisione sul bilancio annuale ovvero qualora le relazioni contengano rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusione di responsabilità od osservazioni, ciò deve essere motivato e tali rilievi, modifiche, clausole di esclusione di responsabilità od osservazioni sono riprodotti integralmente.	Non applicabile	
Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'emittente		
Inserire una descrizione di eventuali cambiamenti significativi della situazione finanziaria del gruppo verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono stati pubblicati bilanci sottoposti a revisione o informazioni finanziarie infrannuali. In assenza di tali cambiamenti, inserire un'idonea dichiarazione negativa.	Prospetto Trevi Relazione Semestrale 2026 Trevi	p. 31 pp. 52-53
Informazioni finanziarie proforma		
In caso di variazione significativa dei valori lordi di cui all'articolo 1, lettera e), del presente regolamento, descrivere in che modo l'operazione avrebbe potuto influire sulle attività, sulle passività e sugli utili dell'emittente, se fosse stata intrapresa all'inizio del periodo di riferimento o alla data riportata. Quest'obbligo viene di norma soddisfatto includendo informazioni finanziarie proforma. Le informazioni finanziarie proforma sono redatte, per quanto riguarda sia la forma che il contenuto, sulla base di quanto indicato all'allegato 20. Le informazioni finanziarie proforma sono accompagnate da una relazione redatta da contabili o revisori indipendenti.	Non applicabile	
POLITICA DEI DIVIDENDI		
Descrizione della politica dell'emittente in materia di distribuzione dei dividendi e di eventuali restrizioni vigenti in materia, nonché di riacquisto di azioni proprie.	Prospetto Trevi	pp. 31
INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		

Descrizione dei seguenti elementi: a) le tendenze recenti più significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del prospetto UE di follow-on, inclusi fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso; b) informazioni sulla strategia e sugli obiettivi finanziari e non finanziari a breve e lungo termine dell'emittente. Ove dall'ultimo esercizio finanziario non siano intervenuti cambiamenti di rilievo delle tendenze di cui alla lettera a) di questa sezione, è richiesta una dichiarazione in tal senso. Se del caso, possono essere inserite altre dichiarazioni negative. Le informazioni di cui alle lettere a) e b) possono essere fornite esclusivamente su base qualitativa. Non sono richieste previsioni quantitative.	Prospetto Trevi	pp. 31-33
DOCUMENTI DISPONIBILI		
Una dichiarazione indicante che per la durata di validità del prospetto UE di follow-on possono essere consultati, se del caso, i seguenti documenti: a) l'atto costitutivo e lo statuto dell'emittente aggiornati; b) tutte le relazioni, le lettere e altri documenti, le valutazioni e i pareri redatti da esperti su richiesta dell'emittente di cui sia stata inserita parte nel prospetto UE di follow-on, ovvero a cui il prospetto UE di follow-on faccia riferimento.	Prospetto Trevi	p. 49
L'indicazione del sito <i>web</i> sul quale è possibile consultare i documenti.	Prospetto Trevi	p. 49

4.4 Dichiarazione dell'Emittente sull'autorità competente

L'Emittente dichiara che il Prospetto è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento 1129/2017, precisando che: (i) tale approvazione non consiste in un avallo della qualità dell'Emittente e/o delle Azioni cui si riferisce il Prospetto; (ii) CONSOB ha approvato tale Prospetto solo in funzione della sua completezza, comprensibilità e coerenza, secondo quanto disposto dal Regolamento 1129/2017; e (iii) il Prospetto è stato redatto conformemente all'articolo 14-*bis* del Regolamento 1129/2017.

5. INFORMAZIONI FINANZIARIE

5.1 Bilancio e revisione contabile delle informazioni finanziarie

Il Bilancio Consolidato 2025, il primo bilancio consolidato della Società redatto in accordo con gli IFRS è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 20 marzo 2026 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 23 marzo 2026 (la "**Relazione al Bilancio Consolidato 2025**").

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetti, del Bilancio Consolidato 2025 e della Relazione sulla gestione 2025, ivi inclusa la relativa Relazione al Bilancio Consolidato 2025.

Si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto, comprensiva del collegamento ipertestuale al Bilancio Consolidato 2025.

Informazioni incluse mediante riferimento	Collegamento ipertestuale
Bilancio Consolidato 2025, Relazione sulla gestione 2025 e Relazione al Bilancio Consolidato 2025	https://www.icop.it/investor-relations/bilanci-rating/

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito una tabella di riconduzione degli elementi informativi incorporati mediante riferimento ai documenti pubblicati in cui tali elementi sono rinvenibili.

	Relazione sulla gestione 2025
	(numero di pagina)
Condizioni operative e sviluppo delle attività	1
Rapporti con parti correlate	3
Gestione dei rischi	3
Indicatori economico-patrimoniali	4
Informativa per settori operativi	12
Investimenti del Gruppo	13
Azioni proprie e azioni di società controllanti	13
Sedi secondarie	13
Ambiente, personale, ricerca e sviluppo	13
	Bilancio Consolidato 2025
	(numero di pagina)
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	pag. 4
Conto economico consolidato	pag. 5
Conto economico complessivo consolidato	pag. 5
Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato	pag. 6
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 7
Note al bilancio consolidato	pag. 8-92

L'Emittente ha ritenuto di omettere da questa Sezione i dati finanziari riferiti ai bilanci individuali della Società ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

5.2 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2025 alla Data del Prospetto, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

5.3 Informazioni finanziarie pro-forma

Premessa

Nel presente paragrafo sono illustrati i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2025, del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dell'Emittente, corredati dalle relative note esplicative (i "**Dati Finanziari Consolidati Pro-forma**").

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma sono stati redatti ai soli fini informativi per l'inclusione nel Prospetto.

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma sono stati predisposti in conformità con quanto previsto dall'allegato 20 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e in conformità con le raccomandazioni ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma sono stati predisposti al fine di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici del Gruppo e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 e sul conto economico consolidato per l'esercizio chiuso a tale data del Gruppo relativi alle seguenti operazioni:

1. l'Acquisizione AGH, ivi incluso il finanziamento ottenuto dall'Emittente a supporto di tale acquisizione,
2. l'Acquisizione Palingeo (che congiuntamente all'Acquisizione AGH è di seguito definita come le "**Acquisizioni**")
3. la potenziale acquisizione da parte di ICOP di Trevi, in caso di successo dell'Offerta (nel seguito la "**Acquisizione Trevi**"), ivi inclusi gli effetti dell'Aumento di Capitale Trevi, integralmente sottoscritto per un importo complessivo di Euro 99.929 migliaia, così come comunicato da Trevi in data 1° luglio 2026, e della Manovra Finanziaria,

come se le stesse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2025, per gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, e il 1° gennaio 2025 per quelli sul

conto economico consolidato pro-forma. Nello specifico, tutte le Operazioni, come di seguito definite, hanno effetti sul conto economico consolidato pro-forma, ad eccezione degli effetti della Manovra Finanziaria, per i quali è stato possibile riflettere solo gli effetti patrimoniali e finanziari. La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma è impattata esclusivamente dall'Acquisizione Trevi, in quanto l'Acquisizione AGH e l'Acquisizione Palingeo sono già riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata storica del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Si segnala che le informazioni contenute nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalle Operazioni. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, si precisa che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle Operazioni con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e al conto economico consolidato pro-forma, tali documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

L'Emittente ha pubblicato in data 20 luglio 2026 un comunicato stampa relativo all'approvazione del Piano Industriale. Tale comunicato stampa include, inter alia, taluni dati pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che riflettono esclusivamente gli effetti delle Acquisizioni già efficaci e, pertanto, non includono i dati dell'Acquisizione Trevi. Per tale motivo, i dati pro-forma dell'esercizio 2025 contenuti in tale comunicato stampa non sono confrontabili con i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. Si evidenzia, inoltre, che nelle note al Bilancio Consolidato 2025 è stata fornita, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3, informativa sugli effetti che le acquisizioni di AGH e Palingeo avrebbero avuto sui ricavi e sul risultato di ICOP qualora fossero state perfezionate a decorrere dal 1° gennaio 2025. Con specifico riferimento all'impatto sul risultato del Gruppo derivante dalla simulazione del consolidamento di AGH a partire dal 1° gennaio 2025, si precisa che tale informazione non è direttamente comparabile con quella riportata nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. Ciò in quanto, a seguito di ulteriori analisi effettuate sui dati pre-acquisizione, sono emersi alcuni adeguamenti connessi al perfezionamento del processo di allineamento dei principi contabili applicati da AGH a quelli adottati dal Gruppo.

In ultimo, si segnala che i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma derivano dai seguenti dati storici:

- il Bilancio Consolidato 2025, incluso mediante riferimento al Prospetto;
- il bilancio di Palingeo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Palingeo in data 27 febbraio 2026 (il "**Bilancio Palingeo 2025**") e assoggettato a revisione contabile da parte di WPartners S.r.l., che sullo stesso ha emesso una relazione in data 10 marzo 2026;
- il conto economico consolidato di Atlantic Geoconstruction Holdings Inc. (di seguito "**AGH**") per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 marzo 2025 predisposto da AGH ai soli fini della redazione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. Tale conto economico non è stato assoggettato a revisione contabile, né completa, né limitata. Per completezza si segnala che i risultati economici di AGH sono inclusi nel conto economico del Gruppo soltanto a partire dal 1° aprile 2025, data di acquisizione del controllo da parte di ICOP;
- il bilancio consolidato di Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Trevi in data 29 marzo 2026 (il "**Bilancio Trevi 2025**") e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche SpA., che sullo stesso ha emesso una relazione in data 15 aprile 2026.

5.3.1 Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dell'Emittente al 31 dicembre 2025:

	Rettifiche pro-forma Potenziale Acquisizione				ICOP - Situazione patrimonial e- finanziaria consolidata Pro-Forma
	ICOP - Situazione patrimonial e- finanziaria consolidata	Gruppo Trevi – Situazione patrimonial e- finanziaria consolidata	Aumento di capitale Trevi e Manovra Finanziari a	Potenziale Acquisizion e, oneri accessori	
(In Euro migliaia)	(1)	(2)	(3)	(4)	
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività immateriali	14.158	15.879	-	-	30.037
Attività per diritto d'uso	11.174	13.749	-	-	24.923
Avviamento	62.534	-	-	28.449	90.983
Attività materiali	110.435	144.231	-	-	254.666
Partecipazioni	11.215	467	-	-	11.682
Attività per imposte anticipate	739	29.781	-	893	31.413
Attività finanziarie non correnti	5.373	2.877	(2.651)	13.608	19.207
Crediti commerciali non correnti	8	-	-	-	8
Altri crediti e attività non correnti	3.138	-	-	-	3.138
Totale Attività non correnti	218.774	206.984	(2.651)	42.950	466.057
Attività correnti					
Rimanenze	5.438	101.578	-	-	107.016
Crediti commerciali correnti	224.545	125.262	-	-	349.807
Attività derivanti da contratti con i clienti	65.302	109.467	-	-	174.769
Crediti per imposte correnti	2.623	11.632	-	-	14.255
Altri crediti e attività correnti	34.975	24.475	-	-	59.450
Attività finanziarie correnti	4.209	6.308	-	-	10.517
Disponibilità liquide	83.722	93.182	76.395	-	253.299
Totale Attività correnti	420.814	471.904	76.395	-	969.113
TOTALE ATTIVITÀ	639.588	678.888	73.744	42.950	1.435.170
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti	143.658	136.555	94.384	39.750	414.347
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	1.765	(3.472)	-	-	(1.707)
Totale Patrimonio netto	145.423	133.083	94.384	39.750	412.640
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	117.025	12.759	174.001	-	303.785
Passività per <i>leasing</i> non correnti	5.123	4.938	-	-	10.061
Passività per imposte differite	5.353	7.851	-	-	13.204
Fondi per benefici ai dipendenti	3.635	10.267	-	-	13.902
Fondi per rischi e oneri non correnti	1.822	13.513	-	-	15.335
Altri debiti e passività non correnti	6.122	246	-	-	6.368
Totale Passività non correnti	139.080	49.574	174.001	-	362.655
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	113.359	264.378	(194.641)	-	183.096
Passività per <i>leasing</i> correnti	3.448	4.820	-	-	8.268
Debiti commerciali	168.370	133.178	-	3.200	304.748
Passività derivanti da contratti con i clienti	42.239	27.688	-	-	69.927
Debiti per imposte correnti	5.379	17.185	-	-	22.564
Altri debiti e passività correnti	22.290	48.982	-	-	71.272
Totale Passività correnti	355.085	496.231	(194.641)	3.200	659.875
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	639.588	678.888	73.744	42.950	1.435.170

5.3.2 Conto Economico Consolidato Pro-forma

Nella seguente tabella sono rappresentate per tipologia le rettifiche pro-forma effettuate per rappresentare gli effetti significativi delle Operazioni sul conto economico consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

	ICOP - Conto economico consolidato	Rettifiche pro-forma Acquisizioni				Conto economico consolidato ante Acquisizione Trevi	Rettifiche pro-forma Acquisizione Trevi	ICOP - Conto economico consolidato Pro-Forma
		AGH - Conto economico IFRS 1° gennaio - 31 marzo 2025	Palingeo - Conto economico IFRS 1° gennaio - 31 agosto 2025	Effetti consolidamento AGH e Palingeo	Oneri finanziari Mutuo Facility 2025		Gruppo Trevi - Conto economico consolidato	
(In Euro migliaia)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	
Ricavi da contratti con i clienti	417.566	25.238	49.528	(311)		492.021	612.355	1.104.376
Altri ricavi e proventi	9.344	519	1.500	-		11.363	11.661	23.024
Ricavi totali	426.910	25.757	51.028	(311)	-	503.384	624.016	1.127.400
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(77.325)	(6.439)	(17.590)	-		(101.354)	(212.223)	(313.577)
Costi per servizi	(205.722)	(9.307)	(10.750)	311		(225.468)	(185.065)	(410.533)
Costi per il personale	(64.592)	(8.835)	(11.886)	-		(85.313)	(119.578)	(204.891)
Altri costi operativi	(2.577)	(3.083)	(149)	-		(5.809)	(25.336)	(31.145)
Ammortamenti e accantonamenti	(24.159)	(1.645)	(3.739)	(1.143)		(30.686)	(33.749)	(64.435)
Svalutazioni di attività finanziarie	(881)	-	(1.501)	-		(2.382)	(183)	(2.565)
Risultato operativo	51.654	(3.552)	5.413	(1.143)	-	52.373	47.882	100.255
Risultato da partecipazioni	(249)	-	-	-		(249)	-	(249)
Proventi finanziari	1.982	-	4	-		1.986	1.670	3.656
Oneri finanziari	(8.182)	(556)	(423)	-	(857)	(10.018)	(29.206)	(39.224)
Utili e perdite su cambi	(799)	-	-	-		(799)	(345)	(1.144)
Risultato prima delle imposte	44.406	(4.108)	4.994	(1.143)	(857)	43.293	20.001	63.294
Imposte sul reddito	(13.861)	(414)	(1.372)	300	206	(15.141)	(11.368)	(26.509)
Risultato netto	30.545	(4.522)	3.622	(843)	(651)	28.152	8.633	36.785
attribuibile agli azionisti	29.888	(4.522)	3.622	(843)	(651)	27.495	8.073	35.568
attribuibile alle minoranze	657	-	-	-	-	657	560	1.217

5.3.3 Note esplicative ai Dati Finanziari Consolidati Pro-forma (Criteri di Predisposizione)

5.3.3.1 Base di presentazione e principi contabili utilizzati

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato 2025, ossia gli IFRS.

Tutte le informazioni riportate nel presente documento sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

5.3.3.2 Descrizione delle Operazioni

Di seguito è riportata una breve descrizione delle Operazioni.

Acquisizione AGH

In data 1° aprile 2025, l'Emittente ha finalizzato l'Acquisizione AGH a fronte di un corrispettivo complessivo convertito pari a Euro 81.485 migliaia.

L'Acquisizione AGH è stata finanziata per Euro 65.000 migliaia tramite la sottoscrizione, in data 24 marzo 2025, di un finanziamento con un *pool* di banche (il "**Finanziamento Mutuo Facility 2025**"). Per la restante parte si è fatto ricorso a disponibilità liquide della Società.

Acquisizione Palingeo

In data 4 settembre 2025, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione di 4.275.000 azioni (pari al 61,9% del capitale sociale alla data di acquisizione), pari al 58,8% del capitale sociale a seguito dell'esercizio dei warrant posseduti dai preesistenti azionisti di Palingeo, acquisendone in tal modo il controllo. Il corrispettivo è stato pagato per Euro 9.234 migliaia per cassa e per la restante parte tramite sottoscrizione da parte di F.L.S. (azionista di Palingeo) di 1.728.000 azioni di ICOP di nuova emissione.

A esito dell'acquisizione del controllo su Palingeo, la Società ha promosso un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle restanti azioni ordinarie di Palingeo (di seguito "**OPA Palingeo**") che si è conclusa in data 22 dicembre 2025 con una adesione pari al 34,9% del capitale sociale (pari a 2.536.581 azioni) di Palingeo. Il prezzo di acquisto delle azioni ordinarie nell'offerta è risultato complessivamente pari Euro 16.767 migliaia. Successivamente, la Società nel mese di dicembre 2025 ha inoltre acquistato un ulteriore 3,1% del capitale sociale di Palingeo (pari a 225.900 azioni) tramite acquisti effettuati fuori dall'offerta, per un controvalore pari a Euro 1.490 migliaia. A seguito e per effetto del raggiungimento del 96,8% del capitale sociale di Palingeo, la Società ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1 e 111 del TUF per il restante 3,2% (pari a 232.125 azioni), dando corso ad un'unica procedura (di seguito "**Procedura Congiunta**"). Il prezzo di acquisto delle azioni ordinarie nella Procedura Congiunta è stato complessivamente pari a Euro 1.534 migliaia.

Nel complesso l'esborso in denaro sostenuto da ICOP per finalizzare l'Acquisizione Palingeo è stato pari a Euro 29.025 migliaia di cui Euro 10.724 migliaia nel corso del 2025 ed Euro 18.301 migliaia nel 2026.

Si precisa che la porzione di corrispettivo in denaro versata nel 2026 è stata parzialmente finanziata mediante una linea di credito concessa da Unicredit S.p.A., successivamente rimborsata nel medesimo esercizio.

Acquisizione Trevi

In data 28 giugno 2026, la Società, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37 del Regolamento Emittenti, ha comunicato di aver assunto la decisione di promuovere l'Offerta avente ad oggetto un massimo di n. 65.578.216 azioni ordinarie di Trevi rappresentanti il 100% del capitale sociale e delle Azioni Trevi ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan (la "**Comunicazione 102**"). Con il lancio dell'Offerta, l'Emittente mira ad acquisire il controllo di Trevi (la "**Acquisizione Trevi**"). Qualora tutte le Condizioni di Efficacia siano soddisfatte o rinunciate, in tutto o in parte, e l'Offerta venga finalizzata, ICOP corrisponderà, per ciascuna azione di Trevi portata in adesione all'Offerta, un corrispettivo non soggetto ad aggiustamento (fatto salvo quanto di seguito indicato), pari a n. 0,133 azioni ordinarie di ICOP di nuova emissione (il "**Corrispettivo**"). Le Condizioni di Efficacia includono, *inter alia*, la condizione che

ICOP venga a detenere, all'esito dell'Offerta – per effetto delle adesioni alla stessa e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile – una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di Trevi (la "**Condizione Soglia**").

Separatamente e in ogni caso, il Corrispettivo potrà essere ulteriormente aggiustato al ricorrere degli altri eventi indicati nella Comunicazione 102.

L'eventuale aggiustamento del Corrispettivo per effetto di quanto precede sarà reso noto con le modalità e tempi prescritti dalla normativa applicabile.

Tenuto conto dell'assenza, alla Data del Prospetto, di circostanze note che possano ostacolare il perfezionamento delle singole Condizioni di Efficacia e sulla base delle informazioni disponibili, in assenza di elementi che possano far ritenere diversamente, si è ritenuto ragionevole, ai fini della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, assumere: (i) il verificarsi di tutte le Condizioni di Efficacia, (ii) che il Corrispettivo non sia oggetto di aggiustamento, e (iii) la percentuale di adesione all'Offerta pari al 100%.

Sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, non risultano in capo a Trevi accordi di natura commerciale e/o finanziaria, diversi dal Contratto di Finanziamento, che prevedano clausole di risoluzione o rimborso anticipato attivabili in caso di *change of control* (ossia nell'eventualità che ICOP acquisisca il controllo di Trevi). Per quanto concerne il Contratto di Finanziamento, si segnala che lo stesso prevede un'ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi, *inter alia*, di un *change of control* in capo a Trevi.

A tal riguardo, si ricorda che tra le Condizioni di Efficacia la Società ha stabilito che entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento, ICOP debba avere evidenza che, *inter alia*, sia intervenuta la rinuncia da parte delle banche rispetto alle ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio previste nel Contratto di Finanziamento, tra cui quelle relative al cambio del controllo o al *delisting* di Trevi. Tale condizione potrà essere rinunciata qualora uno o più istituti finanziari – anche diversi dalle banche finanziatrici del Contratto di Finanziamento – abbiano assunto nei confronti di ICOP l'impegno a rifinanziare il debito in linea capitale derivante dal Contratto di Finanziamento, che preveda una scadenza non inferiore a quella del Contratto di Finanziamento.

Come indicato in precedenza ai fini della predisposizione dei presenti Dati Finanziari Consolidati Pro-forma si è assunto il verificarsi di tutte le Condizioni di Efficacia, ivi inclusa quella relativa al Contratto di Finanziamento. Tale assunzione è stata ritenuta ragionevole tenuto conto che, alla Data del Prospetto, non sono emerse circostanze note tali da far ritenere che le banche finanziatrici del Contratto di Finanziamento non intendano concedere la rinuncia (*waiver*) all'esercizio della facoltà di richiedere il rimborso anticipato obbligatorio in caso di *change of control* e/o di *delisting* di Trevi, con la conseguente mancata applicazione delle clausole di *cross default*. In ogni caso si segnala che nessuna rettifica pro-forma sarebbe richiesta in caso di rinuncia in quanto si è assunto che la quota parte del debito in linea capitale derivante dal Contratto di Finanziamento eventualmente rifinanziata dagli altri finanziatori sia rifinanziata alle medesime condizioni del Contratto di Finanziamento. A giudizio dell'Emittente, tale eventuale rifinanziamento non dovrebbe comportare l'attivazione di clausole di *cross default* nei confronti degli altri contratti di finanziamento del Gruppo.

Si segnala che l'Emittente si riserva la facoltà di rinunciare, in tutto o in parte, alla Condizione Soglia (ossia al conseguimento di una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di Trevi) e di dare comunque corso all'Offerta anche laddove, all'esito della stessa, l'Emittente venisse a detenere una partecipazione inferiore a tale soglia. Si precisa che, nel caso in cui l'Emittente non venisse a detenere una partecipazione una partecipazione di controllo di Trevi, - per effetto dell'eventuale rinuncia alla Condizione Soglia -, non potrebbe consolidare con il metodo integrale i saldi patrimoniali ed economici di Trevi, come rappresentato nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. In particolare, nel caso in cui l'Emittente venisse a detenere una partecipazione collegata, ovvero con influenza significativa, nello stato patrimoniale verrebbe rappresentata come partecipazione in imprese collegate, inizialmente iscritta al costo di acquisto e successivamente valutata con il metodo del patrimonio netto, ovvero rilevando a conto economico l'utile o la perdita della partecipata proporzionale alla quota detenuta. In particolare, per l'esercizio 2025, l'impatto sul conto economico pro-forma nella riga

“risultato da partecipazioni” sarebbe pari a Euro 8 milioni (risultato del Gruppo Trevi) moltiplicato per la quota di partecipazione detenuta.

Come riportato nella Comunicazione 102, ICOP valuterà eventuali opzioni strategiche relative alla divisione macchine di Trevi, ivi inclusa la possibilità di procedere alla sua valorizzazione anche attraverso operazioni straordinarie. I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non riflettono alcuna rettifica pro-forma in relazione a tale potenziale operazione, in quanto, alla data di predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, l'Emittente non dispone di elementi probatori affidabili e documentati per determinare eventuali rettifiche pro-forma.

Infine, coerentemente con i principi applicabili alla predisposizione di informazioni finanziarie pro-forma, i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non riflettono le rettifiche derivanti da azioni che dovranno essere intraprese successivamente all'eventuale completamento dell'Offerta, ivi inclusi i costi relativi alle attività di integrazione e le sinergie attese.

Aumento di Capitale Trevi e Manovra Finanziaria

In data 22 maggio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Trevi ha approvato un aumento di capitale in opzione, in esercizio della delega conferita dall'assemblea straordinaria degli azionisti in data 13 maggio 2026 ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, per un importo massimo complessivo di Euro 100.000.000, comprensivo di sovrapprezzo (l'“**Aumento di Capitale Trevi**”), e in data 4 giugno 2026 ha determinato il prezzo di offerta delle Azioni Trevi rivenienti dall'Aumento di Capitale Trevi in Euro 2,00 per ciascuna nuova azione, fissando in n. 49.964.352 il numero massimo di nuove azioni da emettere.

In data 1° luglio 2026, Trevi ha comunicato l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Trevi per un importo complessivo di Euro 99.928.704. Sulla base delle informazioni ricavabili dal Resoconto Intermedio di Gestione al 30 giugno 2026 del Gruppo Trevi, approvata in data 5 giugno 2026 dal Consiglio di Amministrazione di Trevi, (la “**Relazione Semestrale Trevi**”), Trevi ha sostenuto costi per Euro 5.545 migliaia per porre in essere l'Aumento di Capitale Trevi.

Con riferimento all'indebitamento finanziario di Trevi, in data 28 maggio 2026 la società ha comunicato la sottoscrizione, in pari data, del Contratto di Finanziamento, per un importo complessivo pari a Euro 180 milioni. Successivamente, in data 8 luglio 2026 la società ha comunicato l'intervenuta l'erogazione del Contratto di Finanziamento e il contestuale rimborso integrale dell'indebitamento oggetto di riscadenziamento ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione del 30 novembre 2022, come successivamente modificato. Sulla base di quanto reso noto da Trevi, il Contratto di Finanziamento prevede un finanziamento con struttura *amortizing*, durata quinquennale e scadenza finale nel 2031, a condizioni economiche in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe. Il Contratto di Finanziamento è finalizzato al rifinanziamento di una parte dell'indebitamento finanziario esistente, con conseguente allungamento della durata media del debito.

5.3.3.3 Descrizione delle rettifiche pro-forma effettuate per la predisposizione della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma

Nota 1 – Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La colonna in oggetto include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2025, estratto dal Bilancio Consolidato 2025.

Nota 2 – Gruppo Trevi – Situazione patrimoniale-finanziaria Consolidata

La colonna in oggetto include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Trevi al 31 dicembre 2025, estratta dal Bilancio Trevi 2025 predisposto in conformità agli IFRS, e riclassificata utilizzando lo schema di situazione patrimoniale-finanziaria consolidata adottato da ICOP. La tabella che segue evidenzia le riclassifiche apportate ai subtotali della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Trevi al 31 dicembre 2025 per ricondurla allo schema di situazione patrimoniale-finanziaria consolidata adottata da ICOP. Le voci evidenziate in corsivo rappresentano voci non presenti nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Trevi ma presenti nel Bilancio Consolidato 2025.

(In Euro migliaia)

	Trevi - Situazione patrimoniale- finanziaria 31 dicembre 2025	Riclassifica Attività per diritto d'uso e passività per <i>leasing</i>	Riclassifica Crediti commerciali e altre attività correnti	Riclassifica Debiti commerciali e altre passività correnti	Riclassifica Fondi correnti e Passività finanziarie	Trevi - Situazione patrimoniale- finanziaria riclassificata 31 dicembre 2025
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Attività immateriali (1)	15.879					15.879
Attività per diritto d'uso	-	13.749				13.749
Attività materiali (2)	157.980	(13.749)				144.231
Partecipazioni	467					467
Attività per imposte anticipate	29.781					29.781
Attività finanziarie non correnti	2.877					2.877
Crediti commerciali ed altre attività non correnti	-					-
Totale Attività non correnti	206.984	-	-	-	-	206.984
Attività correnti						
Rimanenze	101.578					101.578
Crediti commerciali e altre attività correnti	259.204		(259.204)			-
Crediti commerciali correnti	-		125.262			125.262
Attività derivanti da contratti con i clienti	-		109.467			109.467
Crediti per imposte correnti	11.632					11.632
Altri crediti e attività correnti	-		24.475			24.475
Strumenti finanziari derivati correnti	-					-
Attività finanziarie correnti	6.308					6.308
Disponibilità liquide	93.182					93.182
Totale Attività correnti	471.904	-	-	-	-	471.904
TOTALE ATTIVITÀ	678.888	-	-	-	-	678.888
PATRIMONIO NETTO						
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti (3)	136.555	-	-	-	-	136.555
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze (4)	(3.472)					(3.472)
Totale patrimonio netto	133.083	-	-	-	-	133.083
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
Passività finanziarie non correnti (5)	10.008				2.751	12.759
Debiti verso altri finanziatori non correnti	7.689	(4.938)			(2.751)	-
Passività per <i>leasing</i> non correnti	-	4.938				4.938
Strumenti finanziari derivati non correnti	-					-
Passività per imposte differite	7.851					7.851
Fondi per benefici ai dipendenti (6)	10.267					10.267
Fondi per rischi e oneri non correnti	13.513					13.513
Altri debiti e passività non correnti	246					246
Totale passività non correnti	49.574	-	-	-	-	49.574
Passività correnti						
Passività finanziarie correnti (7)	128.017				136.361	264.378
Debiti verso altri finanziatori correnti	141.181	(4.820)			(136.361)	-
Passività per <i>leasing</i> correnti	-	4.820				4.820
Debiti commerciali e altre passività correnti	197.263			(197.263)		-
Debiti commerciali	-			133.178		133.178
Passività derivanti da contratti con i clienti	-			27.688		27.688
Debiti per imposte correnti	17.185					17.185
Strumenti finanziari derivati correnti	-					-
Fondi correnti	12.585				(12.585)	-
Altri debiti e passività correnti	-			36.397	12.585	48.982
Totale Passività correnti	496.231	-	-	-	-	496.231
TOTALE PASSIVITÀ' E PATRIMONIO NETTO	678.888	-	-	-	-	678.888

(1) Immobilizzazioni immateriali e avviamento in Bilancio Trevi 2025

(2) Immobili, impianti e macchinari in Bilancio Trevi 2025

(3) Patrimonio Netto del Gruppo in Bilancio Trevi 2025

(4) Patrimonio netto di terzi in Bilancio Trevi 2025

(5) Finanziamenti non correnti in Bilancio Trevi 2025

(6) Benefici successivi alla cessazione dei rapporti di lavoro in Bilancio Trevi 2025

(7) Finanziamenti correnti in Bilancio Trevi 2025

Le principali riclassifiche effettuate nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono le seguenti:

- Le Attività per diritto d'uso, precedentemente incluse in "Attività materiali", sono state isolate in un'apposita e omonima voce; le Passività per *leasing* correnti e non correnti, precedentemente incluse rispettivamente in "Debiti verso altri finanziatori correnti" e "Debiti verso altri finanziatori non correnti" sono state riclassificate in apposite voci;
- La voce "Crediti commerciali e altre attività correnti" è stata riclassificata, in funzione della natura delle poste, tra "Crediti commerciali correnti", "Attività derivanti da contratti con i clienti" e "Altri crediti e attività correnti";
- La voce "Debiti commerciali e altre passività correnti" è stata riclassificata tra "Debiti commerciali", "Passività derivanti da contratti con i clienti" e "Altri debiti e passività correnti";
- La voce "Fondi correnti" è stata interamente inclusa nella voce "Altri debiti e passività correnti", le voci del Bilancio Trevi 2025 "Debiti verso altri finanziatori non correnti" e "Debiti verso altri finanziatori correnti" sono state riclassificate rispettivamente in "Passività finanziarie non correnti" e "Passività finanziarie correnti".

Si segnala che, dalla analisi delle informazioni pubblicamente disponibili, non emergono differenze sostanziali tra i principi contabili e le *policy* contabili adottate da Trevi e quelli di ICOP. Si precisa, tuttavia, che alla data di predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, ICOP non ha accesso alla contabilità di Trevi e, pertanto, tale attività di confronto è da considerarsi preliminare. Pertanto, potrebbero sussistere alcune differenze derivanti dalla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai principi contabili IFRS oppure derivanti da metodologie o parametri diversi utilizzati per la valorizzazione delle attività e delle passività che potranno essere verificate solo al completamento dell'Acquisizione Trevi.

Si precisa, in ogni caso, che le eventuali differenze che potranno emergere saranno gestite in sede di allocazione del costo dell'aggregazione (c.d. "**Purchase Price Allocation**" o "**PPA**") ai sensi dell'IFRS 3, attraverso un processo di allineamento alle opzioni, consentite dagli IFRS, adottate da ICOP e tramite la rilevazione al *fair value* delle attività e delle passività del soggetto acquisito considerando parametri e tecniche valutative coerenti con quelle utilizzate da ICOP.

Nota 3 – Aumento di Capitale Trevi e Manovra Finanziaria

La colonna in oggetto include gli effetti dell'Aumento di Capitale Trevi e della Manovra Finanziaria sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata di Trevi al 31 dicembre 2025.

Sulla base delle informazioni ricavabili dalla Relazione Semestrale Trevi, l'Aumento di Capitale Trevi è pari a Euro 99.929 migliaia escludendo i costi accessori sostenuti pari a Euro 5.545 migliaia. Ai fini della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma, si è assunto che tali spese non comportino effetti fiscali.

La Relazione Semestrale Trevi include la rappresentazione della posizione finanziaria netta consolidata su base storica e su base pro-forma, per includere gli effetti della Manovra Finanziaria; sulla base di tali informazioni pubbliche, e ai soli fini della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, è stata effettuata una ricostruzione, anche tramite alcune assunzioni, degli effetti della Manovra Finanziaria sui dati storici di Trevi. Tale ricostruzione si basa esclusivamente su informazioni di dominio pubblico, non è stata in alcun modo validata, verificata o confermata da Trevi né da soggetti terzi, e ha pertanto valore meramente indicativo. Non può quindi escludersi che i dati effettivi differiscano, anche in misura significativa, da quanto qui ricostruito.

Nella colonna in oggetto, la rettifica relativa alla voce "Disponibilità liquide" è pari alla sommatoria di i) Euro 99.929 migliaia relativi ai proventi lordi dell'Aumento di Capitale Trevi e ii) Euro (23.534) relativi agli effetti della Manovra Finanziaria ricavabili dalla Relazione

Semestrale Trevi. Sulla base di quanto riportato nella Relazione Semestrale Trevi tale ultimo importo include l'esborso per i costi accessori connessi all'Aumento di Capitale Trevi.

La rettifica relativa alla voce "Attività finanziarie non correnti" è una voce residuale a quadratura degli effetti della Manovra Finanziaria, così come derivanti dalla Relazione Semestrale Trevi, così rappresentati in assenza di ulteriori dettagli pubblicamente disponibili.

Le rettifiche relative alle voci "Passività finanziarie non correnti" e "Passività finanziarie correnti" sono state ricavate dalla Relazione Semestrale Trevi.

In ultimo la rettifica relativa alla voce "Patrimonio netto attribuibile agli azionisti" è relativa all'Aumento di Capitale Trevi al netto dei relativi oneri accessori.

Di seguito si riporta la rappresentazione degli effetti pro-forma derivanti della Manovra Finanziaria sui dati storici di Trevi, così come riportati nella tabella della posizione finanziaria netta di Trevi all'interno della Relazione Semestrale Trevi.

(Euro migliaia)	30/06/2026	30/06/2026 pro forma	Variazione
A Disponibilità liquide	175.026	151.492	23.534
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	4.738	4.738	-
C Altre attività finanziarie correnti	2.780	2.780	-
D Liquidità (A+B+C)	182.544	159.010	23.534
E Debito finanziario corrente (inclusi strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	37.169	20.440	16.729
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	227.912	50.000	177.912
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	265.081	70.440	194.641
H Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	82.537	(88.570)	171.107
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	9.594	183.595	(174.001)
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	9.594	183.595	(174.001)
M Totale indebitamento finanziario (H+L)	92.131	95.025	(2.894)

Nota 4 – Acquisizione Trevi, Oneri accessori

Acquisizione Trevi

Ai fini del presente esercizio pro-forma è stato assunto che l'Emittente non rinunci al raggiungimento di una partecipazione almeno pari alla Condizione Soglia e che, pertanto, l'Offerta determini l'acquisizione del controllo di Trevi da parte di ICOP. Per tale motivo l'Acquisizione Trevi è stata rappresentata da un punto di vista contabile come una "aggregazione aziendale" (*business combination*) secondo quanto previsto dagli IFRS. Nell'ambito di tali principi, la rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale è disciplinata dall'IFRS 3, il quale prevede il cosiddetto "*acquisition method*". Tale metodo prevede le fasi di seguito descritte.

Identificazione dell'acquirente contabile

Gli IFRS richiedono, per ogni aggregazione aziendale, l'individuazione dell'acquirente contabile. L'analisi ha comportato l'individuazione di ICOP come acquirente contabile per le motivazioni di seguito esposte:

- ICOP è la società emittente le interessenze nell'ambito dell'Acquisizione Trevi;
- Cifre, attuale azionista di maggioranza di ICOP, manterrebbe la maggioranza dei diritti di voto anche in caso di integrale adesione all'Offerta;
- in base all'attuale statuto di ICOP, Cifre continuerebbe a nominare la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione anche in caso di integrale adesione all'Offerta;
- il consiglio di amministrazione di Trevi ha precisato, con comunicato stampa, che l'Offerta non è stata sollecitata né concordata con ICOP e non riflette il percorso di creazione di valore né le prospettive future di Trevi; tale circostanza è coerente con la conclusione che il governo societario e il management dell'entità risultante dall'Acquisizione Trevi sarebbero espressione di ICOP;
- il rapporto di scambio incorpora un premio significativo rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Trevi alla data della Comunicazione;
- la capitalizzazione di mercato di ICOP risulta significativamente superiore a quella di Trevi.

Determinazione del costo dell'aggregazione

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo sulla società acquisita. Pertanto, in relazione all'Acquisizione Trevi, il costo della aggregazione sarà rappresentato dal *fair value* delle azioni ICOP emesse in cambio delle Azioni Trevi oggetto dell'Offerta. Trattandosi di azioni quotate, il *fair value* delle azioni ICOP emesse sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno di trattazione immediatamente antecedente la data di perfezionamento dell'Acquisizione Trevi.

Allocazione del costo dell'aggregazione ("Purchase Price Allocation")

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente, alla data di acquisizione del controllo, allochi il costo dell'aggregazione alle attività, alle passività e alle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita (comprese eventuali attività intangibili in precedenza non rilevate dalla stessa), rilevandone i relativi *fair value* a tale data.

La differenza residua tra il *fair value* delle azioni emesse e il valore, misurato al *fair value*, delle attività al netto delle passività e passività potenziali, considerando altresì le attività immateriali non iscritte nel bilancio della società acquisita:

- se positiva deve essere iscritta come avviamento (*goodwill*) nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;
- se negativa, va iscritta come provento da acquisizione nel conto economico consolidato (*gain from a bargain purchase*).

Nella predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non è stato effettuato alcun processo di valutazione al *fair value* delle attività, comprese eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza, delle passività e delle passività potenziali identificabili dell'entità acquisita in quanto tali *fair value* andranno determinati con riferimento a quella che sarà la data di acquisizione, avendo acquisito informazioni di dettaglio circa le poste contabili di Trevi, e considerando tecniche valutative e fonti informative coerenti con quelle utilizzate da ICOP per la redazione del proprio bilancio consolidato. A tal riguardo, l'IFRS 3 concede al soggetto acquirente la possibilità di usufruire di un periodo di 12 mesi dall'efficacia dell'operazione per la determinazione in via definitiva di tali valori.

Ai fini dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, si è assunto che il *fair value* delle attività e passività dell'entità acquisita sia allineato al valore contabile di tali elementi, come riportato nel Bilancio Trevi 2025, ad eccezione di quanto segue: il patrimonio netto attribuibile agli azionisti

del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2025 è stato sostituito con il corrispondente valore al 30 giugno 2026, risultante dalla Relazione Semestrale Trevi, pari a Euro 244.547 migliaia.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, a seguito dell'Acquisizione Trevi emergerà un avviamento da rilevare nel bilancio consolidato del Gruppo. L'avviamento preliminare esposto nei prospetti contabili consolidati pro-forma rappresenta convenzionalmente la differenza tra il patrimonio netto consolidato del Gruppo Trevi, rettificato come sopra descritto, e il costo preliminare dell'aggregazione, determinato come nel seguito esposto.

Pertanto, la quantificazione definitiva dell'avviamento sarà soggetta alle variazioni legate ai seguenti aspetti:

1. il patrimonio netto contabile del Gruppo Trevi alla data di acquisizione;
2. eventuale necessità di uniformare i criteri contabili di classificazione e valutazione di attività e passività, adottati dal Gruppo Trevi, a quelli del Gruppo;
3. la determinazione alla data di acquisizione del maggior/minor valore (*fair value*) delle attività e passività del Gruppo Trevi, rispetto ai relativi valori contabili di iscrizione, e la valorizzazione delle ulteriori attività immateriali, passività e passività potenziali che potrebbero non essere attualmente riconosciute nel bilancio, ma la cui iscrizione è richiesta nel processo di PPA;
4. la quotazione delle azioni di ICOP nel giorno di negoziazione immediatamente precedente alla data di completamento dell'Acquisizione Trevi, che sarà utilizzato per determinare il valore definitivo del costo dell'aggregazione;
5. la percentuale di adesione all'Offerta che, ai fini del presente esercizio pro-forma, è stata ipotizzata nel 100%.

Ai fini della determinazione delle rettifiche pro-forma, il costo totale dell'Acquisizione Trevi è stato calcolato assumendo un valore unitario delle azioni di ICOP pari a Euro 31,300 basato sulla quotazione rilevata alla chiusura del mercato il 26 giugno 2026, la data corrispondente all'ultimo giorno di borsa aperta antecedente la data in cui ICOP ha annunciato l'Offerta (*i.e.*, 28 giugno 2026), e ipotizzando la piena adesione all'Offerta da parte degli azionisti di Trevi. Si segnala che, ai sensi dell'IFRS 3, il valore finale del costo dell'Acquisizione Trevi sarà determinato in base al prezzo delle azioni di ICOP nella data di negoziazione immediatamente precedente alla data di completamento dell'Acquisizione Trevi.

Il costo preliminare dell'aggregazione aziendale così determinato, pari a Euro 272.996 migliaia, è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo Trevi al 30 giugno 2026 pari complessivamente a Euro 244.547 migliaia. La differenza emersa a seguito del confronto tra il costo preliminare dell'aggregazione aziendale e il patrimonio netto rettificato del Gruppo Trevi è risultata pari a Euro 28.449 migliaia, come riepilogato nella tabella che segue:

<i>(In migliaia di Euro salvo diversamente indicato)</i>	
(A) Azioni Trevi post-aumento di capitale (nr.)	65.578.216
(B) Rapporto di concambio (nr.)	0,133
(C) Prezzo di riferimento ICOP (prezzo di Borsa del 26 giugno 2026) (in Euro)	31,300
(D) Corrispettivo [(A)*(B)*(C)]/1000	272.996
(E) Patrimonio netto attribuibile agli azionisti Gruppo Trevi al 30 giugno 2026	244.547
Avviamento preliminare (D)-(E)	28.449

Si precisa che il differenziale tra patrimonio netto di Trevi al 1° gennaio 2026 e il corrispondente valore al 30 giugno 2026 (al netto dell'aumento di capitale di Trevi) pari a Euro 13.608 migliaia, è stato iscritto nella voce "Attività finanziarie non correnti".

Nell'ambito delle rettifiche pro-forma è stato altresì considerato l'effetto connesso alle spese accessorie inerenti l'Offerta, stimate in complessivi Euro 3.200 migliaia di natura non ricorrente

in quanto sostenute esclusivamente per l'esecuzione dell'Offerta che, sulla base delle informazioni preliminari al momento disponibili, sono stati considerati direttamente attribuibili all'emissione delle azioni dell'Emittente a servizio dell'Offerta e, sulla base di quanto previsto dallo IAS 32, ricondotti, al netto del correlato effetto fiscale (pari a Euro 893 migliaia), a riduzione del patrimonio netto.

Nella tabella è riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato di ICOP al 31 dicembre 2025 e il corrispondente valore pro-forma:

(In migliaia di Euro)	
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti al 31 dicembre 2025	143.658
Aumento di Capitale per l'Acquisizione Trevi	272.996
Oneri accessori al netto dell'effetto fiscale	(2.307)
	270.689
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti al 31 dicembre 2025 - Pro-forma	414.347

Come precedentemente menzionato, tra i fattori che determineranno una differenza tra l'avviamento finale e l'importo provvisorio indicato nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, vi è il prezzo delle azioni di ICOP alla data di negoziazione immediatamente precedente al completamento dell'Acquisizione Trevi.

La seguente tabella illustra come si modifica l'importo stimato dell'avviamento preliminare nell'ipotesi di una variazione del valore unitario delle azioni di ICOP nel giorno precedente l'efficacia giuridica dell'Offerta del $\pm 10\%$ e del $\pm 15\%$ rispetto al valore di Euro 31,300.

Valore di riferimento (in Euro)	26,605	28,170	31,300	34,430	35,995
Ipotesi variazione prezzo Azione Icop	-15%	-10%		10%	15%
Azioni Icop di nuova emissione (nr.)	8.721.903	8.721.903	8.721.903	8.721.903	8.721.903
Corrispettivo (in Euro migliaia)	232.046	245.696	272.996	300.295	313.945
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti Gruppo Trevi al 30 giugno 2026 (in Euro migliaia)	244.547	244.547	244.547	244.547	244.547
Avviamento preliminare/(provento da acquisizione) (in Euro migliaia)	(12.501)	1.149	28.449	55.748	69.398

Un ulteriore elemento che inciderà sulla differenza tra l'avviamento definitivo e l'importo provvisorio riportato nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma è il criterio che sarà adottato per la valutazione delle interessenze di minoranza. In particolare, qualora le interessenze di minoranza fossero valutate in proporzione alla quota della partecipazione da loro detenuta nelle attività nette identificabili dell'acquisita e l'Offerta non venisse integralmente sottoscritta, l'importo definitivo dell'avviamento potrebbe subire variazioni.

La tabella sottostante illustra come - nell'ipotesi di adozione del suddetto criterio di valutazione delle interessenze di minoranza e di Offerta non integralmente sottoscritta - l'importo provvisorio dell'avviamento possa variare ipotizzando uno scenario di adesione pari alla Condizione Soglia (i.e., 66,67%):

Scenario di adesione	100,0%	66,67%
Valore di riferimento (in Euro)	31,3	31,3
Azioni Icop di nuova emissione (nr.)	8.721.903	5.814.893
Corrispettivo (in Euro migliaia)	272.996	182.006

Patrimonio netto attribuibile agli azionisti Gruppo Trevi al 30 giugno 2026(in Euro migliaia)	244.547	163.039
Avviamento preliminare (in Euro migliaia)	28.449	18.967

5.3.3.4 Descrizione delle rettifiche pro-forma effettuate per la predisposizione del Conto Economico Consolidato Pro-forma

Nota 5 – ICOP - Conto economico consolidato

La colonna in oggetto include lo schema di Conto economico consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, estratto dal Bilancio Consolidato 2025.

Nota 6 – AGH – Conto economico IFRS 1° gennaio – 31 marzo 2025

Il conto economico di AGH è incluso nel conto economico del Gruppo a partire dal 1° aprile 2025, data di acquisizione del controllo da parte di ICOP. La rettifica in oggetto, predisposta come esposta nella seguente tabella, rappresenta gli effetti pro-forma del consolidamento di AGH dal 1° gennaio 2025:

<i>(In Euro migliaia)</i>	AGH - Conto economico 1° gennaio – 31 marzo 2025	AGH - Impatti IFRS 1° gennaio – 31 marzo 2025	AGH - Conto economico IFRS 1° gennaio – 31 marzo 2025
	(6A)	(6B)	(6)
Ricavi da contratti con i clienti	25.238	-	25.238
Altri ricavi e proventi	519	-	519
Ricavi totali	25.757	-	25.757
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(6.439)	-	(6.439)
Costi per servizi	(9.560)	253	(9.307)
Costi per il personale	(8.835)	-	(8.835)
Altri costi operativi	(3.083)	-	(3.083)
Ammortamenti e accantonamenti	(1.817)	172	(1.645)
Svalutazioni di attività finanziarie	-	-	-
Risultato operativo	(3.977)	425	(3.552)
Risultato da partecipazioni	-	-	-
Proventi finanziari	-	-	-
Oneri finanziari	(504)	(52)	(556)
Utili e perdite su cambi	-	-	-
Risultato prima delle imposte	(4.481)	373	(4.108)
Imposte sul reddito	(311)	(103)	(414)
Risultato netto	(4.792)	270	(4.522)
<i>attribuibile agli azionisti</i>	<i>(4.792)</i>	<i>270</i>	<i>(4.522)</i>
<i>attribuibile alle minoranze</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Nota 6A – AGH - Conto economico 1° gennaio – 31 marzo 2025

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato di AGH per il primo trimestre 2025, redatto secondo gli US GAAP, predisposto da AGH ai soli fini della redazione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma e riclassificato utilizzando lo schema di conto economico adottato dall'Emittente ("**Conto Economico AGH**"). Tale conto economico non è stato assoggettato a revisione contabile, né completa, né limitata.

Nota 6B – AGH - Impatti IFRS 1° gennaio – 31 marzo 2025

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS al Conto Economico AGH per il primo trimestre 2025.

Il Gruppo AGH ha applicato, nella predisposizione del Conto Economico AGH, il principio contabile ASC 842 ai contratti di *leasing* e locazione. Ai fini della predisposizione dei Dati Finanziari

Consolidati Pro-forma, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'ASC 842 sono stati integralmente eliminati e i medesimi contratti sono stati successivamente rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16. Tale rettifica ha comportato l'eliminazione del costo di locazione e la rilevazione dell'ammortamento dell'attività per diritto d'uso e gli oneri finanziari relativi alla passività finanziaria. Nello specifico, tale rettifica comporta l'eliminazione dei costi per servizi per Euro 253 migliaia e l'iscrizione di maggiori ammortamenti e maggiori oneri finanziari rispettivamente per Euro 17 migliaia ed Euro 52 migliaia.

Inoltre, è stato eliminato l'ammortamento dell'avviamento rilevato nel Conto Economico AGH, pari a Euro 189 migliaia, in quanto, ai sensi dei principi contabili IFRS, l'avviamento non è ammortizzato, ma è assoggettato a verifica periodica di recuperabilità secondo quanto previsto dallo IAS 36.

L'impatto fiscale sulle summenzionate rettifiche è stato determinato applicando l'aliquota del 25.8% applicabile alla società statunitense.

Nota 7 – Palingeo – Conto economico IFRS 1° gennaio – 31 agosto 2025

Il conto economico di Palingeo è incluso nel conto economico del Gruppo a partire dal 1° settembre 2025. La rettifica in oggetto, predisposta come esposta nella seguente tabella, rappresenta gli effetti del consolidamento di Palingeo a partire al 1° gennaio 2025:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Palingeo - Conto economico 31 dicembre 2025	Palingeo - Eliminazione conto economico 1° settembre - 31 dicembre 2025	Palingeo - Impatti IFRS	Palingeo - Riclassifiche IFRS	Palingeo - Conto economico IFRS 1° gennaio – 31 agosto 2025
	(7A)	(7B)	(7C)	(7D)	(7)
Ricavi da contratti con i clienti	73.849	(24.321)	-	-	49.528
Altri ricavi e proventi	2.377	(710)	-	(167)	1.500
Ricavi totali	76.226	(25.031)	-	(167)	51.028
Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti	(25.099)	7.342	-	167	(17.590)
Costi per servizi	(18.363)	6.433	644	536	(10.750)
Costi per il personale	(17.241)	5.791	100	(536)	(11.886)
Altri costi operativi	(263)	114	-	-	(149)
Ammortamenti e accantonamenti	(5.262)	1.692	(169)	-	(3.739)
Svalutazioni di attività finanziarie	(1.501)	-	-	-	(1.501)
Risultato operativo	8.497	(3.659)	575	-	5.413
Risultato da partecipazioni	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	38	(18)	-	(16)	4
Oneri finanziari	(498)	194	(135)	16	(423)
Utili e perdite su cambi	-	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	8.037	(3.483)	440	-	4.994
				-	
Imposte sul reddito	(2.505)	1.260	(127)	-	(1.372)
Risultato netto	5.532	(2.223)	313	-	3.622
<i>attribuibile agli azionisti</i>	<i>5.532</i>	<i>(2.223)</i>	<i>313</i>	<i>-</i>	<i>3.622</i>
<i>attribuibile alle minoranze</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Nota 7A – Palingeo - Conto economico 31 dicembre 2025

La colonna in oggetto include il conto economico di Palingeo l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, estratto dal bilancio di esercizio di Palingeo per l'esercizio 2025, conforme a quanto previsto dai Principi Contabili Italiani, e riclassificato utilizzando lo schema di conto economico consolidato adottato dall'Emittente. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte di WPartners S.r.l., che sullo stesso ha emesso una relazione senza rilievi in data 10 marzo 2026.

Nota 7B – Palingeo – Eliminazione conto economico 1° settembre – 31 dicembre 2025

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti dell'eliminazione dei risultati di Palingeo relativi al periodo 1° settembre 2025 – 31 dicembre 2025, già inclusi nel conto economico del Bilancio Consolidato 2025. Tale conto economico è stato assoggettato a revisione contabile nell'ambito delle procedure di revisione contabile del Bilancio Consolidato 2025 da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nota 7C – Palingeo - Impatti IFRS

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS al conto economico di Palingeo relativo ai primi otto mesi dell'esercizio 2025.

Le principali differenze derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS al conto economico di Palingeo sono di seguito descritte.

Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di leasing

Palingeo rileva nel proprio conto economico, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, i canoni relativi ai contratti di *leasing* aventi a oggetto autoveicoli, macchinari e attrezzature, nonché ai contratti di locazione degli immobili adibiti a uffici. Ai fini della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, si è proceduto all'applicazione dell'IFRS 16 ai suddetti contratti di *leasing* e locazione. Tale rettifica ha comportato l'eliminazione dei canoni di *leasing* e locazione, pari a Euro 644 migliaia, rilevati secondo i principi contabili italiani nei costi per servizi, e l'iscrizione degli ammortamenti delle attività per diritto d'uso, pari a Euro 435 migliaia, e degli oneri finanziari relativi alle corrispondenti passività finanziarie, pari a Euro 87 migliaia.

Applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti

Ai fini della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, si è proceduto all'applicazione dello IAS 19 al fondo trattamento di fine rapporto ("**Fondo TFR**"). In applicazione di tale principio, l'obbligazione relativa al Fondo TFR è stata rideterminata secondo il metodo attuariale. Tale rettifica ha comportato, nel conto economico, un adeguamento dei costi per il personale per Euro 100 migliaia e la rilevazione degli oneri finanziari relativi alla passività per benefici ai dipendenti per Euro 48 migliaia.

Eliminazione della rivalutazione del marchio ex D.L. 104/2020

Nel corso dell'esercizio 2021, Palingeo ha effettuato la rivalutazione del proprio marchio ai sensi del D.L. 104/2020. Poiché, ai sensi dei principi contabili IFRS, la rivalutazione delle attività immateriali è consentita solo in presenza di un mercato attivo, ai fini della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma si è proceduto all'eliminazione integrale di detta rivalutazione. Tale rettifica ha comportato l'eliminazione dei maggiori ammortamenti rilevati sul valore rivalutato del marchio, pari a Euro 266 migliaia.

L'impatto fiscale sulle summenzionate rettifiche è stato determinato applicando l'aliquota del 27,9% fatta eccezione per gli impatti relativi agli oneri finanziari cui è stata applicata l'aliquota del 24%.

Nota 7D –Palingeo – Riclassifiche IFRS

Nell'ambito della predisposizione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma sono state effettuate alcune riclassifiche volte ad allineare la presentazione del conto economico di Palingeo ai criteri di classificazione adottati dal Gruppo ai fini del reporting IFRS.

Tali riclassifiche non hanno comportato effetti sul risultato netto del periodo e sono di seguito descritte:

- i costi relativi ai compensi degli amministratori, pari a 536 migliaia, precedentemente inclusi tra i costi per servizi secondo la classificazione adottata in ottemperanza ai Principi Contabili Italiani, sono stati riclassificati tra i costi del personale, in linea con la classificazione adottata dal Gruppo ai fini del reporting IFRS;
- i proventi finanziari relativi a un contratto di *interest rate swap*, pari a Euro 16 migliaia, precedentemente iscritti tra i proventi finanziari, sono stati riclassificati tra gli oneri finanziari, a riduzione degli interessi passivi relativi al finanziamento in relazione al quale il contratto derivato è stato sottoscritto;

- i proventi derivanti dai rimborsi delle accise sul carburante, pari a Euro 167 migliaia, originariamente iscritti tra gli altri ricavi e proventi, sono stati riclassificati a riduzione del costo per l'acquisto del carburante, iscritto tra gli acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Nota 8 – Effetti consolidamento AGH e Palingeo

La colonna in questione evidenzia l'eliminazione dei rapporti economici intercorsi tra il Gruppo e Palingeo nei primi otto mesi dell'esercizio 2025, nonché gli effetti derivanti dal processo di valorizzazione al *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte di AGH e Palingeo nell'ambito della *purchase price allocation* ("**PPA**") e il conseguente impatto sugli ammortamenti e sulle imposte.

Si precisa che, alla data di approvazione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, il processo di PPA relativo all'acquisizione di AGH risulta completato mentre quello di Palingeo è in corso e, pertanto, la valorizzazione riflessa nella presente nota è da intendersi preliminare. A tale riguardo, il paragrafo 45 dell'IFRS 3 prevede un "periodo di valutazione" durante il quale l'entità acquirente può procedere a una contabilizzazione iniziale provvisoria dell'aggregazione aziendale e completare successivamente la valutazione, comunque entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Eventuali modifiche dei valori provvisori attribuiti alle attività acquisite, alle passività assunte e all'avviamento potrebbero comportare la rideterminazione degli effetti rilevati nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, inclusi, ove applicabile, gli ammortamenti e gli altri effetti economici connessi ai valori oggetto di rideterminazione.

Nota 9 – Oneri finanziari Mutuo Facility 2025

Il Finanziamento Mutuo Facility 2025 è stato sottoscritto nel corso dell'esercizio 2025 ai fini dell'Acquisizione AGH e, pertanto, i relativi effetti economici sono riflessi solo parzialmente nel conto economico consolidato dell'Emittente. La colonna in oggetto include gli effetti sugli oneri finanziari e sulle imposte derivanti dall'ipotesi che il Finanziamento Mutuo Facility 2025 fosse stato ottenuto all'inizio dell'esercizio 2025. Nello specifico gli oneri finanziari per il primo trimestre sono stati stimati pari agli oneri finanziari contabilizzati nel secondo trimestre 2025. L'impatto fiscale è stato determinato applicando l'aliquota del 24%.

Nota 10 – Gruppo Trevi – Conto economico consolidato

La colonna in oggetto include il conto economico consolidato di Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, estratto dal Bilancio Trevi 2025 predisposto in conformità agli IFRS, e riclassificato utilizzando lo schema di conto economico consolidato adottato da ICOP. La tabella che segue evidenzia le riclassifiche apportate al conto economico consolidato di Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 per ricondurlo allo schema di conto economico consolidato adottato da ICOP.

<i>(In Euro migliaia)</i>	Gruppo Trevi - Conto economico consolidato 31 dicembre 2025	Riclassifica Variazione di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	Riclassifica incrementi di immobilizzazioni interni	Riclassifica Altri costi operativi	Riclassifica Accantonamenti e svalutazioni	Gruppo Trevi - Conto economico consolidato riclassificato 31 dicembre 2025
Ricavi da contratti con i clienti (1)	612.355				-	612.355
Altri ricavi e proventi (2)	11.661					11.661
Ricavi totali	624.016	-	-	-	-	624.016
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	(11.371)	11.371				-
Incrementi di immobilizzazioni interni	13.421		(13.421)			-
Materie prime e di consumo	(193.782)	193.782				-
Variazione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(7.070)	7.070				-
<i>Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti</i>	-	(212.223)				(212.223)
<i>Costi per servizi</i>	-			(185.065)		(185.065)
Costi per il personale	(132.999)		13.421			(119.578)
Altri costi operativi	(210.401)			185.065		(25.336)
Ammortamenti	(27.765)				27.765	-
<i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	-				(33.749)	(33.749)
Accantonamenti e svalutazioni	(6.212)				6.212	-
<i>Svalutazioni di attività finanziarie</i>	-				(183)	(183)
Risultato operativo	47.837	-	-	-	45	47.882
Proventi finanziari	1.670					1.670
Oneri finanziari	(29.206)					(29.206)
Utili e perdite su cambi	(345)					(345)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	45				(45)	-
Risultato prima delle imposte	20.001	-	-	-	-	20.001
Imposte sul reddito	(11.368)					(11.368)
Risultato netto	8.633	-	-	-	-	8.633
<i>attribuibile agli azionisti della Capogruppo</i>	<i>8.073</i>	-	-	-	-	<i>8.073</i>
<i>attribuibile agli interessi di minoranza</i>	<i>560</i>	-	-	-	-	<i>560</i>

(1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni in Bilancio Trevi 2025

(2) Altri ricavi operativi in Bilancio Trevi 2025

Le principali riclassifiche effettuate nel Conto Economico sono le seguenti:

- le voci "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione", "Materie prime e di consumo" e "Variazione di materie prime, semilavorati e prodotti finiti", sono state incluse nella voce "Acquisti e consumi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti";
- gli Incrementi di immobilizzazioni interni, indicati separatamente nel Bilancio Trevi 2025, sono stati riclassificati a riduzione della voce "Costo del personale", assumendo che tali incrementi si riferiscano a Costi per il personale capitalizzato;
- la porzione di costi per servizi inclusa nella voce "Altri costi operativi" è stata riclassificata nell'omonima voce dello schema di Bilancio Consolidato 2025;
- la voce "Ammortamenti" è stata riclassificata nella voce "Ammortamenti e accantonamenti". La voce "Accantonamenti e svalutazioni" è stata riclassificata nelle in parte nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie" e in parte nella voce "Ammortamenti e accantonamenti". La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" è stata inclusa nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie".

5.3.3.5 Altri aspetti

Purchase price allocation

Come riportato nella precedente, alla data di approvazione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma, il processo di PPA relativo all'acquisizione di Palingeo è in corso mentre quello relativo all'Acquisizione Trevi non è stato ancora avviato e, pertanto, le valorizzazioni riflesse nella presente nota sono da intendersi preliminari.

Indebitamento finanziario

In data 25 giugno 2026 ICOP ha perfezionato un'operazione di rifinanziamento parziale del proprio debito finanziario per un importo complessivo di Euro 106 milioni, con l'obiettivo di ridurre il tasso medio applicabile a taluni finanziamenti del Gruppo e, pertanto, ridurre il costo complessivo del debito del Gruppo. Gli effetti positivi sul risultato di ICOP non sono stati riflessi nei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma in quanto non strettamente correlati alle Operazioni.

Inoltre, i Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non riflettono gli effetti del contratto di finanziamento sottoscritto dalla Società con SIMEST S.p.A. in data 24 giugno 2025, con riferimento alla componente sia di *equity* sia debito, finalizzato al supporto dell'Acquisizione AGH, in quanto non significativo. Peraltro si precisa che tale finanziamento è stato in parte rimborsato per effetto della sopradescritta operazione di rifinanziamento di giugno 2026.

I Dati Finanziari Consolidati Pro-forma non riflettono gli effetti economici derivanti dall'utilizzo della linea di credito concessa da Unicredit S.p.A. per il pagamento nel 2026 di una porzione del corrispettivo dell'Acquisizione di Palingeo, poiché tale linea è stata utilizzata per un periodo limitato e i relativi effetti sono stati ritenuti non materiali.

Con riferimento alla Manovra Finanziaria, si precisa che sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, non è possibile determinare, e non sono stimati, in modo puntuale gli effetti sul Conto Economico Consolidato Pro-forma. In particolare, non sono stati oggetto di rettifiche pro-forma né gli oneri finanziari né eventuali impatti derivanti dallo stralcio di debiti per circa 9 milioni menzionati nella Relazione Semestrale Trevi.

Rapporti infragruppo

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, i rapporti intercorsi tra il Gruppo ICOP e il Gruppo Trevi risultano di importo non rilevante. Pertanto, i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma non riflettono elisioni connesse a tali operazioni.

Oneri non ricorrenti

Si prevede che tutte le rettifiche riflesse nel Conto Economico Consolidato Pro-forma avranno un impatto permanente sul bilancio consolidato del Gruppo. Per completezza si segnala che, come evidenziato nel precedente paragrafo 5.3.3.3, nell'ambito delle rettifiche pro-forma alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata Pro-forma, è stato altresì considerato l'effetto connesso alle

spese accessorie inerenti l'Offerta, stimate in complessivi Euro 3.200 migliaia, di natura non ricorrente in quanto sostenute esclusivamente per l'esecuzione dell'Offerta.

5.3.3.6 Indicatori pro-forma

Di seguito si riporta la riconciliazione dell'EBITDA Adjusted storico e dell'EBITDA Adjusted Pro-Forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	Rettifiche Pro-Forma Acquisizioni ⁵	I.CO.P. ante Acquisizione Trevi	Gruppo Trevi	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 Pro-Forma
Risultato operativo	51.654	719	52.373	47.882	100.255
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	25.040	8.028	33.068	33.932	67.000
EBITDA	76.694	8.747	85.441	81.814	167.255
<i>Rettifiche</i>					
Costi di transazione acquisizioni ¹	5.176		5.176	-	5.176
Piano di riorganizzazione Gruppo, Piano industriale e Piano di integrazione AGH ²	1.160		1.160	-	1.160
Performance share / Retention Plan ³	1.566		1.566	-	1.566
Aggiustamenti non ricorrenti Gruppo Trevi ⁴	-		-	3.699	3.699
EBITDA Adjusted	84.596	8.747	93.343	85.513	178.856

¹ Costi accessori sostenuti in relazione alle operazioni di acquisizione di AGH e Palingeo, primariamente relativi a costi professionali e consulenziali

² Costi per il rafforzamento della struttura organizzativa di Gruppo

³ Costi per Performance share plan e per il piano di incentivazione a lungo termine per il management di AGH

⁴ Oneri straordinari non ricorrenti del Gruppo Trevi da Comunicato Stampa del 30 marzo 2026

⁵ Le rettifiche rappresentano l'impatto sul risultato operativo e sull'EBITDA come se le acquisizioni di Palingeo e AGH fossero avvenute il 1° gennaio 2025

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2025 determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, come modificata dalla comunicazione CONSOB n. 5/21 del 29 aprile 2021 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA contenute negli orientamenti 32-382-1138 del 4 marzo 2021 in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto.

(In migliaia di Euro)	ICOP - Indebitamento finanziario netto	Gruppo Trevi - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Aumento di capitale Trevi e Manovra Finanziaria	ICOP - Indebitamento finanziario netto Pro-forma
A Disponibilità liquide	83.722	93.182	76.395	253.299
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	4.925	-	4.925
C Altre attività finanziarie correnti	4.210	1.383	-	5.593
D Liquidità (A+B+C)	87.932	99.490	76.395	263.817
E Debito finanziario corrente	87.567	47.841	26.716	162.124
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	29.240	221.357	(221.357)	29.240
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	116.807	269.198	(194.641)	191.364
H Indebitamento finanziario corrente netto/ (Disponibilità finanziarie correnti nette) (G+D)	28.875	169.708	(271.036)	(72.453)
I Debito finanziario non corrente	122.149	17.697	174.001	313.847
J Strumenti di debito	-	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-	-
L'Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	122.149	17.697	174.001	313.847

M Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziarie nette) - ESMA (H+L)	151.024	187.405	(97.035)	241.394
Passività per corrispettivi differiti	(18.301)	-	-	(18.301)
Simest componente equity	(3.104)	-	-	(3.104)
Indebitamento finanziario netto adjusted	129.619	187.405	(97.035)	219.989

(*) La voce "Passività per corrispettivi differiti" si riferisce al debito iscritto a fronte del pagamento residuo nei confronti agli azionisti di Palingeo per la chiusura della relativa OPA. Tale debito è stato pagato nel mese di gennaio 2026. L'aggiustamento si riferisce all'eliminazione dall'indebitamento finanziario netto di detto debito

(**) La voce "Simest componente equity classificata debito" si riferisce alla quota di "equity" che Simest ha sottoscritto a supporto dell'acquisizione di AGH. Date le caratteristiche di tale strumento, e in particolare dati taluni obblighi di riacquisto da parte della Società, in accordo con gli IFRS di riferimento, è stata classificata come debito finanziario e pertanto incluso nell'indebitamento finanziario netto redatto in accordo con le Raccomandazioni ESMA. L'aggiustamento si riferisce all'eliminazione dall'indebitamento finanziario netto di detto debito

Con riferimento alla colonna Aumento di Capitale Trevi e Manovra Finanziaria è stata rappresentata sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili come commentato in precedenza.

Si rimanda al precedente paragrafo 5.3.3.3 per dettagli sulle rettifiche pro-forma.

Il rapporto EBITDA/oneri finanziari nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a 9,4 su base storica e a 4,3 su base pro-forma.

La leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario netto adjusted e EBITDA Adjusted) nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a 1,53 su base storica e a 1,23 su base pro-forma.

Si riporta di seguito la relazione sui Dati Finanziari Consolidati Pro-forma emessa dalla Società di Revisione in data 21 agosto 2026.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COMPILAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA DI I.CO.P. S.p.A. SOCIETÀ BENEFIT

Al Consiglio di Amministrazione di I.CO.P. S.p.A. Società Benefit

Abbiamo completato l'incarico di *assurance* finalizzato a emettere una relazione sulla compilazione delle informazioni finanziarie pro-forma di I.CO.P. S.p.A. Società Benefit (di seguito **"ICOP"**, la **"Società"** e congiuntamente con le società da questa controllate il **"Gruppo ICOP"**) da parte degli Amministratori della Società. Le informazioni finanziarie pro-forma sono costituite dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2025 e del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Società, corredati dalle relative note esplicative (i **"Dati Finanziari Consolidati Pro-forma"**), inclusi nel paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo della Società redatto ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sul mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, delle azioni ordinarie della Società. Gli Amministratori di ICOP hanno predisposto i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma in conformità all'Allegato 20 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, integrato dagli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (32-382-1138) pubblicati dall'ESMA, e sulla base dei criteri applicabili descritti nel paragrafo 5.3.3 "Note esplicative ai Dati Finanziari Consolidati Pro-forma (Criteri di Predisposizione)" del Prospetto Informativo (i **"Criteri di Predisposizione"**).

I Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti dagli Amministratori di ICOP per riflettere retroattivamente gli effetti contabili: i) dell'acquisizione di Atlantic Geoconstruction Holdings Inc. (di seguito **"AGH"**), ivi incluso il finanziamento ottenuto dalla Società a supporto di tale acquisizione, ii) dell'acquisizione di Palingeo SpA (di seguito **"Palingeo"**) e iii) della potenziale acquisizione di Trevi – Finanziaria Industriale SpA (di seguito **"Trevi"**), in caso di successo dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria, comunicata da ICOP in data 28 giugno 2026, avente a oggetto la totalità delle azioni costituenti il capitale sociale di Trevi, ivi inclusi gli effetti dell'aumento di capitale che Trevi in data 1 luglio 2026 ha comunicato di aver concluso, e gli effetti della manovra finanziaria che Trevi in data 8 luglio 2026 ha comunicato di aver finalizzato (tali acquisizioni, congiuntamente, le **"Operazioni"**) come se le Operazioni fossero avvenute il 31 dicembre 2025, per gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, e il 1° gennaio 2025 per quelli sul conto economico consolidato pro-forma. Nello specifico, tutte le Operazioni hanno effetti sul conto economico consolidato pro-forma, ad eccezione degli effetti della manovra finanziaria, per i quali è stato possibile riflettere solo gli effetti patrimoniali e finanziari. La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma è impattata esclusivamente dall'acquisizione di Trevi, in quanto l'acquisizione di AGH e l'acquisizione di Palingeo non già riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata storica del Gruppo al 31 dicembre 2025.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071
2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini
12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova**
35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 -
Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011
556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Piazza Belloni
9/10 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Nell'ambito di tale processo, le informazioni finanziarie storiche sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio consolidato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 marzo 2026 (il "**Bilancio Consolidato 2025**") e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers SpA, che sullo stesso ha emesso una relazione in data 23 marzo 2026;
- il bilancio di Palingeo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Palingeo in data 27 febbraio 2026 e assoggettato a revisione contabile da parte di WPartners S.r.l., che sullo stesso ha emesso una relazione in data 10 marzo 2026;
- il conto economico consolidato di AGH per il primo trimestre 2025, predisposto da AGH ai soli fini della redazione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-forma. Tale conto economico non è stato assoggettato a revisione contabile, nè completa, nè limitata;
- il bilancio consolidato di Trevi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Trevi in data 29 marzo 2026 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche SpA, che sullo stesso ha emesso una relazione in data 15 aprile 2026.

Responsabilità degli Amministratori per i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma

Gli Amministratori di ICOP sono responsabili per la compilazione dei Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma sulla base dei Criteri di Predisposizione indicati nelle note esplicative alle stesse e della coerenza dei Criteri di Predisposizione con i principi contabili adottati dal Gruppo ICOP.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants* (inclusi gli *International Independence Standards*) (*IESBA Code*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1* (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio, secondo quanto richiesto dall'Allegato 20 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione, se i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma siano stati compilati dagli Amministratori di ICOP sulla base dei Criteri di Predisposizione e se i Criteri di Predisposizione siano coerenti con i principi contabili adottati dal Gruppo ICOP.

Abbiamo svolto l'incarico in conformità al principio *International Standard on Assurance Engagements* (ISAE) 3420 - "*Assurance Engagements to Report on the Compilation of Pro Forma Financial Information Included in a Prospectus*" emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede che siano pianificate e svolte procedure al fine di acquisire un'assurance ragionevole se gli Amministratori di ICOP hanno compilato, in tutti gli aspetti significativi, i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma sulla base dei Criteri di Predisposizione.

Ai fini del presente incarico, non è nostra responsabilità l'aggiornamento o la riemissione delle relazioni o dei giudizi su qualunque informazione finanziaria storica utilizzata per predisporre i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma; per i medesimi fini, non abbiamo inoltre svolto, nel corso dell'incarico, una revisione contabile completa o limitata delle informazioni finanziarie utilizzate per compilare i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma.

La finalità delle informazioni finanziarie pro-forma incluse in un prospetto è unicamente quella di illustrare l'impatto di un evento significativo o di un'operazione significativa sulle informazioni finanziarie storiche della società come se l'evento si fosse verificato o se l'operazione si fosse realizzata ad una data precedente scelta a fini illustrativi. Di conseguenza, non forniamo alcuna *assurance* sul fatto che gli effetti delle Operazioni sulle informazioni finanziarie storiche sarebbero stati quelli presentati nei Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma.

Un incarico volto a ottenere una ragionevole sicurezza al fine di emettere una relazione in merito al fatto se le informazioni finanziarie pro-forma siano state compilate sulla base dei criteri applicabili e se i criteri applicabili siano coerenti con i principi contabili adottati dalla società, comporta lo svolgimento di procedure per valutare se i criteri applicabili utilizzati dagli amministratori della società nella compilazione delle informazioni finanziarie pro-forma forniscano una base ragionevole per la presentazione degli effetti significativi direttamente attribuibili all'evento o all'operazione che ha richiesto la compilazione delle informazioni finanziarie pro-forma, e l'acquisizione di evidenze sufficienti e appropriate in merito al fatto se:

- le relative rettifiche pro-forma rappresentino in modo appropriato gli effetti dell'applicazione di tali criteri;
- le informazioni finanziarie pro-forma riflettano la corretta applicazione di tali rettifiche alle informazioni finanziarie storiche.

Le procedure scelte dipendono dal nostro giudizio professionale, tenendo conto della nostra comprensione della natura della società e del gruppo a cui appartiene, dell'evento o dell'operazione



rispetto ai quali le informazioni finanziarie pro-forma sono state predisposte e delle altre circostanze dell'incarico.

L'incarico comporta, inoltre, la valutazione della presentazione complessiva delle informazioni finanziarie pro-forma.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti ed appropriate su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Dati Finanziari Consolidati Pro-Forma sono stati compilati correttamente sulla base dei Criteri di Predisposizione e i Criteri di Predisposizione sono coerenti con i principi contabili adottati dal Gruppo ICOP.

Milano, 21 agosto 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mara Biscaro'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Mara Biscaro
(Partner)

6. POLITICA DEI DIVIDENDI

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Pertanto, ogni decisione futura in merito alla distribuzione di dividendi è rimessa all'Assemblea degli azionisti, in conformità alle applicabili previsioni dello statuto e di legge.

Alla Data del Prospetto, taluni contratti di finanziamento della Società subordinano la distribuzione di dividendi al rispetto di determinate condizioni e parametri finanziari contrattualmente previsti. L'Emittente ha rispettato tali condizioni e parametri finanziari in ogni periodo rilevante e, pertanto, ha potuto effettuare distribuzioni di dividendi. Con riferimento all'esercizio 2024, l'Emittente ha distribuito un dividendo pari ad Euro 0,07 per ogni azione, corrispondenti ad un valore complessivo di Euro 2.103.517,50 calcolato sulla base del numero di azioni in circolazione alla data di approvazione del progetto di bilancio. Con riferimento all'esercizio 2025, l'Emittente ha distribuito un dividendo pari ad Euro 0,14 per ogni azione, corrispondenti ad un valore complessivo di Euro 4.448.955 calcolato sulla base del numero di azioni in circolazione alla data di approvazione del progetto di bilancio. Alla Data del Prospetto, l'Emittente non detiene azioni proprie.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo, ivi inclusi fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

In data 10 agosto 2026, il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in pari data, ha esaminato taluni dati consolidati preliminari relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2026, limitati a talune grandezze (*i.e.*, Ricavi Totali, EBITDA Adjusted e Indebitamento Finanziario Netto Adjusted) e non assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile (nel seguito i "**Dati Preliminari Semestrali**").

I Dati Preliminari Semestrali potrebbero subire variazioni in sede di predisposizione e approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, prevista per il 21 settembre 2026, che sarà sottoposta a revisione contabile limitata. I Dati Preliminari Semestrali sono stati predisposti in accordo con principi contabili omogenei a quelli utilizzati dall'Emittente per la redazione del Bilancio Consolidato 2025 e sono espressi in valori approssimati.

Si precisa che i dati del primo semestre 2026 includono per sei mesi sia il conto economico di AGH che il conto economico di Palingeo. Di contro i dati del primo semestre 2025 includono unicamente tre mesi del conto economico di AGH e nessuna contribuzione di Palingeo. Pertanto, i dati risultano non comparabili. Nella seguente tabella sono riportati i Dati Preliminari Semestrali posti a confronti con i corrispondenti dati del semestre chiuso al 30 giugno 2025.

(in Euro milioni)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2026	2025
Ricavi Totali	c. 287	c. 161
EBITDA Adjusted	c. 52	c. 29
EBITDA Margin Adjusted	c. 18%	c. 18%
Indebitamento Finanziario Netto Adjusted	c. 171	n.d.

I Dati Preliminari Semestrali evidenziano una prosecuzione della crescita registrata dal Gruppo nei periodi precedenti, con Ricavi Totali pari a circa Euro 287 milioni, in aumento del 78% rispetto a circa Euro 161 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ed EBITDA Adjusted pari a circa Euro 52 milioni, anch'esso in aumento del 78% rispetto a circa Euro 29 milioni nel primo semestre 2025, con un EBITDA Margin Adjusted sostanzialmente stabile rispetto a circa il 18% registrato nel primo semestre 2025. L'Indebitamento Finanziario Netto Adjusted, pari a circa Euro 171 milioni alla fine del semestre, risulta coerente con la consueta stagionalità dei flussi

finanziari del business del Gruppo, con un miglioramento atteso nella seconda parte dell'esercizio; tale dato non include l'effetto positivo della quota di cassa detenuta presso società consortili e società di progetto non consolidate.

Alla data del 30 giugno 2026, il Backlog si attesta a circa Euro 1,5 miliardi, pari a circa 3 volte i ricavi dell'esercizio 2025. Il Backlog include esclusivamente la quota di competenza del Gruppo relativa a contratti già sottoscritti, senza considerare opzioni contrattuali, fasi successive non ancora contrattualizzate o accordi quadro, e garantisce una significativa visibilità pluriennale sull'evoluzione dei ricavi. Il portafoglio ordini resta focalizzato sulle attività specialistiche a maggiore contenuto ingegneristico in Europa e Nord America, coerentemente con il profilo di rischio e di marginalità perseguito dal Gruppo.

I risultati preliminari del semestre riflettono il contributo positivo di tutte le principali aree di attività del Gruppo. Nel comparto del microtunneling, l'attività si è concentrata sulle grandi infrastrutture per la transizione energetica e idrica, con il proseguimento dei lavori sulla Linea Adriatica in Italia, sul Nuovo Acquedotto Marcio a Roma e per il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, nonché con l'avanzamento di progetti infrastrutturali in Germania (tra cui i progetti per TenneT, SEL 3 ed ETL 182 di Gasunie). Nel comparto delle fondazioni speciali, sono proseguite le attività sul programma Grand Paris Express, con il completamento della Linea 18 e l'avvio della nuova Linea 15, e sono state impiegate soluzioni tecnologiche specialistiche nell'ambito dell'Oosterweel Link ad Anversa, oltre alle attività su grandi opere infrastrutturali italiane, tra cui il prolungamento della Linea M1 della metropolitana di Milano. Negli Stati Uniti, la controllata AGH ha registrato una crescita significativa dei ricavi e dell'EBITDA rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, consolidando il proprio posizionamento nel segmento delle fondazioni per data center lungo il corridoio atlantico e avviando lo sviluppo delle attività nel Midwest. Nel comparto delle opere marittime, attraverso la controllata Impresa Taverna, sono proseguite secondo le attese le attività per lo sviluppo del porto di Trieste, incluso l'avanzamento dei lavori per il Terminal Noghère a Muggia.

Con riferimento all'evoluzione dei costi e della marginalità, l'andamento dell'EBITDA Margin Adjusted registrato nel semestre riflette la progressiva esecuzione del portafoglio ordini, l'integrazione disciplinata delle acquisizioni effettuate dal Gruppo e la focalizzazione su commesse a maggiore contenuto ingegneristico e specialistico. Non sono emersi, alla Data del Prospetto Informativo, fatti noti relativi all'andamento dei costi o dei prezzi di vendita ulteriori rispetto a quanto sopra descritto che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

Quanto alle grandezze patrimoniali del Gruppo ICOP, si evidenzia che l'evoluzione di tali grandezze nel corso del primo semestre 2026 è coerente con gli obiettivi sottostanti alla *guidance* per l'esercizio 2026.

Alla luce dei Dati Preliminari Semestrali il Consiglio di Amministrazione della Società ha confermato la *guidance* per l'esercizio 2026 comunicata al mercato nell'ambito del Piano Industriale 2026-2029, che prevede Ricavi Totali compresi tra Euro 610 milioni ed Euro 640 milioni, un EBITDA Adjusted compreso tra Euro 105 milioni ed Euro 115 milioni (con un margine tra il 17% e il 18%) e investimenti compresi tra Euro 30 milioni ed Euro 35 milioni. Tale circostanza è confermata dal fatto che il Backlog del Gruppo, pari a circa Euro 1,5 miliardi al 30 giugno 2026 è atteso coprire integralmente i Ricavi Totali previsti per l'esercizio 2026, assicurando un maggior apporto di ricavi nella seconda parte dell'esercizio rispetto al primo semestre.

Anche tenuto conto dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo ICOP dal 1° luglio 2026 alla Data del Prospetto, la *guidance* per il 2026 è ritenuta valida e confermata.

I risultati del semestre e l'ampia visibilità pluriennale sull'evoluzione dei ricavi, sostenuta dal Backlog e ulteriormente rafforzata da progetti in fase avanzata di negoziazione o di procedura, sono stati ritenuti dalla Società coerenti con la traiettoria delineata dal Piano Industriale, che prevede, al 2029 e a perimetro standalone, Ricavi Totali compresi tra Euro 900 milioni ed Euro 950 milioni (con un CAGR 2025PF-2029 del 15%-17%) ed EBITDA compreso tra Euro 170 milioni ed Euro 190 milioni (con un CAGR del 16%-20%), con un margine EBITDA in espansione al 19%-20% e un book-to-bill superiore a 1x.

Fatta eccezione per quanto precede, l'Emittente non è a conoscenza, alla Data del Prospetto Informativo, di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente o del Gruppo Post Acquisizione almeno per l'esercizio in corso, rispetto a quanto sopra descritto.

Escludendo gli effetti derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento intervenuta nel 2025 (AGH e Palingeo hanno contribuito al conto economico del Gruppo ICOP per l'intero primo semestre 2026), i ricavi totali consolidati e l'Ebitda Adjusted consolidato del Gruppo ICOP per il semestre chiuso al 30 giugno 2026 ammonterebbero rispettivamente a Euro 186 milioni e a Euro 38 milioni, evidenziando una crescita del 37% e del 53% rispetto al medesimo semestre dell'esercizio precedente.

7.2 Informazioni sulla strategia e sugli obiettivi finanziari e non finanziari a breve e lungo termine dell'emittente

Per maggiori informazioni sulla strategia e sugli obiettivi finanziari e non finanziari a breve e lungo termine dell'Emittente, si rinvia a quanto illustrato nel dettaglio nella successiva Sezione 8.

Si segnala che in data 5 agosto 2026 il Consiglio di Amministrazione di Trevi ha approvato la Relazione Semestrale Trevi. Sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, non si sono verificati eventi tali da modificare le strategie, gli obiettivi industriali e le prospettive di sviluppo del Gruppo Trevi delineati nel Piano Industriale Trevi.

8. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

8.1 Premessa

In data 19 luglio 2026, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2026-2029 (il "**Piano Industriale**"). Il Piano Industriale, elaborato al fine di riflettere le prospettive di crescita del Gruppo, contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi di breve/medio/lungo periodo riferiti al periodo 2026-2029.

Alcuni dati tratti dal Piano Industriale e, nello specifico, alcune informazioni circa la previsione di crescita dei ricavi e dell'ebitda tra il 2026 e il 2029 (i "**Risultati Previsionali**") nonché alcune informazioni relative agli investimenti attesi tra il 2026 e il 2029, il *backlog*, il rapporto *book to bill*, il rapporto *cash generation/cash conversion* (le "**Altre Informazioni Previsionali**" e, congiuntamente con i Risultati Previsionali, i "**Dati Previsionali**") sono stati comunicati al mercato in data 20 luglio 2026 nel documento denominato "The Next Growth Chapter in Underground Engineering – ICOP – 2026-2029 Business Plan", reso disponibile sul sito internet della Società, sezione Investor Relations. I Dati Previsionali oggetto di tale comunicazione al mercato coincidono con quelli riportati nei successivi paragrafi 8.5.1 e 8.5.2 del Prospetto, quanto a grandezze rappresentate, valori (o intervalli di valori) e orizzonte temporale; si precisa che la grandezza ivi denominata "EBITDA" corrisponde all'EBITDA Adjusted come definito nel Prospetto e che il dato relativo al Backlog, riferito (nella predetta comunicazione) al 31 dicembre 2025 su base pro-forma, è nel Prospetto aggiornato al 30 giugno 2026.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente, anche alla luce dei dati consolidati preliminari relativi al 30 giugno 2026, non assoggettati a revisione contabile, approvati dal Consiglio di Amministrazione del 10 agosto 2026, nonché dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo dal 1° gennaio 2026 e fino alla Data del Prospetto, conferma la validità dei Dati Previsionali tratti dal Piano Industriale.

Il Piano Industriale non tiene conto di operazioni di ricapitalizzazione dell'Emittente, né operazioni straordinarie di acquisizione, cessione o aggregazione nell'arco del periodo 2026-2029. Il Piano Industriale assume che gli investimenti previsti, siano finanziati integralmente mediante i flussi di cassa dell'operatività aziendale, e che l'indebitamento finanziario esistente sia rimborsato secondo i piani di ammortamento contrattuali, senza ricorso a nuova finanza per cassa a servizio della crescita organica. Il Piano Industriale assume infine il mantenimento sostanziale della politica dei dividendi seguita dal Gruppo negli ultimi anni e il rispetto, per l'intero arco temporale, dei covenant finanziari previsti dai contratti di finanziamento del Gruppo.

I Dati Previsionali non includono alcun effetto derivante dalla potenziale acquisizione di Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A. da parte di ICOP, nel caso di successo dell'Offerta promossa da ICOP. Al riguardo si precisa che, come rappresentato nella presentazione del 20 luglio 2026, tra

le direttrici strategiche del Gruppo rientra il perseguimento di una strategia selettiva di acquisizioni (*selective M&A*) volta ad: accelerare la crescita in aree geografiche identificate come ad elevato potenziale di crescita per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali (ad esempio: NAMR, EU, APAC); acquisire nuove competenze industriali e tecniche distintive e complementari rispetto a quelle attualmente possedute dal Gruppo, per accedere a progetti complessi e ad elevato valore; aumentare la dimensione del Gruppo per acquisire un maggior peso specifico e più credenziali utili per le gare per l'acquisizione di contratti complessi. I Dati Previsionali, ad ogni modo, riflettono esclusivamente la crescita organica del Gruppo, senza incorporare alcun effetto delle eventuali e potenziali operazioni di crescita per linee esterne.

L'attuazione del Piano Industriale e delle relative iniziative strategiche - già avviate o da avviare - è essenziale ai fini del conseguimento degli obiettivi del Gruppo. Il successo di tali iniziative dipende anche da fattori al di fuori del controllo dell'Emittente; tra questi, le oscillazioni della domanda di fondazioni speciali, *microtunnel* e opere marittime potrebbero determinare scostamenti significativi rispetto ai livelli attesi di redditività e marginalità.

Il Piano Industriale - inclusi i Dati Previsionali - si basa, tra l'altro, su:

- assunzioni ipotetiche di carattere generale relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno, o che potrebbero concretizzarsi in modo difforme da quanto originariamente preventivato, e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dall'Emittente, ossia l'evoluzione dei mercati in cui l'Emittente opera, lo scenario macroeconomico, l'andamento dei tassi di cambio nonché le normative di settore e fiscali (le "**Assunzioni Generali e Ipotetiche**");
- assunzioni di natura ipotetica e discrezionale relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può influire, in tutto o in parte, che potrebbero non verificarsi nell'arco previsionale ovvero verificarsi con modalità e tempistiche differenti da quelle previste (le "**Assunzioni Discrezionali**" e, insieme alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le "**Assunzioni**").

I Dati Previsionali si basano su eventi e azioni futuri il cui verificarsi e la cui tempistica sono intrinsecamente incerti; sussiste pertanto il rischio che gli eventi e le azioni alla base dei Dati Previsionali non si verifichino o si verifichino in misura o secondo tempistiche diverse da quelle previste, ovvero che si verifichino eventi e azioni attualmente non prevedibili. Di conseguenza, potrebbero verificarsi scostamenti, anche significativi, tra i dati consuntivi e i Dati Previsionali, anche qualora gli eventi e le azioni contemplati nell'ambito delle Assunzioni sottostanti al Piano Industriale e ai Dati Previsionali si realizzassero secondo le attese.

8.2 Linee guida del Piano Industriale

Il Piano Industriale muove dai risultati conseguiti dal Gruppo nell'esercizio 2025, che incorporano parzialmente gli effetti delle acquisizioni delle società controllate Atlantic Geoconstruction Holding e Palingeo S.p.A., avvenute nel corso dell'esercizio 2025, ed è finalizzato a rafforzarne ulteriormente il posizionamento di mercato attraverso un insieme di iniziative strategiche e operative chiaramente individuate.

In particolare, la strategia del Gruppo si articola sui pilastri di seguito illustrati.

Il Gruppo intende rafforzare il proprio posizionamento nei progetti tecnicamente complessi e a più elevato valore aggiunto, facendo leva sulla propria competenza ingegneristica, sulle proprie capacità di innovazione e sulla comprovata abilità di eseguire opere di grande scala.

Le iniziative sottostanti allo sviluppo strategico del Gruppo ICOP comprendono: (a) continuare a concentrarsi su mercati ad alta crescita e alta marginalità, più stabili dal punto di vista politico e solidi con riguardo all'ecosistema legislativo su cui poggia l'attività imprenditoriale, in linea con il posizionamento del Gruppo in Italia, Europa e nelle Americhe, privilegiando l'espansione prioritaria negli Stati Uniti quale mercato più attrattivo per dimensione, marginalità e condizioni operative, e monitorando al contempo le opportunità in mercati ad elevato potenziale così da consentire al Gruppo di cogliere opportunità in regioni caratterizzate da significativi investimenti in infrastrutture ed energia e da dinamiche di mercato favorevoli; (b) proseguire l'evoluzione in corso del modello operativo attraverso il potenziamento organizzativo e l'armonizzazione dei processi

tra ICOP, Palingeo e AGH, rafforzando nel contempo il ruolo del Gruppo quale operatore verticale specializzato e subappaltatore di riferimento nelle fondazioni, nel microtunneling e nelle opere marittime, e migliorandone l'efficienza operativa; (c) continuare a privilegiare progetti ad alta marginalità e ad elevato contenuto tecnico nelle linee di business specialistiche — con particolare riguardo all'ampliamento dell'offerta di fondazioni speciali negli Stati Uniti, alla spinta sul microtunneling in Europa e negli Stati Uniti e allo sviluppo delle opere marittime nei porti prioritari italiani e statunitensi — perseguendo in modo selettivo le opere infrastrutturali tramite il Consorzio Eteria e schemi di partenariato pubblico-privato, così da focalizzarsi su contratti a maggiore valore aggiunto e accrescere la redditività; e (d) continuare a monitorare attentamente le strutture centrali e operative, al fine di allineare la crescita dei costi indiretti ai volumi pianificati — con un'incidenza dei costi generali ed amministrativi attesa in riduzione e una crescita della forza lavoro coerente con una struttura di costi efficiente e priva di irrigidimenti dei costi fissi — sostenendo così la scalabilità, la disciplina dei costi e la stabilizzazione dell'EBITDA lungo l'intero arco di Piano Industriale.

Obiettivi non finanziari

Accanto agli obiettivi finanziari di cui al successivo paragrafo 8.5, il Piano Industriale persegue i seguenti obiettivi non finanziari.

In qualità di società benefit, l'Emittente persegue in via statutaria una o più finalità di beneficio comune, oggetto di rendicontazione annuale nella relazione di impatto; l'Emittente intende mantenere tale status lungo l'intero arco del Piano Industriale.

Con riferimento alle persone, il Piano assume una crescita degli organici coerente con una struttura di costi efficiente e priva di irrigidimenti dei costi fissi, e persegue l'attrazione e la retention di personale tecnico altamente specializzato, l'armonizzazione dei processi tra ICOP, Palingeo e AGH e il miglioramento delle performance in materia di salute e sicurezza.

Sul fronte ESG, l'Emittente si propone: di ridurre del 50% le emissioni GHG rispetto al 2019 e di accelerare l'elettrificazione dei cantieri attraverso investimenti dedicati; sul piano sociale, di garantire almeno 20 ore di formazione annue per dipendente insieme ad una copertura totale dei corsi obbligatori in D&I, etica e sicurezza, e di mantenere le certificazioni SA8000, UNI/PdR 125 e ISO 30415 ampliando i programmi di welfare e community engagement; sul piano della governance, di valutare secondo criteri ESG almeno l'80% dei fornitori strategici (sopra 1 milione di euro di procurement annuo) e di estendere a tutto il Gruppo un sistema di incentivazione e valutazione delle performance legato a obiettivi ESG.

Quanto all'innovazione, il Piano Industriale prevede il proseguimento delle attività di ricerca e sviluppo lungo quattro direttrici: automazione e robotica, materiali avanzati a ridotto impatto, digitalizzazione e innovazione dei processi costruttivi.

Gli obiettivi non finanziari sopra descritti non costituiscono previsioni o stime degli utili ai sensi del Regolamento (UE) 1129/2017 e non sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione.

8.3 Assunzioni Generali e Ipotetiche

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle principali Assunzioni Generali e Ipotetiche sottostanti al Piano Industriale e ai Dati Previsionali.

Scenario macroeconomico

Le assunzioni relative all'evoluzione dello scenario macroeconomico, inclusi, a titolo esemplificativo, inflazione, stabilità geopolitica, prezzi delle materie prime, costi energetici e tassi di interesse e tassi di cambio sono state formulate sulla base delle indicazioni disponibili alla data di predisposizione del Piano Industriale provenienti dalle principali fonti di mercato e di settore, come sintetizzate e ulteriormente valutate dal management alla luce delle proprie conoscenze, esperienze e valutazioni.

Il Piano Industriale assume un contesto macroeconomico sostanzialmente stabile per l'intero periodo dello stesso.

Con riferimento ai tassi di cambio, il Piano Industriale si basa su una previsione di stabilità del tasso di cambio Euro/Dollaro. Il tasso di cambio Euro/Dollaro utilizzato è pari a 1,17, in lieve peggioramento rispetto all'andamento attuale.

Con riferimento all'inflazione, il Piano Industriale non incorpora specifici effetti inflazionistici né sui costi né sui ricavi, che si assumono pertanto sostanzialmente costanti lungo l'orizzonte del Piano Industriale. Tale approccio riflette il modello operativo e commerciale del Gruppo. Il Gruppo gestisce continuativamente un numero elevato di progetti e gare. ICOP tipicamente ha la capacità di ribaltare sui prezzi contrattuali le pressioni inflazionistiche sui costi dei fattori produttivi. Su tale base, l'inflazione non è stata considerata separatamente quale fattore significativo nelle assunzioni sottostanti al Piano Industriale.

Con riferimento ai tassi di interesse, il Piano Industriale si basa sulle condizioni contrattuali specifiche degli accordi finanziari in essere alla data della sua predisposizione, senza incorporare alcuna ipotesi di rifinanziamento a condizioni diverse. In particolare, le proiezioni degli oneri finanziari sono state elaborate assumendo il tasso EURIBOR di riferimento maggiorato delle specifiche condizioni contrattuali. Il costo medio del debito in arco Piano risulta mediamente pari al 4%. Il Gruppo ha incorporato nel Piano Industriale gli effetti dell'operazione di rifinanziamento perfezionata in data 25 giugno 2026.

L'attività del Gruppo negli Stati Uniti è svolta da entità ivi residenti mediante l'esecuzione in loco di opere per committenti locali, con approvvigionamenti prevalentemente domestici. L'esposizione diretta del Gruppo alle misure tariffarie è quindi limitata alle importazioni di attrezzature e componenti. Conseguentemente l'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti ha avuto un impatto marginale sul risultato economico di AGH, che ha mantenuto i target di costo e marginalità anche a seguito della loro introduzione. Il Piano Industriale non incorpora alcuna assunzione di introduzione di nuovi dazi, né di inasprimento o di rimozione di quelli in vigore alla data della sua predisposizione: gli effetti dei dazi già applicabili a tale data sono riflessi nelle strutture di costo storiche utilizzate come base delle proiezioni.

Il Piano Industriale assume inoltre che l'attuale contesto geopolitico prosegua senza un'ulteriore *escalation* dei conflitti in corso tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente tale da ridurre o limitare significativamente la capacità del Gruppo di operare nei propri mercati di riferimento. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto, non sono stati individuati specifici trend o fatti noti che siano stati ritenuti ragionevolmente idonei ad avere un impatto significativo sulle prospettive del Gruppo o, negli scenari più severi, a determinare un deterioramento del contesto geopolitico tale da compromettere la capacità del Gruppo di operare in determinati mercati.

Il Gruppo peraltro non opera e non prevede di operare nelle zone direttamente interessate dai conflitti geopolitici in essere, *i.e.*, Russia, Ucraina, Israele e Iran.

Andamento dei mercati in cui opera il Gruppo

Si prevede che i mercati di riferimento in cui opera il Gruppo crescano nel periodo del Piano Industriale, contribuendo alla crescita dei ricavi prevista per il Gruppo. Tale assunzione si fonda sulle seguenti stime di mercato: (i) un mercato globale delle costruzioni in crescita a un CAGR di circa il 3,3%, trainato dai comparti infrastrutture ed energia, che rappresentano i segmenti di maggiore rilevanza per il Gruppo, e un mercato statunitense delle costruzioni in crescita da circa Euro 1,6 trilioni (USD 1,8 trilioni) a circa Euro 1,7 trilioni (USD 2,0 trilioni) (CAGR di circa il 2,1%); (ii) un mercato globale delle fondazioni speciali in crescita a un CAGR di circa il 4,7% (superiore di circa il 40% a quello del mercato delle costruzioni nel suo complesso); (iii) un mercato del microtunneling in Europa e negli Stati Uniti pari complessivamente a circa Euro 5 miliardi nel 2025, con il mercato europeo atteso in crescita ad un CAGR di circa l'8% e quello statunitense ad un CAGR di circa il 6%; e (iv) circa €9 miliardi di investimenti in opere marittime in Italia nel periodo 2026-2033, incluso il programma "Basi Blu" del Ministero della Difesa (circa €2 miliardi per l'adeguamento delle basi navali italiane entro il 2033), e un mercato delle opere marittime negli Stati Uniti stimato di circa €35 miliardi nel periodo 2026-2033, di cui circa il 10% potenzialmente aggredibile da ICOP.

Si precisa che tutti i CAGR sopra riportati si riferiscono al periodo 2025-2030 (*Fonte: rielaborazioni effettuate sulla base di "Global Data's Global Construction Outlook Report 2025, IHS US Construction Data"*).

Quadro concorrenziale

Il Piano Industriale assume la sostanziale invarianza del quadro concorrenziale nei mercati di riferimento. Nei segmenti in cui il Gruppo opera sono presenti più operatori altamente specializzati, con track record consolidato, certificazioni e qualificazioni specifiche. Nell'arco di piano è quindi ridotto il rischio che entrino nuovi operatori rilevanti. Parimenti, si ritiene che il quadro concorrenziale rimanga pressoché invariato.

Normativa di settore e fiscale

Il Piano Industriale assume che il quadro normativo e fiscale applicabile al Gruppo rimanga sostanzialmente invariato per l'intero periodo del Piano Industriale. In particolare, l'Emittente assume: (i) una complessiva stabilità del quadro legislativo e regolamentare applicabile ai settori in cui opera il Gruppo; e (ii) una sostanziale stabilità del regime fiscale applicabile al Gruppo, inclusa l'assenza di imposte aggiuntive.

8.4 Assunzioni Discrezionali

I Dati Previsionali inclusi nel Piano Industriale si basano su Assunzioni Discrezionali relative a specifiche azioni ed eventi futuri sui quali il Gruppo può esercitare, in tutto o in parte, un certo grado di influenza, ma che potrebbero non verificarsi, ovvero verificarsi secondo modalità o tempistiche diverse da quelle ipotizzate. Pertanto, i risultati consuntivi potrebbero differire, dai Dati Previsionali indicati nel Piano Industriale.

La crescita attesa dei ricavi del Gruppo ICOP (CAGR 2025-2029 compreso tra il 15% e il 17%) si colloca: (i) per quanto riguarda il mercato delle fondazioni speciali, al di sopra del tasso di espansione del relativo settore anche alla luce della crescita negli Stati Uniti; (ii) per quanto concerne il microtunneling -Europa, in linea con il tasso di espansione del relativo settore; (iii) per quanto concerne il microtunneling – Stati Uniti, significativamente al di sopra del tasso di espansione del relativo alla luce del fatto che l'attività del Gruppo in tale area è in fase di avvio. Con riferimento alle opere marittime non si è tenuto conto degli andamenti di mercato nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale, in quanto si è tenuto conto di progetti specifici già identificati.

In particolare:

(a) fondazioni speciali: per quanto concerne il raffronto tra la crescita di settore e la crescita dei ricavi sottesa al Piano, si evidenzia che a fronte di un mercato atteso in crescita a un CAGR di circa il 4,7% annuo a livello globale per il periodo 2025-2030, il Piano Industriale assume una crescita media annua dei ricavi dell'area, nel periodo 2025-2029, di circa l'11%, trainata prevalentemente dagli Stati Uniti, ove la crescita ipotizzata muove da una quota di mercato estremamente contenuta. Per quanto concerne l'incidenza dei ricavi del Gruppo rispetto ai ricavi del settore delle fondazioni statunitensi, la quota di mercato del Gruppo è attesa passare da circa l'1,3% nel 2025 a una quota che rimane al di sotto del 2% al termine del Piano Industriale;

(b) microtunneling – Europa: per quanto concerne il raffronto tra la crescita di settore e la crescita dei ricavi sottesa al Piano, si evidenzia che a fronte di un mercato atteso in crescita a un CAGR di circa l'8% per il periodo 2025-2030, il Piano Industriale assume una crescita media annua dei ricavi dell'area, nel periodo 2025-2029, pari all'8%. Conseguentemente, per quanto concerne l'incidenza dei ricavi del Gruppo rispetto ai ricavi del settore del microtunneling – Europa, il Piano Industriale non prevede alcuna crescita media annua della quota di mercato del Gruppo e assume che la stessa si mantenga stabile al 6-7% lungo l'intero arco di Piano;

(c) microtunneling – Stati Uniti: per quanto concerne il raffronto tra la crescita di settore e la crescita dei ricavi sottesa al Piano, si evidenzia che il mercato statunitense del microtunneling è atteso in crescita a un CAGR di circa il 6% per il periodo 2025-2030, mentre il Piano Industriale assume una crescita media annua dei ricavi dell'area significativamente superiore al CAGR dei ricavi attesi del Gruppo ICOP, in quanto riconducibile all'avvio ex novo dell'attività in tale mercato, con conseguente partenza da una base di ricavi pari a zero. Per quanto concerne l'incidenza dei

ricavi del Gruppo rispetto ai ricavi del settore del microtunnelling – Stati Uniti, il Gruppo, attualmente assente da tale mercato, ne prevede l'ingresso nel 2027 con una quota di mercato del Gruppo attesa dello 0,4% e, successivamente (entro l'arco di Piano), di poco superiore all'1%.

Per quanto concerne, il mercato delle opere marittime, il Piano Industriale assume una crescita che muove da una base di ricavi contenuta ed è riferita a un portafoglio di progetti identificati, concentrati nei porti del Nord Italia – a partire dal Porto di Trieste, ove il Gruppo è già posizionato con commesse in esecuzione – nell'ambito degli investimenti in opere marittime in Italia stimati in circa Euro 9 miliardi nel periodo 2026-2033, incluso il programma "Basi Blu" del Ministero della Difesa (circa Euro 2 miliardi). Come anticipato in precedenza, il conseguimento del differenziale di crescita rispetto alla media ponderata dei mercati di riferimento dipende in misura prevalente dall'incremento della penetrazione commerciale del Gruppo negli Stati Uniti nelle fondazioni speciali e dall'avvio dell'attività di microtunneling nel medesimo mercato. Sotto il profilo della composizione geografica dei ricavi, il Piano Industriale prevede un'evoluzione graduale, senza modifiche sostanziali rispetto a quanto registrato nel 2025: l'Italia è attesa mantenere un'incidenza preponderante sui ricavi consolidati lungo l'intero arco di Piano, mentre è previsto un progressivo incremento dell'incidenza dei ricavi realizzati negli Stati Uniti e, in misura più contenuta, negli altri mercati europei in cui il Gruppo opera (Germania, Paesi nordici, Francia e Belgio). Si evidenzia che il Piano Industriale non assume l'ingresso del Gruppo in nuovi Paesi: la crescita attesa è interamente riferibile a mercati nei quali il Gruppo è già presente con proprie strutture operative e commesse in corso di esecuzione; l'unico nuovo ambito di attività previsto è l'avvio del microtunneling negli Stati Uniti, che avverrà facendo leva sulla piattaforma operativa statunitense già esistente e sulle tecnologie e competenze proprietarie del Gruppo.

Il Backlog considerato per la definizione del Piano Industriale è atteso coprire integralmente i ricavi attesi per l'esercizio 2026, circa il 40-45% per il 2027, circa il 24-28% per il 2028 e circa il 13-15% per il 2029. Alla Data del Prospetto, il Backlog e i progetti in fase avanzata di negoziazione o di gara coprono circa l'80-85% dei ricavi attesi per l'esercizio 2027.

I ricavi attesi negli esercizi 2027, 2028 e 2029, relativamente alla parte non coperta da Backlog, sono riferibili in misura rilevante a: (i) fasi successive di progetti pluriennali nei quali il Gruppo è già coinvolto quale esecutore o promotore, tra cui l'ampliamento del Porto di Trieste (Molo VIII), ove il Gruppo partecipa alla concessione PLT e ha presentato, in qualità di promotore, la proposta di partenariato pubblico-privato relativa alla prima fase, la cui procedura di gara è avviata e l'aggiudicazione è attesa entro il 2026; (ii) iniziative in regime di partenariato pubblico-privato e affidamenti di lavori specialistici in subappalto promossi da operatori con i quali il Gruppo intrattiene rapporti consolidati e caratterizzati da procedure di assegnazione diverse dalle gare aperte, nelle quali assume rilievo la disponibilità di tecnologie e competenze esecutive specialistiche, di cui è in possesso il Gruppo; nonché (iii) opere specialistiche riferibili a commesse già acquisite dal Consorzio Eteria, di cui il Gruppo è consorziato. Al riguardo, le proiezioni di ricavi relative agli esercizi 2027, 2028 e 2029 includono i soli progetti che il Gruppo ritiene ragionevolmente di poter trasformare in accordi sottoscritti, e quindi in Backlog, senza criticità significative, in ragione dello stato di avanzamento delle relative procedure, della natura negoziata delle stesse e dei rapporti in essere con i committenti. L'effettiva aggiudicazione, il perfezionamento dei relativi finanziamenti, la contrattualizzazione e l'esecuzione di tali progetti restano soggetti alle intrinseche incertezze connesse alla realizzazione di qualsiasi evento futuro.

Le proiezioni di crescita del Piano Industriale beneficiano inoltre del posizionamento del Gruppo. Il Gruppo opera prevalentemente nei comparti delle infrastrutture e dell'energia, che sono attesi crescere più del mercato delle costruzioni nel suo complesso, il quale ricomprende anche comparti a minore crescita attesa, quali ad esempio il residenziale. Inoltre, una quota crescente dei ricavi è attesa provenire da Paesi — Stati Uniti, Germania e Paesi nordici — che presentano tassi di crescita superiori a quelli delle altre geografie in cui il Gruppo opera. A ciò si aggiunge il contributo delle opere marittime, riferito ai progetti portuali identificati descritti nel presente Paragrafo, nell'ambito dei quali il Gruppo si avvale anche della tecnologia robotica proprietaria RoboGo.

Le suddette dinamiche presuppongono altresì l'assenza di eventi che possano impattare in modo significativo le tempistiche di avvio e la durata complessiva delle commesse ricomprese nel Piano Industriale, eventualità che presenta una maggiore probabilità di accadimento con riguardo alle commesse nel settore pubblico e ai consorzi, in ragione del minor livello di controllo esercitabile

dal Gruppo sull'intero progetto in tali contesti. Al riguardo, si segnala che le commesse riferibili al settore pubblico e ai consorzi rappresentano una componente rilevante dei ricavi attesi in arco di Piano Industriale. In particolare, il settore delle opere pubbliche - che ha pesato per circa 54% dei ricavi 2025, settore di cui il 20% è riferibile ai contratti di subappalto, - è atteso in crescita fino al 2027, per poi ridursi in termini di incidenza sul totale dei ricavi.

8.5 Dati Previsionali

8.5.1 Risultati Previsionali

La tabella che segue riporta i Risultati Previsionali consolidati del Gruppo per il 2026 e il 2029 tratti dal Piano Industriale:

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Pro- forma	30 giugno 2026⁽⁴⁾	2026	2029
Ricavi Totali ⁽¹⁾	503	c. 287	610-640	900-950 CAGR 2025- 2029 +15- 17%
EBITDA Adjusted ⁽²⁾	93	c. 52	105-115	170-190 CAGR 2025- 2029 +16- 20%
EBITDA margin adjusted ⁽³⁾	18%	c. 18%	17-18%	19-20%

(1) I Ricavi Totali includono gli altri ricavi e proventi e, con riferimento al 2025, riflettono gli effetti pro-forma dell'Acquisizione AGH e dell'Acquisizione Palingeo come se le stesse fossero virtualmente avvenute in data 1° gennaio 2025

(2) L'EBITDA Adjusted è un Indicatore Alternativo di Performance (IAP) e corrisponde all'EBITDA al netto delle componenti non ricorrenti. Con riferimento al 2025, tale parametro riflette gli effetti pro-forma dell'Acquisizione AGH e dell'Acquisizione Palingeo come se le stesse fossero virtualmente avvenute in data 1° gennaio 2025

(3) L'EBITDA margin adjusted è un Indicatore Alternativo di Performance (IAP) ed è calcolato come rapporto tra EBITDA Adjusted e Ricavi Totali.

(4) I dati relativi al primo semestre 2026 (i.e., 30 giugno 2026) sono dati semestrali preliminari, limitati ad alcune grandezze, non assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile, predisposti in valori approssimati e non comparabili con i corrispondenti dati dell'esercizio 2025, in quanto riflettono un diverso perimetro di consolidamento; tali dati potrebbero subire variazioni in sede di predisposizione e approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, prevista per il 21 settembre 2026, che sarà sottoposta a revisione contabile limitata.

Si prevede che i Ricavi Totali aumentino da Euro 503 milioni nel 2025 a Euro 610-640 milioni nel 2026 e a Euro 900-950 milioni entro il 2029, con un CAGR 2025-2029 in un intervallo tra 15 e 17%.

Al 30 giugno 2026, ultimo dato disponibile, il Backlog del Gruppo – ossia il valore contrattuale residuo del Portafoglio Ordini, rappresentato dagli ordini ricevuti e confermati dai committenti per i quali sono già stati stipulati contratti di progetto definitivi e vincolanti firmati dalle parti interessate, rispetto al valore della produzione aggiornato all'ultimo dato contabile ufficiale – è pari a circa Euro 1,5 miliardi. Tale ammontare è atteso assicurare una copertura integrale dei ricavi attesi nell'esercizio 2026 e una porzione rilevante (sebbene decrescente) dei ricavi attesi negli esercizi successivi, come riportato nella Sezione 8.4.

Per effetto di quanto sopra, si prevede che l'EBITDA Adjusted aumenti da Euro 93 milioni a Euro 105-115 milioni nel 2026 e a Euro 170-190 milioni entro il 2029, con un CAGR 2025-2029 in un intervallo tra 16 e 20%, sostanzialmente in linea con la crescita dei ricavi e sostenuto dal graduale miglioramento della redditività operativa nel periodo del Piano Industriale.

8.5.2 Altre Informazioni Previsionali

La tabella che segue riporta le Altre Informazioni Previsionali incluse nel Piano Industriale:

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Consuntivo	2026	2029
Investimenti ⁽¹⁾	35	30-35	40-45
Incidenza degli Investimenti sui Ricavi Totali ⁽²⁾	9%	5-7%	5-7%
Rapporto cash generation/cash conversion ⁽³⁾		c. 70%	c. 70%

(1) Nel periodo 2026-2029 è attesa una spesa cumulata in ricerca e sviluppo pari a Euro 15-20 milioni

(2) L'incidenza è calcolata sui Ricavi Totali al netto dei proventi rivenienti dalla partecipazione al Consorzio Eteria, in quanto gli stessi non richiedono investimenti in nuovi macchinari

(3) Calcolato come ((EBITDA-Investimenti)/EBITDA)

Nel corso del Piano l'Emittente punta a mantenere stabilmente il rapporto *book-to-bill* (nuovi ordini acquisiti rispetto al fatturato) su un valore superiore a 1x.

Gli investimenti attesi nell'arco del Piano saranno finanziati principalmente mediante l'operatività aziendale e saranno finalizzati a sostenere l'evoluzione tecnologica e il rafforzamento della capacità produttiva. Per ciascun esercizio del Piano Industriale, gli investimenti annui previsti presenteranno un'incidenza media sui Ricavi Totali – al netto dei proventi rivenienti dalla partecipazione al Consorzio Eteria – compresa tra il 5% e il 7%, in riduzione rispetto al 9% registrato nel 2025, per effetto del completamento degli investimenti relativi alla tecnologia RoboGo e alla nuova sede del Gruppo.

8.6 Dati previsionali resi pubblici da Trevi

Come riportato in premessa, il Piano Industriale e i Dati Previsionali non includono alcun effetto derivante dalla potenziale acquisizione di Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A. da parte di ICOP, nel caso di successo dell'Offerta promossa da ICOP.

Sulla base di quanto pubblicamente disponibile, in data 29 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione di Trevi ha approvato, inter alia, il Piano Industriale del Gruppo Trevi per il periodo 2026-2029, che è stato altresì oggetto di una *independent business review* predisposta da Alvarez & Marsal e aggiornata in data 22 maggio 2026 (il "**Piano Industriale Trevi**"). Il Piano Industriale Trevi contiene le linee guida strategiche, la *guidance* per il 2026, gli obiettivi, i risultati previsionali e altre informazioni di natura previsionale riferite al periodo 2026-2029. Alcune di tali informazioni sono state comunicate al mercato in data 30 marzo 2026 nel documento denominato "Conference call on FY25 Results, Business Plan 2026-2029 and Financing Package", reso disponibile sul sito internet di Trevi, sezione Investor Relations.

Alla Data del Prospetto, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, l'Emittente ritiene che le previsioni rese pubbliche da Trevi risultino valide e che le linee strategiche riportate nel Piano Industriale Trevi siano coerenti con quelle del proprio Piano Industriale.

In considerazione della rilevanza degli impatti sulla situazione finanziaria, patrimoniale e sui risultati dell'Emittente dell'eventuale consolidamento del Gruppo Trevi, in caso di buon esito dell'Offerta, si riportano di seguito le informazioni previsionali rese pubbliche da Trevi, così come riportate nella "Section VII - FORECAST DATA" del Prospetto Trevi.

Nello specifico, la tabella che segue riporta i risultati previsionali consolidati del Gruppo Trevi per il 2026 e il 2029 inclusi nel Piano Industriale Trevi:

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Consuntivo	2026	2029
Ricavi Totali(1)	624	640-670	>750
Ricavi Totali 2026-2029			≥2.800
CAGR Ricavi Totali 2025-2029			CAGR 2025-2029 +5,5%

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Consuntivo	2026	2029
EBITDA Ricorrente(2)	86	70-80	~100
CAGR EBITDA Ricorrente 2025-2029			CAGR 2025-2029 +5%
Margine EBITDA Ricorrente(3)	13,7%		~13,3%

(1) I Ricavi Totali (al netto delle operazioni infragruppo) includono gli altri ricavi operativi.

(2) L'EBITDA Ricorrente è un Indicatore Alternativo di Performance (IAP) e corrisponde all'EBITDA al netto delle componenti non ricorrenti.

(3) Il margine EBITDA Ricorrente è un Indicatore Alternativo di Performance (IAP) e corrisponde al margine EBITDA al netto delle componenti non ricorrenti.

Si prevede che i Ricavi Totali aumentino da Euro 624 milioni nel 2025 a Euro 640-670 milioni nel 2026 e a oltre Euro 750 milioni entro il 2029, con un CAGR 2025-2029 del +5,5%.

Al 30 aprile 2026, il Backlog, pari a Euro 883 milioni, rappresenta circa un terzo dei ricavi complessivi previsti nel Piano Industriale Trevi (pari ad almeno Euro 2.800 milioni) ed è prevalentemente riferibile alla Divisione Trevi. Tenuto conto della natura dell'attività in cui opera Trevi, si prevede che la grande maggioranza del Backlog di Trevi sia eseguita nell'arco di un periodo di due anni.

La quota del Backlog al 30 aprile 2026 che si prevede venga convertita in Ricavi nel 2026 copre circa l'83% dei Ricavi attesi per il 2026.

Si prevede che l'EBITDA Ricorrente aumenti da Euro 86 milioni a circa Euro 100 milioni, con un CAGR 2025-2029 del +5%, in linea con la crescita dei ricavi e sostenuto dal graduale miglioramento della redditività operativa nel periodo del Piano Industriale Trevi.

Per il 2029, il margine EBITDA Ricorrente è previsto pari a circa il 13,3%. Inoltre, per il 2029, si prevede che il margine EBITDA sia in linea con il margine EBITDA registrato nel 2025, pari al 13,1%.

La tabella che segue riporta i Risultati Previsionali della Divisione Trevi per il 2029 inclusi nel Piano Industriale Trevi:

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Consuntivo	2029
Ricavi Totali Divisione Trevi(1)	506	>600
CAGR Ricavi Totali Divisione Trevi(1)		CAGR 2025-2029 +5%
EBITDA Ricorrente Divisione Trevi(1)	79	>80
CAGR EBITDA Ricorrente Divisione Trevi(1)		CAGR 2025-2029 +2%
Ripartizione geografica Ricavi Totali Divisione Trevi(1):		
Europa	22%	21%
Nord America	14%	25%
Estremo Oriente e Altri	9%	17%
Africa	5%	8%
Medio Oriente e Asia	47%	26%
America Latina	4%	2%

(1) I dati sono presentati prima delle eliminazioni infragruppo.

Si prevede che i Ricavi Totali della Divisione Trevi aumentino da Euro 506 milioni nel 2025 a oltre Euro 600 milioni entro il 2029, corrispondenti a un CAGR di circa il 5% nel periodo 2025-2029, principalmente trainato dal Nord America e dall'Estremo Oriente, con un contributo resiliente dell'Europa lungo l'orizzonte del Piano Industriale Trevi. Tale riequilibrio geografico riflette una progressiva diversificazione verso mercati più sviluppati e stabili. Con riferimento ai Ricavi Totali provenienti dal Medio Oriente e dall'Asia, la prevista riduzione del relativo contributo nel periodo 2026-2029 è principalmente attribuibile a una normalizzazione degli investimenti nel mercato delle costruzioni negli Emirati Arabi Uniti, ricompreso nel mercato Medio Oriente e Asia, dopo il picco registrato nel 2024-2025.

Si prevede che l'EBITDA Ricorrente della Divisione Trevi cresca, nell'orizzonte del Piano Industriale Trevi, a oltre Euro 80 milioni, con un CAGR 2025-2029 di circa il 2%. Tale andamento riflette il consolidamento della redditività del mix di progetti verso livelli maggiormente in linea con le tendenze di mercato, in quanto il Gruppo Trevi orienta strategicamente la propria presenza geografica verso mercati di maggiore qualità e minore volatilità, mantenendo al contempo l'efficienza operativa nell'intero portafoglio.

La ripartizione geografica dei Ricavi Totali della Divisione Trevi evidenzia una significativa evoluzione del mix regionale del Gruppo nel periodo di Piano. Da un punto di vista geografico, si prevede che il mix dei ricavi sia oggetto di un rilevante riequilibrio, determinato dalla combinazione tra strategia commerciale e dinamiche della pipeline di progetti. Il previsto incremento del Nord America (dal 14% al 25%) riflette una maggiore focalizzazione commerciale e più elevati Nuovi Ordini acquisiti nella regione, sostenuti da una solida pipeline di progetti infrastrutturali e da un contesto di mercato più stabile. Al contempo, la crescita prevista nell'Estremo Oriente e Altri (dal 9% al 17%) e in Africa (dal 5% all'8%) è trainata dall'espansione in nuovi mercati e da una maggiore diversificazione, sostenute da una più ampia presenza internazionale e da iniziative commerciali mirate.

La tabella che segue riporta i Risultati Previsionali della Divisione Soilmec per il 2029 inclusi nel Piano Industriale Trevi:

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Consuntivo	2029
Ricavi Totali Divisione Soilmec(1)	142	>165
CAGR Ricavi Totali Divisione Soilmec(1)		CAGR 2025-2029 +5%
EBITDA Ricorrente Divisione Soilmec(1)	13	>20
CAGR EBITDA Ricorrente Divisione Soilmec(1)		CAGR 2025-2029 +14%
Ripartizione per prodotto Ricavi Totali Divisione Soilmec(1):		
Perforazione pali	54%	57%
Ricambi e Servizi	16%	16%
Micropali	5%	10%
Idrofresc e Gru	6%	11%
Altri	19%	6%

(1) I dati sono presentati prima delle eliminazioni infragruppo.

Si prevede che i Ricavi Totali della Divisione Soilmec aumentino da Euro 142 milioni nel 2025 a oltre Euro 165 milioni entro il 2029, con un CAGR di circa il 5% nel periodo, trainato dal lancio di nuovi prodotti e da una gamma di macchinari completamente rinnovata a sostegno dell'espansione commerciale.

Si prevede che l'EBITDA Ricorrente della Divisione Soilmec aumenti da Euro 13 milioni nel 2025 a oltre Euro 20 milioni entro il 2029, corrispondenti a un CAGR di circa il 14%, trainato dal roll-

out di nuovi prodotti e dai continui miglioramenti dell'efficienza produttiva e degli approvvigionamenti.

Dal punto di vista dei prodotti, si prevede che la ripartizione per prodotto dei Ricavi Totali della Divisione Soilmec si sposti progressivamente verso i segmenti core e a più elevato valore aggiunto. In particolare, si prevede che la quota della perforazione pali aumenti lievemente (dal 54% al 57%), mentre i micropali dovrebbero acquisire maggiore rilevanza (dal 5% al 10%). Al contempo, si prevede che il contributo della voce "Altri" diminuisca significativamente (dal 19% al 6%), riflettendo una graduale razionalizzazione delle attività non core. Tale evoluzione è sostenuta da una forte focalizzazione sullo sviluppo di nuovi prodotti e sull'espansione nel mercato del noleggio, nonché dal lancio di una nuova linea produttiva dedicata, in particolare in Sud America, focalizzata sulle attrezzature per micropali e finalizzata a rafforzare la presenza commerciale del Gruppo Trevi.

Altre informazioni previsionali del Gruppo Trevi

La tabella che segue riporta le altre informazioni previsionali del Gruppo Trevi per il 2025, il 2026 e il 2029 inclusi nel Piano Industriale Trevi:

Indicatori (Euro/milioni)	2025 Consuntivo	2026	2029
Capex Netti	21		~20
Capex cumulati 2026-2029			~85
Capex medi annui 2026-2029			~22
Indebitamento Netto	187	90-100	<10
FCFO cumulato(1) 2026-2029	51		~160
Indebitamento Netto/EBITDA Ricorrente	2,2x	1,1x-1,4x	~0,0x

(1) L'FCFO è calcolato come flusso di cassa netto generato dalle attività operative al netto degli effetti IFRS 16 e degli investimenti/disinvestimenti operativi.

Il Gruppo Trevi prevede di effettuare investimenti cumulati pari a circa Euro 85 milioni nel periodo 2026-2029, con Capex medi annui di circa Euro 22 milioni, finanziati principalmente mediante il Free Cash From Operations (FCFO) e finalizzati a sostenere l'evoluzione tecnologica e il rafforzamento della capacità produttiva.

Si prevede che l'FCFO cumulato aumenti progressivamente nel periodo del Piano Industriale Trevi, con un FCFO 2026-2029 pari a circa Euro 160 milioni (prima delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari), sostenendo un percorso di riduzione dell'indebitamento. Di conseguenza, si prevede che l'Indebitamento Netto diminuisca significativamente, con l'obiettivo di raggiungere un valore inferiore a Euro 10 milioni entro la fine del 2029.

Tale andamento di riduzione dell'indebitamento è sostenuto dall'Aumento di Capitale Trevi e dalla performance operativa, determinando un'evoluzione positiva dei principali indicatori di leva finanziaria, incluso il rapporto Indebitamento Netto/EBITDA Ricorrente, che si prevede diminuisca progressivamente fino a circa zero entro il 2029.

8.7 Aggregazione dei dati previsionali resi pubblici da ICOP e da Trevi

Al solo fine di rappresentare le performance dimensionali delle due entità aggregate, la tabella che segue riporta il raffronto tra i Dati Previsionali del Gruppo ICOP di cui al precedente paragrafo 8.5 e i dati previsionali resi pubblici da Trevi di cui al precedente paragrafo 8.6, unitamente ai relativi dati previsionali aggregati. L'informativa è limitata alle grandezze per le quali risultano disponibili dati previsionali per entrambe le entità con riferimento a ciascuno degli esercizi considerati.

Indicatori (Euro/milioni)	2025	2026	2029	CAGR 2025-2029
Ricavi Totali (1)				
Gruppo ICOP	503	610-640	900-950	+15-17%
Gruppo Trevi	624	640-670	>750	+5,5%
Dati previsionali aggregati	1.127	1.250-1.310	1.650-1.700	c. +10%
EBITDA Adjusted / EBITDA Ricorrente (2)				
Gruppo ICOP – EBITDA Adjusted	93	105-115	170-190	+16-20%
Gruppo Trevi – EBITDA Ricorrente	86	70-80	c. 100	+5%
Dati previsionali aggregati	179	175-195	270-290	c. +11-13%

(1) I Ricavi Totali del Gruppo ICOP includono gli altri ricavi e proventi e, con riferimento al 2025, riflettono gli effetti pro-forma dell'Acquisizione AGH e dell'Acquisizione Palingeo come se le stesse fossero virtualmente avvenute in data 1° gennaio 2025 (i Ricavi Totali storici 2025 sono pari a Euro 427 milioni). I Ricavi Totali del Gruppo Trevi sono esposti al netto delle operazioni infragruppo, includono gli altri ricavi operativi e, con riferimento al 2025, corrispondono al dato consuntivo. Le due grandezze non sono pertanto omogenee quanto a base di rappresentazione.

(2) L'EBITDA Adjusted del Gruppo ICOP e l'EBITDA Ricorrente del Gruppo Trevi sono Indicatori Alternativi di Performance corrispondenti all'EBITDA al netto delle componenti non ricorrenti, determinati tuttavia da ciascun emittente in via autonoma e sulla base di perimetri di rettifica non necessariamente coincidenti. La loro sommatoria è fornita a soli fini dimensionali e non esprime una grandezza economica omogenea.

Si precisa che tali dati: (a) sono stati sommati senza tener conto di eventuali rettifiche di consolidamento, elisioni di partite infragruppo, sinergie o dissinergie, costi di integrazione, ovvero effetti derivanti dall'applicazione del metodo dell'acquisizione (*purchase price allocation*); (b) non sono stati oggetto di verifica, revisione contabile o altra forma di attestazione da parte della Società di Revisione o di altro soggetto indipendente; e (c) sono forniti a meri fini rappresentativi e non costituiscono, né possono essere interpretati come, una previsione dei risultati economici e finanziari del Gruppo risultante dall'integrazione con Trevi, tenuto conto che, alla Data del Prospetto, non è stato approvato un piano industriale relativo al Gruppo Post-Acquisizione Trevi, che si prevede possa essere approvato solo all'esito del perfezionamento dell'Offerta, anche tenendo conto delle risultanze dell'attività di *due diligence* sul Gruppo Trevi che sarà condotta successivamente al perfezionamento dell'Offerta.

9. DETTAGLI DELL'OFFERTA E DELL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE

9.1 Termini e Condizioni dell'Offerta

9.1.1 Ammontare totale dell'Offerta

Le Nuove Azioni verranno emesse in occasione di un'acquisizione mediante offerta pubblica di scambio. Pertanto, le Nuove Azioni saranno emesse solo se saranno soddisfatte tutte le Condizioni di Efficacia dell'Offerta Pubblica di Scambio che ha a oggetto un massimo di n. 65.578.216 azioni ordinarie rappresentanti il 100% del capitale sociale e delle azioni ordinarie di Trevi.

Ai titolari di Azioni Trevi che apporteranno tali azioni in adesione all'Offerta saranno offerte le Nuove Azioni, prive di valore nominale, rinvenienti dall'Aumento di Capitale per l'Offerta.

In particolare, nel contesto dell'Offerta Pubblica di Scambio, il numero massimo di Nuove Azioni che potranno essere emesse è pari a 8.721.903. Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni della Società rilevato alla chiusura del 26 giugno 2026 (ultimo giorno di borsa aperta anteriore alla data della Comunicazione 102) pari a Euro 31,300, il controvalore complessivo dell'Offerta, sempre in caso di integrale adesione, sarà di circa Euro 272.995.563,9, importo, quest'ultimo, pari alla valorizzazione "monetaria" del Corrispettivo (*i.e.*, Euro 4,163 per Azione Trevi).

Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le Azioni ammesse alla negoziazione su Euronext Milan alla data di emissione. Di conseguenza, le Nuove Azioni avranno il medesimo codice ISIN IT0001214433.

Le Nuove Azioni saranno denominate in Euro.

9.1.2 Condizioni dell'Offerta

I termini e le condizioni di emissione e assegnazione delle Nuove Azioni, nonché il calendario dell'Offerta, saranno contenuti nel Documento di Offerta, che sarà messo a disposizione del pubblico, una volta approvato dalla CONSOB, nei termini e con le modalità di legge, includeranno le Condizioni di Efficacia dell'Offerta (come di seguito definite).

A titolo informativo, le suddette condizioni sono descritte di seguito (precisandosi che nei testi riportati di seguito in virgolettato per "**Offerente**" deve intendersi ICOP e per "**Emittente**" deve intendersi Trevi).

- (i) *"che entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento, le competenti autorità antitrust, anche nell'ipotesi in cui sia presentata la notifica ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 287/1990, approvino l'operazione di acquisizione di Trevi proposta dall'Offerente con la presente Offerta senza la previsione di condizioni o impegni o l'imposizione di misure, rimedi, o prescrizioni ("**Condizione Antitrust**")*;
- (ii) *che, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento, nessuna autorità competente, inclusi organi giurisdizionali, emetta delibere o provvedimenti tali da precludere, limitare o rendere più onerosa la possibilità per l'Offerente e/o l'Emittente di realizzare l'Offerta ovvero gli obiettivi della medesima, anche ai sensi e per gli effetti della normativa applicabile in materia di "golden power" di cui al D. L. 15 marzo 2012 n. 21 e/o di ogni altra disposizione normativa o provvedimento applicabile che dovesse essere emanato ("**Condizione Golden Power**")*;
- (iii) *che, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento, il contratto di finanziamento stipulato in data 28 maggio 2026 tra l'Emittente e il pool di banche finanziatrici per un importo complessivo di Euro 180 milioni ("**Contratto di Finanziamento**") sia valido ed efficace e, con riferimento allo stesso: (i) non siano intervenuti eventi di inadempimento (events of default) o potenziali eventi di inadempimento ai sensi delle relative previsioni contrattuali; (ii) non siano stati esercitati, da parte di uno o più istituti finanziari, diritti di recesso, risoluzione, decadenza dal beneficio del termine, sospensione o accelerazione del rimborso ovvero che le banche finanziatrici abbiano assunto l'impegno nei confronti dell'Offerente a rinunciare a qualsivoglia facoltà di richiedere il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo, all'esito del perfezionamento dell'Offerta, ed eventuale delisting di Trevi; (iii) non siano intervenute modifiche, rinunce o deroghe (amendments, waivers or consents) dei termini e delle condizioni del Contratto di Finanziamento, che abbiano o possano avere effetti sostanzialmente pregiudizievoli sulla situazione finanziaria, patrimoniale o economica dell'Emittente e/o delle sue società direttamente o indirettamente controllate rispetto a quella risultante dalla relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2025 o alla più recente relazione finanziaria periodica approvata (i.e. alla Data del Documento di Offerta nel il resoconto intermedio di gestione del gruppo Trevi al 30 giugno 2026) ("**Condizione Finanziamento**")*;
- (iv) *che l'Offerente venga a detenere, all'esito dell'Offerta – per effetto delle adesioni alla stessa e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile – una partecipazione pari ad almeno il 66,67% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee dell'Emittente ("**Condizione Soglia**")*;
- (v) *che, tra la Data di Annuncio e la Data di Pagamento, gli organi sociali dell'Emittente (e/o di una sua società direttamente o indirettamente controllata o collegata) non deliberino, non compiano, anche qualora deliberati prima della Data di Annuncio, né si impegnino a compiere o comunque procurino il compimento di (anche con accordi condizionati e/o partnership con terzi) atti od operazioni: (x) da cui possa derivare una significativa variazione, anche prospettica, del capitale, del patrimonio, della situazione economica,*

prudenziale e/o finanziaria e/o dell'attività dell'Emittente (e/o di una sua società direttamente o indirettamente controllata o collegata) come rappresentate nella relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2025 o alla più recente situazione economica, patrimoniale e finanziaria approvata; o (y) che siano comunque incoerenti con l'Offerta e le motivazioni industriali e commerciali sottostanti, salvo che ciò sia dovuto in ottemperanza a obblighi di legge e/o a seguito di richiesta delle Autorità di vigilanza, fermo in ogni caso quanto previsto dalla condizione di cui al successivo punto (vii). Quanto precede deve intendersi riferito, a mero titolo esemplificativo, ad aumenti di capitale (anche ove realizzati in esecuzione delle deleghe conferite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile), riduzioni di capitale, distribuzioni di riserve, pagamenti di dividendi straordinari (i.e., quelli eccedenti l'utile risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato al momento della distribuzione), utilizzi di fondi propri, acquisti o atti dispositivi di azioni proprie, fusioni, scissioni, trasformazioni, modifiche statutarie in genere, annullamento o accorpamento di azioni, cessioni, acquisizioni, esercizio di diritti d'acquisto, o trasferimenti, anche a titolo temporaneo, di asset, di partecipazioni (o di relativi diritti patrimoniali o partecipativi), di contratti di fornitura di servizi, di contratti commerciali o di distribuzione di prodotti bancari, finanziari o assicurativi, di aziende o rami d'azienda, emissioni obbligazionarie o assunzioni di debito (**"Condizione Atti Rilevanti"**);

- (vi) che, tra la Data di Annuncio e la Data di Pagamento, l'Emittente e/o le sue società direttamente o indirettamente controllate e/o società collegate non deliberino e comunque non compiano, anche qualora deliberati prima della Data di Annuncio, né si impegnino a compiere, atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'Offerta ai sensi dell'articolo 104 del TUF, ancorché i medesimi siano stati autorizzati dall'assemblea dei soci in sessione ordinaria o straordinaria dell'Emittente o siano decisi e posti in essere autonomamente dall'assemblea dei soci in sessione ordinaria o straordinaria e/o dagli organi di gestione delle società controllate e/o collegate dell'Emittente (**"Condizione Misure Difensive"**);
- (vii) la circostanza che entro la Data di Pagamento: (x) non si siano verificati, a livello nazionale e internazionale, circostanze o eventi straordinari che abbiano determinato o possano determinare mutamenti sostanzialmente pregiudizievoli della situazione politica, sanitaria, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato, tali da produrre o poter produrre effetti sostanzialmente pregiudizievoli sull'Offerta e/o sull'Offerente (e/o le sue società controllanti o controllate), e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica o reddituale dell'Emittente e/o delle sue società direttamente o indirettamente controllate e/o società collegate, rispetto a quella risultante dalla relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2025 o alla più recente situazione economica, patrimoniale e finanziaria approvata; e/o (y) non si siano verificati fatti o situazioni relativi all'Emittente e/o alle sue società direttamente o indirettamente controllate e/o società collegate, non noti al mercato alla Data di Annuncio, che abbiano o possano avere effetti sostanzialmente pregiudizievoli sull'attività e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica o reddituale ovvero sull'operatività dell'Emittente e/o delle sue società direttamente o indirettamente controllate e/o società collegate, rispetto a quella risultante dalla relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2025, al resoconto intermedio di gestione del gruppo Trevi al 30 giugno 2026 o alla più recente situazione economica, patrimoniale e finanziaria approvata (**"Condizione MAC/MAE"**). Resta inteso che la presente Condizione MAC/MAE include, tra l'altro, qualsiasi circostanza, evento, fatto o situazione del tipo descritto ai punti (x) e (y) che precedono che possa verificarsi nei mercati in cui l'Emittente, l'Offerente ovvero le rispettive società controllate o collegate operano, in conseguenza di, o in connessione con, il sostanziale peggioramento delle attuali crisi politiche internazionali, ivi incluse quelle in corso in Ucraina, in Medio Oriente, nonché la crisi del Mar Rosso, ogni altra tensione internazionale (ivi incluse le tensioni politiche e militari tra la Cina e gli Stati Uniti d'America), le politiche tariffarie dell'amministrazione degli Stati Uniti d'America e ogni evoluzione derivante dalle stesse, che, sebbene tali situazioni siano pubblicamente note alla Data di Annuncio, potrebbero avere conseguenze sostanzialmente pregiudizievoli sull'Offerta e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale,

economica, reddituale od operativa dell'Emittente o dell'Offerente e/o delle rispettive società controllate e/o collegate, quali, a titolo esemplificativo, eventuali interruzioni temporanee e/o chiusure dei mercati finanziari e produttivi e/o delle attività commerciali relative ai mercati in cui l'Emittente, l'Offerente e/o le rispettive società controllate e/o collegate operano;

- (viii) *che, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento, l'assemblea degli azionisti dell'Offerente, in sede ordinaria, abbia approvato l'Offerta, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Emittenti EGM e ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto EGM dell'Offerente ("Condizione Reverse Take Over").*

In merito alla Condizione Golden Power, si segnala che, alla Data del Prospetto, la Società ha trasmesso, in data 9 luglio 2026, le necessarie comunicazioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del D.L. 15 marzo 2012, n. 21 e successive modificazioni (*golden power*) (il "**Decreto Golden Power**"); mentre, in data 29 luglio 2026, la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del procedimento golden power, ha notificato una comunicazione alla Società con la quale (a) viene nominato il Ministero dell'economia e delle finanze come responsabile dell'istruttoria e (b) si comunica la trasmissione di una richiesta di informazioni a Trevi. La richiesta di informazioni sospende i termini per massimi 20 giorni (fino al ricevimento delle risposte) alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la comunicazione ai sensi del Decreto Golden Power. Inoltre, in data 7 agosto 2026, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di aver richiesto nei confronti di terzi ulteriori informazioni e chiarimenti sull'operazione oggetto di notifica.

Con riferimento alla Condizione Antitrust, si precisa altresì che la Società non ha effettuato alcuna comunicazione obbligatoria ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, in quanto non risultano superate le soglie di fatturato ivi previste. Si precisa, inoltre, che alla Data del Prospetto non è stata effettuata alcuna comunicazione ai sensi dell'articolo 16, comma 1-bis, della medesima legge.

Con riferimento alla Condizione Reverse Take Over, si precisa che l'assemblea degli azionisti dell'Emittente ha approvato in data 28 luglio 2026 l'Offerta, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Emittenti EGM e ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto EGM.

Fatto salvo quanto previsto in merito alla Condizione Finanziamento, l'Offerente, in conformità alle previsioni dell'articolo 43, comma 1, del Regolamento Emittenti, si riserva la facoltà di modificare e/o rinunciare, in tutto o in parte, a, ovvero invocare il mancato avveramento integrale di, una o più delle Condizioni di Efficacia, dandone comunicazione nelle forme previste dall'articolo 36 del Regolamento Emittenti.

Con riferimento alla Condizione Finanziamento, si specifica che l'Emittente si riserva la facoltà di rinunciare a tale Condizione, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come definiti nel Documento di Offerta), solo qualora ricorra la seguente circostanza: uno o più istituti finanziari – anche diversi dalle banche finanziatrici del Contratto di Finanziamento - abbiano assunto nei confronti di ICOP l'impegno a rifinanziare il debito residuo in linea capitale derivante dal Contratto di Finanziamento, con una scadenza non inferiore a quella del Contratto di Finanziamento (*i.e.*, scadenza finale nel 2031).

ICOP darà notizia dell'avveramento o del mancato avveramento, secondo il caso, di ciascuna Condizione di Efficacia – ovvero dell'eventuale rinuncia alla stessa – dandone comunicazione nelle forme previste dall'articolo 36 del Regolamento Emittenti, entro i seguenti termini, a seconda dei casi: (i) quanto alla Condizione Soglia, con il comunicato sui risultati provvisori dell'Offerta che sarà diffuso entro la serata dell'ultimo giorno del Periodo di Adesione – e, comunque, entro le 7:29 del primo giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione – e che dovrà essere confermato con il comunicato sui risultati definitivi dell'Offerta, che sarà diffuso entro le ore 7:29 del giorno di borsa aperta antecedente la Data di Pagamento; e (ii) quanto a tutte le altre Condizioni di Efficacia, con il comunicato sui risultati definitivi dell'Offerta, che sarà diffuso entro le ore 7:29 del giorno di borsa aperta antecedente la Data di Pagamento. In caso di comunicazione dell'Offerente circa la sua decisione di invocare il mancato avveramento di una o più delle Condizioni di Efficacia, senza che tale/i Condizione/i di Efficacia sia/siano rinunciata/e dall'Offerente, l'Offerta non si perfezionerà e si intenderà venuta meno.

In tal caso, le Azioni Trevi portate in adesione all'Offerta saranno restituite nella disponibilità dei rispettivi aderenti senza addebito di oneri o spese a loro carico, entro il primo giorno di borsa aperta successivo alla data in cui sia comunicato per la prima volta il mancato avveramento di una o più Condizioni di Efficacia e l'inefficacia dell'Offerta, sulla base dei termini e delle condizioni descritti nel Documento di Offerta.

Qualora si verificano (oppure vengano rinunciate) le Condizioni di Efficacia e l'Offerta quindi si perfezioni, qualora i presupposti per il *delisting* non si verificano e, pertanto, le azioni di Trevi restino quotate su Euronext Milan, la Società potrà proporre all'assemblea degli azionisti di Trevi la fusione di quest'ultima in ICOP stessa ovvero in una società non quotata direttamente o indirettamente controllata da ICOP. In ogni caso, alla Data del Prospetto, non sono state assunte decisioni formali da parte degli organi competenti delle società che potrebbero essere coinvolte in merito alla possibile fusione o alle modalità di realizzazione della stessa.

Anche successivamente al *delisting*, qualora questo avvenga a seguito del perfezionamento dell'Offerta, la Società non esclude di valutare ulteriori operazioni straordinarie e/o riorganizzazioni societarie e di *business* ritenute opportune, coerentemente con le finalità dell'integrazione strategica e con i propri obiettivi di crescita e sviluppo. Alla Data del Prospetto, nessuna delibera formale concernente tali operazioni straordinarie e/o riorganizzazioni è stata assunta dai competenti organi sociali della Società o di altre società appartenenti al Gruppo ICOP.

Inoltre, alla Data del Prospetto, la Società non ha pianificato di operare ristrutturazioni o riorganizzazioni dell'attività dell'Emittente in Italia e, pertanto, si attende che siano mantenuti gli attuali livelli occupazionali e l'attuale assetto delle sedi italiane dell'Emittente e dell'Offerente.

Si segnala che, in data 29 luglio 2026, WeBuild S.p.A. ("**WeBuild**") ha annunciato, mediante comunicazione diffusa ai sensi degli articoli 102, comma 1, del TUF e 37 del Regolamento Emittenti, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ("**Offerta WeBuild**") avente ad oggetto massime n. 62.300.536 azioni ordinarie di Trevi, pari al 95,002% del capitale sociale, corrispondenti alla totalità delle Azioni Trevi in circolazione, dedotte le n. 3.277.680 Azioni Trevi già possedute da WeBuild alla data della comunicazione di WeBuild, pari al 4,998% del capitale. L'Offerta WeBuild prevede un corrispettivo interamente in contanti pari a Euro 4,50 per ciascuna azione dell'Emittente portata in adesione. Sulla base di quanto indicato nella Comunicazione WeBuild, l'Offerta WeBuild, ove se ne verificano i presupposti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, si potrebbe configurare quale offerta concorrente ai sensi degli articoli 103, comma 4, lett. d), del TUF e 44 del Regolamento Emittenti.

Si precisa, inoltre, che, qualora la Società proceda a un rilancio del corrispettivo dell'Offerta ovvero apporti ulteriori modifiche alle condizioni della stessa, tali circostanze saranno rese note mediante la pubblicazione di un apposito supplemento al Prospetto, predisposto e diffuso in conformità alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

9.1.3 Calendario previsto dell'Offerta

Si riporta di seguito il calendario indicativo relativo all'offerta delle Nuove Azioni oggetto del presente Prospetto che si inserisce nel più ampio contesto dell'Offerta. Si precisa che la Riapertura dei Termini non avrà luogo in caso di offerta concorrente.

Data	Avvenimento
14 settembre 2026	Inizio del Periodo di Adesione.
16 ottobre 2026, salvo proroghe del Periodo di Adesione in conformità alla normativa applicabile.	Fine del Periodo di Adesione.
Il Giorno di Borsa Aperta successivo al primo comunicato in cui sarà dichiarata l'inefficacia dell'Offerta.	Restituzione della disponibilità delle Azioni Oggetto dell'Offerta portate in adesione all'Offerta nel caso in cui le Condizioni di Efficacia dell'Offerta non si siano avverate e non sia intervenuta la rinuncia delle stesse, in tutto o in parte, da parte dell'Offerente.
Il quinto Giorno di Borsa Aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo di Adesione (ossia 23	Iscrizione presso il Registro delle Imprese di Udine dell'attestazione ai sensi dell'articolo 2444 del Codice Civile, nonché della dichiarazione degli amministratori dell'Offerente ai sensi

Data	Avvenimento
ottobre 2026, salvo proroghe in conformità alla normativa applicabile, fermo quanto previsto in relazione alle eventuali Parti Frazionarie e al relativo pagamento dell'Importo in Contanti della Parte Frazionaria, come definito alla Sezione F, Paragrafo F.5, del Documento di Offerta).	dell'articolo 2343- <i>quater</i> , comma 3, lettera d) del Codice Civile (salvo avvio dell' <i>iter</i> ordinario di valutazione del conferimento in natura ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile).
	Pagamento del Corrispettivo ai titolari delle Azioni Oggetto dell'Offerta portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione.
	Immediata disponibilità delle Azioni ICOP assegnate quale Corrispettivo dell'Offerta (salvo avvio dell' <i>iter</i> di valutazione del conferimento in natura ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile).
	Le Azioni ICOP saranno emesse alla Data di Pagamento del Corrispettivo.
26 ottobre 2026 (salvo proroghe del Periodo di Adesione in conformità alla normativa applicabile).	Inizio della Riapertura dei Termini (ove applicabile).
30 ottobre 2026 (salvo proroghe del Periodo di Adesione in conformità alla normativa applicabile).	Conclusione della Riapertura dei Termini (ove applicabile).
Il quinto Giorno di Borsa Aperta successivo alla chiusura della Riapertura dei Termini, ossia il 6 novembre 2026 (salvo proroghe del Periodo di Adesione in conformità alla normativa applicabile).	Iscrizione presso il Registro delle Imprese di Udine dell'attestazione ai sensi dell'articolo 2444 del Codice Civile, nonché della dichiarazione degli amministratori dell'Offerente ai sensi dell'articolo 2343- <i>quater</i> , comma 3, lettera d) del Codice Civile (salvo avvio dell' <i>iter</i> ordinario di valutazione del conferimento in natura ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile).
	Pagamento del Corrispettivo ai titolari delle Azioni Oggetto dell'Offerta portate in adesione durante la Riapertura dei Termini.
	Immediata disponibilità delle Azioni ICOP assegnate quale Corrispettivo ai titolari delle Azioni Oggetto dell'Offerta portate in adesione durante la Riapertura dei Termini (salvo avvio dell' <i>iter</i> di valutazione del conferimento in natura ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile).
	Le Azioni ICOP saranno emesse alla Data di Pagamento della Riapertura dei Termini, salvo proroghe del Periodo di Adesione in conformità alla normativa applicabile.

Maggiori informazioni sugli eventi e sulle date rilevanti in relazione all'Offerta sono indicati nel Documento di Offerta.

9.2 Piano di ripartizione e assegnazione

9.2.1 Procedura per comunicare ai sottoscrittori l'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica

Tenendo conto della natura dell'Offerta, il piano di ripartizione e assegnazione non è applicabile. La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni verrà effettuata dagli intermediari autorizzati.

9.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente e persone che intendano sottoscrivere più del 5% dell'Offerta

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente e persone che intendano sottoscrivere una percentuale dell'Offerta superiore al 5% della stessa.

9.3 Indicazione del Prezzo di Offerta e procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Per ciascuna Azione Trevi portata in adesione all'Offerta, ICOP riconoscerà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti (fatto salvo per quanto di seguito indicato), pari a n. 0,133 azioni ordinarie di ICOP di nuova emissione ("**Corrispettivo**"). Pertanto, per ogni n. 1.000 Azioni Trevi portate in adesione all'Offerta saranno corrisposte n. 133 Nuove Azioni.

9.4 Collocamento e sottoscrizione

Non applicabile.

9.5 Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

Alla Data del Prospetto, le Azioni della Società sono negoziate su Euronext Growth Milan. La Società, in data 21 luglio 2026, ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione su Euronext Milan delle Azioni (incluse le Nuove Azioni). Congiuntamente, la Società ha presentato domanda di revoca dalle negoziazioni su Euronext Growth Milan delle Azioni in circolazione, subordinatamente al contestuale avvio delle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan. Le Nuove Azioni, al pari delle azioni in circolazione alla Data del Prospetto, saranno ammesse a negoziazione su Euronext Milan e saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1, comma 4, del Regolamento di Borsa e dell'articolo IA.2.1.9, comma 3, delle relative Istruzioni.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 9141 del 31 agosto 2026, ha disposto l'ammissione a quotazione su Euronext Milan e la contestuale esclusione dalle negoziazioni su Euronext Growth Milan delle Azioni in circolazione. La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto. In data 12 agosto 2026, la Società ha trasmesso a Borsa Italiana una richiesta di deroga al requisito del flottante minimo pari al 25% delle Azioni previsto dall'articolo 2.2.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, chiedendo di essere autorizzata a quotare le proprie Azioni con un flottante pari a 16,18%. In data 31 agosto 2026, Borsa Italiana ha concesso alla Società tale deroga. Pertanto, alla Data di Inizio delle Negoziations, il flottante sarà inferiore al 25% del capitale rappresentato dalle Azioni, fermo restando che non sarà in ogni caso inferiore al 10%.

Non vi sono impegni ad operare come intermediari nel mercato secondario.

10. INFORMAZIONI ESSENZIALI DELLE AZIONI

10.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni in circolazione sono azioni ordinarie ICOP, prive di valore nominale, con godimento regolare con codice ISIN IT0001214433. Le Azioni sono denominate in Euro.

Le Nuove Azioni (*i.e.*, massime n. 8.721.903 Azioni) avranno godimento regolare e saranno pertanto fungibili con le Azioni in circolazione alla data della loro emissione con il medesimo codice ISIN (*i.e.*, IT0001214433) e la medesima denominazione in Euro.

Le Azioni (incluse le Nuove Azioni) sono state emesse ai sensi della legge italiana.

10.2 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Tutte le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare. Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni in circolazione alla data della loro emissione.

10.2.1 Diritto al dividendo

Le Nuove Azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. I dividendi o il saldo sui dividendi sono corrisposti agli azionisti secondo le disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e secondo quanto di volta in volta deliberato dall'Assemblea. L'importo, la data di decorrenza del diritto ai dividendi e ogni altro aspetto relativo agli stessi, nonché le modalità e i termini del relativo pagamento sono fissati dalla delibera assembleare che dispone la distribuzione dei dividendi stessi. Non possono essere pagati dividendi se non per utili realmente conseguiti e risultanti dal

bilancio regolarmente approvato. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili, si prescrivono a favore dell'Emittente.

10.2.2 Diritti di voto

Le Nuove Azioni attribuiscono ciascuna il diritto a un voto nelle Assemblee, sia in seduta ordinaria che in seduta straordinaria, secondo le norme di legge, regolamentari e di Statuto applicabili. Lo Statuto prevede la maggiorazione del diritto di voto, ex articolo 127-*quinquies* del TUF, con l'attribuzione di n. 2 (due) voti per ciascuna azione ordinaria appartenuta al medesimo soggetto in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito elenco.

10.2.3 Diritti di prelazione nelle offerte di sottoscrizione di titoli della stessa classe

Non applicabile.

10.2.4 Diritto di opzione

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale a pagamento e con limitazione e/o esclusione del diritto di opzione ai sensi dall'articolo 2441 del Codice Civile. In caso di aumento di capitale, ai titolari delle Nuove Azioni spetterà il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. Se le azioni sono quotate in mercati regolamentati o negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione, i diritti di opzione non esercitati devono essere offerti nel mercato regolamentato o nel sistema multilaterale di negoziazione dagli amministratori, per conto della Società, entro il mese successivo alla scadenza del termine stabilito a norma dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile, per almeno due sedute, salvo che i diritti di opzione siano già stati integralmente venduti.

10.2.5 Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotti gli ammontari da accantonare a riserva legale fino a quando questa non abbia raggiunto il limite di legge, sono distribuiti agli azionisti dall'Assemblea, salvo che la stessa Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, ovvero disponga di mandarli in tutto o in parte ai successivi esercizi.

10.2.6 Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Al verificarsi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa di una causa di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi. In ipotesi, si procederà ai sensi degli articoli 2484 e ss. del Codice Civile: pertanto, i beni del patrimonio della Società verranno liquidati e, una volta soddisfatti i creditori, ove rimanesse un residuo, questo verrà distribuito tra tutti gli azionisti.

10.2.7 Disposizioni di rimborso

Le Nuove Azioni non attribuiscono diritto al rimborso del capitale, fermo restando quanto previsto in caso di liquidazione della Società. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

10.2.8 Disposizioni di conversione

Non applicabile.

10.3 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni

Fatto salvo quanto di seguito indicato, non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Si noti che l'Aumento di Capitale per l'Offerta è soggetto alle disposizioni di cui agli articoli 2440 e 2343-*ter* e seguenti del Codice Civile, in materia di aumenti di capitale da liberare mediante conferimenti in natura. La Società ha deliberato, ai sensi dell'articolo 2440, comma 2, del Codice Civile, di avvalersi della disciplina prevista dagli articoli 2343-*ter* e 2343-*quater* del Codice Civile per la valutazione delle Azioni Trevi da conferire. Tali norme consentono, in particolare, di non richiedere una relazione giurata di stima dei beni conferiti da parte di un esperto nominato dal Tribunale

nella cui circoscrizione ha sede la società conferitaria, se il valore attribuito ai beni conferiti in natura, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, è uguale o inferiore al valore risultante da una perizia riferita a una data non anteriore di oltre sei mesi al conferimento e redatta secondo i principi e i criteri di valutazione generalmente riconosciuti per i beni oggetto di conferimento, purché tale valutazione sia effettuata da un esperto che sia indipendente rispetto al soggetto conferente, alla società conferitaria e agli azionisti che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul conferente o sulla società stessa, e che abbiano adeguata e comprovata professionalità (per ulteriori dettagli, si veda l'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile). L'Emittente ha, dunque, incaricato RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. ("**RSM**"), in qualità di esperto indipendente ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile, di predisporre la valutazione delle Azioni Trevi da conferire in natura.

La stessa RSM ha rilasciato in data 13 luglio 2026 la propria relazione preliminare di stima delle Azioni Trevi, concludendo che, alla data della relazione e sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Trevi al 31 dicembre 2025, nonché delle informazioni finanziarie disponibili al 31 marzo 2026, il *fair value* di Trevi oggetto di potenziale conferimento in natura non è inferiore ad Euro 273 milioni e corrisponde ad una valorizzazione per Azione di Euro 4,163 ("**Relazione dell'Esperto**").

Successivamente, in data 17 agosto 2026, RSM, su richiesta dell'Offerente, ha emesso la Relazione aggiornata tenendo conto dei dati e delle informazioni disponibili al 30 giugno 2026, che costituisce pertanto la nuova data di riferimento. Precisamente, nella Relazione dell'Esperto aggiornata RSM ha confermato, sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Trevi al 31 dicembre 2025, nonché delle informazioni finanziarie disponibili al 30 giugno 2026, il valore equo di Trevi già rappresentato in data 13 luglio 2026. Ai sensi di legge, il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo, alle Azioni Trevi portate in adesione dovrà essere pari o inferiore al valore indicato nella suddetta Relazione dell'Esperto. In data 20 agosto 2026, il Collegio Sindacale di ICOP ha emesso il proprio parere sulla congruità del criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per la determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2441, comma 4, primo periodo e comma 6, del Codice Civile. Si segnala che l'articolo 2443, comma 4, del Codice Civile, prevede che, nei casi in cui la società conferitaria abbia optato per la valutazione dei beni conferiti secondo le regole di cui agli articoli 2343-ter e 2343-quater del Codice Civile, uno o più soci che rappresentino, e che rappresentavano alla data della delibera consiliare di aumento, almeno un ventesimo del capitale sociale prima del suddetto aumento, possono richiedere, entro il termine di 30 giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera del consiglio di amministrazione di aumento di capitale (*i.e.*, entro il 23 settembre 2026), che venga effettuata una nuova valutazione dei beni conferiti, su iniziativa degli amministratori e ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2343 del Codice Civile, mediante relazione giurata di un esperto nominato dal tribunale competente. Inoltre, le suddette norme di cui agli articoli 2343-ter e 2343-quater del Codice Civile, applicate in combinato disposto con le norme del Codice Civile che disciplinano gli aumenti di capitale delegati dall'assemblea degli azionisti al consiglio di amministrazione (in particolare l'articolo 2443, comma 4, primo periodo, del Codice Civile), prevede che il Consiglio di Amministrazione di ICOP sia tenuto a rilasciare, entro il termine di 30 giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera consiliare di aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio, una relazione contenente le informazioni di cui alle lettere a), b), c) ed e) dell'articolo 2343-quater, comma 3, del Codice Civile, e precisamente: (a) la descrizione dei beni conferiti (nel caso di specie, le Azioni Trevi) per i quali non è stata redatta la relazione di cui all'articolo 2343, comma 1, del Codice Civile; (b) il valore attribuito a detti beni, la fonte di tale valutazione e, se del caso, il metodo di valutazione; (c) la dichiarazione che tale valore è almeno pari a quello attribuito ai beni stessi ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo; e (e) la dichiarazione di idoneità dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto di cui all'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del codice civile. Con riferimento alla dichiarazione contenente le informazioni di cui alle lettere a), b), c) ed e) dell'articolo 2343-quater, comma 3, del Codice Civile, si precisa che tale dichiarazione è stata rilasciata dal Consiglio di Amministrazione di ICOP in data 20 agosto 2026 ed è contenuta nella delibera consiliare di Aumento di Capitale per l'Offerta iscritta nel il Registro delle Imprese di Udine in data 24 agosto

2026. Per quanto riguarda, invece, la lettera d) dell'articolo 2343-*quater*, comma 3, del Codice Civile, l'articolo 2443, comma 4, ultimo periodo, del Codice Civile prevede che "la dichiarazione che non sono intervenuti fatti eccezionali o rilevanti che incidono sulla valutazione di cui alla lettera b)" deve essere depositata dagli amministratori della società conferitaria presso il Registro delle Imprese solo dopo la scadenza del termine di 30 giorni dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera consiliare di Aumento di Capitale per l'Offerta, concesso per l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 2443, comma 4, del Codice Civile (*i.e.*, entro il 23 settembre 2026). Inoltre, si precisa che, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 2343-*quater*, comma 4, del Codice Civile, fino a quando non sarà iscritta nel Registro delle Imprese di Udine la dichiarazione degli amministratori di ICOP con il contenuto di cui alla lettera d) del suddetto articolo, le Nuove Azioni eventualmente emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale per l'Offerta a titolo di Corrispettivo dell'Offerta stessa saranno inalienabili. A tal proposito, è previsto che la riunione del Consiglio di Amministrazione di ICOP chiamato a effettuare tali verifiche e a rilasciare la dichiarazione degli amministratori della Società ai sensi dell'articolo 2343-*quater*, comma 3, lettera d) del Codice Civile, si svolga contestualmente alla Data di Pagamento e in tempo utile per l'espletamento degli adempimenti connessi a tale pagamento. È inoltre previsto che l'iscrizione di tale dichiarazione da parte degli amministratori di ICOP presso il competente Registro delle Imprese avvenga in tempo utile entro la Data di Pagamento, al fine di consentire la libera disponibilità a quegli azionisti di Trevi che abbiano validamente portato in adesione le proprie azioni all'Offerta, delle Nuove Azioni che saranno loro assegnate come Corrispettivo dell'Offerta nella stessa Data di Pagamento. Si segnala che, nel caso in cui, (i) entro il termine di 30 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera di approvazione dell'Aumento di Capitale per l'Offerta, una minoranza qualificata eserciti i poteri di cui all'articolo 2443, comma 4, del Codice Civile o (ii) entro la Data di Pagamento, il Consiglio di Amministrazione di ICOP riscontri il verificarsi di eventi eccezionali o fatti nuovi rilevanti tali da modificare in modo significativo il valore dei beni conferiti (*i.e.*, il valore attribuito alle Azioni Trevi ai fini dell'Aumento di Capitale per l'Offerta) e tali, quindi, da impedire il rilascio della dichiarazione di cui alla precedente lettera d); il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere ad una nuova valutazione dei beni conferiti in natura (*i.e.*, le Azioni Trevi) ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile e, conseguentemente, dare impulso alla procedura ordinaria per la valutazione dei conferimenti in natura ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile, richiedendo al Tribunale competente la nomina di un esperto che rediga, nel rispetto della normativa applicabile, una relazione giurata sulla valutazione dei beni conferiti. Inoltre, sempre ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile, qualora dal processo di verifica della relazione giurata da parte del Consiglio di Amministrazione emerga che il valore dei beni conferiti è inferiore di oltre un quinto del valore per il quale è stato effettuato il conferimento, ICOP dovrà applicare le disposizioni in materia previste dall'articolo 2343 del Codice Civile. Fermo restando quanto precede, si segnala che, alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione di ICOP non ha rilevato l'intervento di fatti eccezionali o di fatti nuovi rilevanti tali da richiedere un ulteriore aggiornamento della Relazione dell'Esperto resa ai sensi dell'articolo 2343-*ter*, comma 2, lettera b), del Codice Civile, o comunque tali da comportare la necessità di attivare, alla Data del Prospetto, la procedura ordinaria per la valutazione dei conferimenti in natura, che prevede, come sopra descritto, la relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale competente ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile.

10.4 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale dei titoli

La normativa fiscale dello Stato membro dell'investitore e quella dell'Italia (Paese di registrazione dell'Emittente) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni.

Alla Data del Prospetto, l'investimento proposto non è soggetto ad un regime fiscale specifico nei termini di cui all'Allegato 30, punto 10.1.6, del Regolamento Delegato 980/2019.

Gli investitori sono in ogni caso tenuti a consultare i propri consulenti al fine di valutare il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, avendo a riguardo anche alla normativa fiscale dello Stato dell'investitore in presenza di soggetti non residenti in Italia.

10.5 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati emessi

Le Azioni in circolazione per le quali è richiesta l'ammissione alle negoziazioni su Euronext Milan non sono di nuova emissione in quanto già negoziate su Euronext Growth Milan. Si precisa che l'Assemblea degli azionisti della Società del 28 luglio 2026 ha deliberato di approvare: (i) l'Offerta avente ad oggetto la totalità delle azioni di Trevi (**l'Offerta**, **l'OPS** o **l'Offerta Pubblica di Scambio**); (ii) il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile (**l'Aumento di Capitale** o **l'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta**); e (iii) il progetto di ammissione a quotazione delle Azioni in circolazione su Euronext Milan, con contestuale revoca delle stesse Azioni in circolazione dalle negoziazioni su Euronext Growth Milan e delle azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale (le **Nuove Azioni**). In data 20 agosto 2026, il Consiglio di Amministrazione di ICOP ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea del 28 luglio 2026.

RSM, in qualità di esperto indipendente ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile, ha rilasciato in data 13 luglio 2026 la propria relazione preliminare di stima delle Azioni Trevi, concludendo che, alla data della relazione e sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Trevi al 31 dicembre 2025, nonché delle informazioni finanziarie disponibili al 31 marzo 2026, il *fair value* di Trevi oggetto di potenziale conferimento in natura non è inferiore ad Euro 273 milioni e corrisponde ad una valorizzazione per Azione di Euro 4,163 (*i.e.*, la Relazione dell'Esperto).

Successivamente, in data 17 agosto 2026, RSM, su richiesta dell'Offerente, ha emesso la Relazione aggiornata tenendo conto dei dati e delle informazioni disponibili al 30 giugno 2026, che costituisce pertanto la nuova data di riferimento. Precisamente, nella Relazione dell'Esperto aggiornata RSM ha confermato, sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Trevi al 31 dicembre 2025, nonché delle informazioni finanziarie disponibili al 30 giugno 2026, il valore equo di Trevi già rappresentato in data 13 luglio 2026.

Infine, in data 20 agosto 2026, il Collegio Sindacale di ICOP ha emesso il proprio parere sulla congruità del criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per la determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2441, comma 4, primo periodo e comma 6, del Codice Civile. Il suddetto documento è disponibile sul sito *web* dell'Emittente (<https://www.icop.it/>).

11. RAGIONI DELL'AMMISSIONE E DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto di quotazione (*c.d. uplisting*) delle Azioni su Euronext Milan, indipendentemente dal buon esito dell'Offerta, principalmente perché la quotazione su Euronext Milan può consentire alla Società di ottenere importanti benefici in termini di supporto alla crescita, nonché di massimizzare la visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali e di incrementare la domanda da parte degli investitori istituzionali, domestici ed esteri, con conseguente beneficio in termini di liquidità del titolo. Inoltre, grazie alla quotazione su Euronext Milan, l'Emittente mira a rafforzare le relazioni con i propri partner strategici.

L'Offerta di Nuove Azioni è finalizzata a offrire tali azioni come corrispettivo dell'Offerta e pertanto le Nuove Azioni saranno emesse solo se saranno soddisfatte tutte le Condizioni di Efficacia dell'Offerta. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 106, comma 4, del TUF si segnala che all'esito della quotazione su Euronext Milan gli aderenti all'Offerta riceveranno come corrispettivo azioni quotate su un mercato regolamentato. Fatto salvo quanto previsto in merito alla Condizione Finanziamento, l'Offerente, in conformità alle previsioni dell'articolo 43, comma 1, del Regolamento Emittenti, si riserva la facoltà di modificare e/o rinunciare, in tutto o in parte, a, ovvero invocare il mancato avveramento integrale di, una o più delle Condizioni di Efficacia, dandone comunicazione nelle forme previste dall'articolo 36 del Regolamento Emittenti.

Con riferimento alla Condizione Finanziamento, si specifica che l'Emittente si riserva la facoltà di rinunciare a tale Condizione, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come definiti nel Documento di Offerta), solo qualora ricorra la seguente circostanza: uno o più istituti finanziari – anche diversi dalle banche finanziatrici del Contratto di Finanziamento – abbiano assunto nei confronti di ICOP l'impegno a rifinanziare il debito residuo in linea capitale derivante dal Contratto di Finanziamento, con una scadenza non inferiore a quella del Contratto di Finanziamento (*i.e.*, scadenza finale nel 2031). Pertanto, tale rinuncia potrà essere esercitata da parte dell'Emittente anche nel caso in cui la richiesta di rimborso anticipato venga avanzata

per eventi diversi dal *change of control*. solo al verificarsi della suddetta circostanza (ovvero il preventivo ottenimento del suddetto impegno da parte di uno o più istituti finanziari).

L'obiettivo dell'Offerta è l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Trevi. Da un punto di vista strategico, l'operazione consentirebbe a ICOP di conseguire l'integrazione strategica con Trevi e, per il tramite di essa, la creazione di un operatore di rilievo internazionale nel settore delle fondazioni speciali e dell'ingegneria del sottosuolo. Si precisa che, in caso di mancato raggiungimento della Condizione Soglia (*i.e.*, 66,67%) e di eventuale rinuncia alla stessa da parte della Società, i programmi futuri e le iniziative industriali di quest'ultima sarebbero necessariamente calibrati in funzione della partecipazione effettivamente detenuta all'esito dell'Offerta e della possibilità o meno di esercitare il controllo su Trevi, ivi incluso il controllo di fatto.

ICOP non riceverà alcun ricavato dalla sottoscrizione delle Nuove Azioni nel corso dell'Offerta.

12. ACCORDI DI LOCK-UP

Non applicabile.

13. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento 1129/2017 e del Regolamento Delegato 980/2019, nonché della definizione di capitale circolante – quale *"mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza"* – contenuta nel documento ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021, alla Data del Prospetto, a giudizio dell'Emittente, anche a livello di Gruppo post-Acquisizione Trevi, il capitale circolante è sufficiente per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti del Gruppo, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

14. CONFLITTI DI INTERESSE

Alla Data del Prospetto, Banca Akros S.p.A., in qualità di Listing Agent, e Banco BPM S.p.A., società che controlla interamente Banca Akros, in qualità di Specialista, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto percepiscono dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione ai suddetti ruoli. Al riguardo, si precisa che l'incidenza dei compensi riconosciuti a Banca Akros e a Banco BPM per lo svolgimento, rispettivamente, dei ruoli di Listing Agent e di Specialista, risulta di entità non significativa rispetto all'ammontare complessivo degli oneri stimati connessi all'Offerta (pari a Euro 3,2 milioni circa). Si segnala che alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere con Banco BPM S.p.A. (i) un finanziamento chirografario di importo pari a Euro 15 milioni emesso nel corso del 2026 per il rifinanziamento del debito esistente e (ii) un finanziamento residuo pari a Euro 11 milioni relativo all'operazione di finanziamento in pool effettuata nel 2025 per l'acquisizione della società AGH. In aggiunta, Banco BPM S.p.A. ha erogato nel corso del 2025 un finanziamento chirografario di importo pari a Euro 5 milioni a favore di Cifre, società controllante l'Emittente, e un finanziamento project finance di importo pari a Euro 24 milioni a favore di Sant'Anna Spv S.r.l., società controllata dall'Emittente. Si segnala inoltre che Banca Akros e/o le società controllanti, controllate o sotto comune controllo di Banca Akros: (i) prestano e/o potrebbero prestare in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, a seconda dei casi, (a) servizi di *lending, advisory, investment banking* e di finanza aziendale nei confronti dell'Emittente e/o del Gruppo; e (b) servizi di investimento (anche accessori) e di negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto le Azioni ovvero altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo; (ii) potrebbero intrattenere in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, rapporti di natura commerciale con l'Emittente e/o con il Gruppo; (iii) potrebbero entrare in possesso o detenere ovvero disporre, anche per finalità di trading, strumenti finanziari emessi (o che potrebbero essere emessi in futuro) dall'Emittente e/o dal Gruppo; (iv) potrebbero essere emittenti di strumenti finanziari collegati all'Emittente e/o di strumenti finanziari collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente; (v) potrebbero stipulare con l'Emittente e/o con le società facenti parte del Gruppo, accordi di distribuzione di strumenti finanziari da essi emessi, istituiti o gestiti; (vi) potrebbero essere controparte dell'Emittente con riferimento a strumenti finanziari derivati, prestito titoli, operazioni di trade finance, accordi di

clearing o, in generale, ad una serie di operazioni finanziarie che creano o possono creare un'esposizione creditizia o finanziaria verso l'Emittente o viceversa; e (vii) nel contesto delle operazioni di cui al punto (vi) potrebbero detenere "collateral" a garanzia delle obbligazioni dell'Emittente e/o potrebbero avere la possibilità di compensare il valore di tali garanzie contro gli importi dovuti dall'Emittente allo scioglimento di tali operazioni.

15. DILUIZIONE E ASSETTO AZIONARIO DOPO L'EMISSIONE

Le Nuove Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale per l'Offerta saranno emesse con esclusione del diritto di opzione in quanto offerte in scambio ai titolari di Azioni Trevi destinatari dell'Offerta Pubblica di Scambio.

Ne consegue una diluizione per gli attuali azionisti dell'Emittente nel capitale sociale di ICOP. Qualora si verificano tutte le Condizioni di Efficacia dell'Offerta e l'Offerta sia perfezionata, l'Emittente corrisponderà un Corrispettivo per ciascuna Azione Trevi portata in adesione all'Offerta rappresentato da 0,133 Nuove Azioni (fatti salvi gli aggiustamenti descritti nel Documento di Offerta).

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale dell'Emittente dipende dall'esito dell'Offerta Pubblica di Scambio, poiché la quantità di Nuove Azioni da emettere a servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio dipenderà dal numero di adesioni all'Offerta Pubblica di Scambio.

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale dell'Emittente, successivamente alla sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale al Servizio dell'Offerta, sarà pari al 21,48%.

Nella tabella che segue si segnalano, in via esemplificativa, gli effetti diluitivi sugli attuali azionisti dell'Emittente qualora l'Emittente, nel contesto dell'Offerta Pubblica di Scambio, ad esito dell'Aumento di Capitale per l'Offerta, dovesse arrivare a detenere una partecipazione complessiva nel capitale sociale di Trevi pari al 100%.

Lo scenario di seguito illustrato presuppone il pagamento da parte dell'Emittente di un Corrispettivo pari a 0,133 Nuove Azioni, fatti salvi gli aggiustamenti descritti nel Documento di Offerta.

		<i>Alla Data del Prospetto</i>	<i>A seguito dell'Aumento di Capitale per l'Offerta</i>
<i>Integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale</i>	<i>N. di azioni</i>	31.888.850	40.610.753
	<i>Azioni possedute dagli attuali azionisti dell'Emittente</i>	31.888.850	31.888.850
	<i>% di capitale sociale posseduta dagli attuali azionisti dell'Emittente</i>	100,00%	78,52%

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della composizione del capitale sociale della Società in caso di integrale adesione all'Offerta. Si precisa che anche nell'ipotesi di integrale adesione all'Offerta, Cifre continuerà a detenere, direttamente e indirettamente, oltre il 50% del capitale sociale di ICOP e continuerà a controllare quest'ultima ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile, nonché ai sensi dell'articolo 93 del TUF a partire dalla data di inizio negoziazioni delle azioni dell'Offerente su Euronext Milan.

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Numero azioni	% del capitale sociale
Cifre S.r.l.	25.000.000	61,56%
F.L.S. Holding S.r.l.	1.728.000	4,26%
Mercato	13.882.753	34,18%
Totale	40.610.753	100%

16. DOCUMENTI DISPONIBILI

16.1 Documenti disponibili

Per la durata di validità del Prospetto, copia della seguente documentazione potrà essere consultata gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente:

- (i) l'atto costitutivo;
- (ii) lo Statuto dell'Emittente (in vigore) e il Nuovo Statuto dell'Emittente in vigore a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni;
- (iii) il Bilancio Consolidato 2025, redatto in accordo con gli Principi Contabili Internazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 20 marzo 2026 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- (iv) la Relazione dell'Esperto approvata in data 13 luglio 2026 e successivamente aggiornata in data 17 agosto 2026.

16.2 Sito web sul quale è possibile consultare i documenti

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, copia della documentazione di cui al Paragrafo 16.1 della presente Sezione 16 potrà essere consultata presso il sito internet dell'Emittente: (www.icop.it), sezione "Investor relations" – "Uplisting".

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 979/2019, si avvisa che le informazioni pubblicate sul sito web non fanno parte del Prospetto Informativo e non sono state controllate né approvate dall'Autorità competente, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento e sopra specificamente indicate.

17. INFORMAZIONI SU TREVI

L'acquisizione del Gruppo Trevi, ove perfezionata attraverso il buon esito dell'Offerta, rappresenta un impegno finanziario significativo per ICOP, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Delegato (UE) n. 980/2019.

Di conseguenza, informazioni aggiuntive relative a Gruppo Trevi sono fornite nella tabella inclusa nella Sezione 4 e, con riferimento alle previsioni e stime degli utili, nella Sezione 8 del presente Prospetto, ai sensi dell'Allegato 30 del Regolamento Delegato (UE) 980/2019, ove applicabile, attraverso incorporazione mediante riferimento, in conformità all'articolo 19 del Regolamento Prospetti.

18. DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogniqualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Advisory

Indica l'attività di consulenza finanziaria e strategica prestata da intermediari autorizzati a favore di società emittenti, tipicamente nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria, quali fusioni, acquisizioni, cessioni, quotazioni e ristrutturazioni.

Assemblea	Indica l'assemblea dei soci della Società, di volta in volta ordinaria o straordinaria.
Aumento di Capitale o Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta	Indica l'aumento del capitale sociale di ICOP a servizio dell'Offerta, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, per un importo nominale massimo di Euro 8.721.903, oltre sovrapprezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 20 agosto 2026 – in esercizio della delega allo stesso attribuita dall'assemblea straordinaria degli Azionisti dell'Emittente in data 28 luglio 2026, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile – da eseguirsi mediante l'emissione di un massimo di n. 8.721.903 di Azioni, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni di Trevi portate in adesione all'Offerta.
Aumento di Capitale Trevi	Indica l'aumento del capitale sociale di Trevi con diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, approvato in data 22 maggio 2026 dal Consiglio di Amministrazione di Trevi in virtù dell'autorizzazione concessa al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Trevi in data 13 maggio 2026.
Azioni	Indica tutte le azioni ordinarie dell'Emittente, sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata da ammettere alle negoziazioni su Euronext Milan.
Azioni Trevi	Indica le azioni di Trevi.
Banca Akros o Listing Agent	Indica Banca Akros S.p.A. – Gruppo Banco BPM con sede in Milano (MI), Viale Eginardo 29, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03064920154, P. IVA 10537050964, iscritta all'Albo delle banche al n. 5328, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia, appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e ss. del Codice Civile. Il Listing Agent svolge il ruolo di consulente dell'Emittente nel processo di ammissione a quotazione delle Azioni su Euronext Milan, assistendo la Società nella predisposizione della documentazione necessaria e nel coordinamento delle attività connesse al procedimento di ammissione.
Backlog	Indica il valore contrattuale residuo del Portafoglio Ordini rispetto al valore della produzione aggiornato ad ultimo dato contabile ufficiale.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari n. 6, Milano.
Codice Civile o cod. civ. o c.c.	Indica il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262.
Codice di Corporate Governance	Indica il Codice di <i>Corporate Governance</i> delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate, promosso da Borsa Italiana, come vigente alla Data del Prospetto.
Codice Penale o cod. pen. o c.p.	Indica il Regio Decreto del 19 ottobre 1930, n. 1398.

Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale della Società.
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione della Società.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in via Giovanni Battista Martini n. 3, Roma.
Data del Prospetto o Data del Prospetto Informativo	Indica la data di rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione del presente Prospetto da parte di CONSOB.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate su Euronext Milan.
Dati Finanziari Consolidati Pro-forma	Indica i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2025, del conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dell'Emittente, corredati dalle relative note esplicative.
Documento di Offerta	Indica il documento di offerta redatto da ICOP in relazione all'Offerta, depositato presso CONSOB ai sensi dell'Articolo 102, comma 3, del TUF ai fini dell'approvazione da parte di CONSOB. Tale documento sarà messo a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalla legge, una volta approvato da CONSOB.
D. Lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
EBITDA	Indica il risultato netto al netto delle voci Imposte sul reddito, Utili e perdite su cambi, Oneri finanziari, Proventi finanziari, Risultato da partecipazioni, Svalutazioni e Ammortamenti e accantonamenti. Si segnala che, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, la modalità di determinazione adottata dall'Emittente per l'EBITDA corrisponde con la modalità di determinazione adottata da Trevi per la misura denominata EBITDA.
EBITDA Adjusted	Indica un indicatore alternativo di performance (IAP) e corrisponde all'EBITDA al netto delle componenti non ricorrenti. Si precisa che l'Emittente e Trevi hanno definito dette grandezze in via autonoma e sulla base di perimetri di rettifica non necessariamente coincidenti. Pertanto la loro sommatoria, così come riportata nel Capitolo 8, è fornita a soli fini dimensionali e non esprime una grandezza economica omogenea
Emittente o ICOP o Società o Offerente	Indica I.CO.P. S.p.A. Società Benefit (ICOP S.p.A. Società Benefit con efficacia a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni), con sede in Basiliano (UD), via Silvio Pellico 2, iscritta al Registro delle Imprese di Udine, REA UD - 131947, codice fiscale e partita IVA n. 00298880303.
ESMA	Indica l' <i>European Securities and Markets Authority</i> , organismo istituito con regolamento (UE) n. 1095/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che, dal 1° gennaio 2011, ha sostituito il <i>Committee of European Securities Regulators</i> (CESR).
Euro o EUR o €	Indica la moneta avente corso legale negli Stati membri dell'UE che partecipano alla terza fase dell'Unione economica e monetaria dell'UE.

Euronext Growth Milan		Indica Euronext Growth Milan, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
Euronext Milan		Indica il mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Gruppo		Indica, ICOP e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ..
Gruppo Acquisizione Trevi	Post-	Indica, ICOP e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ. inclusivo del Gruppo Trevi post-Acquisizione Trevi.
Indebitamento finanziario Adjusted	netto	Indica un indicatore alternativo di performance (IAP) e corrisponde all'indebitamento finanziario netto secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, come modificata dalla comunicazione CONSOB n. 5/21 del 29 aprile 2021 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA contenute negli orientamenti 32-382-1138 del 4 marzo 2021, rettificato per normalizzare talune dinamiche finanziarie non ricorrenti e non operative, nonché per tener conto di taluni crediti finanziari non correnti.
Indicatori Alternativi di Performance o IAP		Secondo l'articolo 17 degli Orientamenti ESMA ESMA/2015/1415, uno IAP è inteso come un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.
Investment Banking		Indica l'insieme delle attività svolte da intermediari finanziari specializzati nel collocamento di titoli, nella sottoscrizione e nel coordinamento di operazioni sul mercato dei capitali, nonché nella prestazione di servizi di consulenza in materia di finanza aziendale e operazioni straordinarie.
Istruzioni di Borsa		Indica le Istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto.
Lending		Indica l'attività di erogazione di finanziamenti e credito da parte di istituti bancari e intermediari finanziari autorizzati.
Monte Titoli		Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari 6, Milano.
Nuove Azioni		Indica ciascuna delle Azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Nuovo Statuto		Indica lo statuto sociale dell'Emittente, approvato dall'Assemblea straordinaria del 28 luglio 2026 che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.
Offerta o OPS o Offerta Pubblica di Scambio		Indica l'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da ICOP in data 28 giugno 2026 e avente ad oggetto un massimo di n. 65.578.216 azioni ordinarie di Trevi rappresentanti il 100% del capitale sociale e delle Azioni Trevi.
Parti Correlate		Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24 ovvero i soggetti individuati dall'Emittente in base alle procedure adottate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.
Pipeline		indica l'insieme delle opportunità commerciali e delle negoziazioni in corso, in fase più o meno avanzata, non ancora tradotte in

ordini acquisiti e quindi non ricomprese nel Portafoglio Ordini, che il Gruppo prevede possano tradursi in futuri nuovi ordini e contribuire al conseguimento degli obiettivi di ricavo. La Pipeline costituisce un dato di natura gestionale, non assoggettato a revisione contabile.

Portafoglio Ordini	Indica il valore contrattuale corrente dei progetti aggiudicati dal Gruppo , eventualmente incrementato o ridotto in base a accordi con il committente, come atti aggiuntivi e varianti, ovvero per i quali sono già stati stipulati contratti di progetto definitivi e vincolanti firmati dalle parti interessate. Il Portafoglio Ordini costituisce un dato di natura gestionale, non assoggettato a revisione contabile, e non è indicativo dei ricavi, dei flussi di cassa o dei margini, attesi o futuri, in relazione alla singola commessa.
Principi Contabili Internazionali o IFRS o IAS/IFRS	Indica gli "International Financial Reporting Standards che comprendono tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> ", tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " e tutte le interpretazioni dell'" <i>IFRS Interpretations Committee</i> " precedentemente denominate " <i>Standing Interpretations Committee</i> ", adottati dall'Unione Europea.
Principi Contabili Italiani	Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, modificati dal D. Lgs. 139 del 18.8.2015, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Prospetto o Prospetto Informativo	Indica il presente prospetto UE di follow-on.
Regolamento (UE) n. 1129/2017 o Regolamento Prospetti	Indica il Regolamento (UE) n. 1129/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
Regolamento (UE) n. 596/2014 o MAR	Indica il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento di Borsa	Indica il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana vigente alla Data del Prospetto .
Regolamento Emittenti	Indica il Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Sistema Monte Titoli SOA	Indica il sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli. Indica la certificazione rilasciata dalle Società Organismi di Attestazione, che attesta il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale richiesti dalla normativa italiana per la partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, ai sensi del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).
Società Benefit	Indica una società che, ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (articolo 1, commi 376-384), nell'esercizio di un'attività economica persegue, oltre allo scopo di dividere gli utili, una o più

finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse, e che indica tali finalità specifiche nel proprio oggetto sociale. La normativa non prevede, per le società benefit, alcun regime speciale di destinazione obbligatoria degli utili né un regime fiscale agevolato di carattere strutturale, restando le stesse soggette alla disciplina ordinaria, anche fiscale, propria del tipo societario prescelto.

Società di Revisione o PricewaterhouseCoopers S.p.A. o PwC

Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, 2, iscritta al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, C.F. e P.IVA 12979880155, iscritta al numero 119644 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed istituito ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

Specialista

Indica l'operatore specialista incaricato di sostenere la liquidità delle Azioni su Euronext Milan, mediante l'esposizione continuativa di proposte di acquisto e di vendita sul mercato, in conformità alle disposizioni del Regolamento di Borsa e delle relative Istruzioni.

Statuto Sociale o Statuto o Statuto EGM

Indica lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto , che verrà sostituito dal Nuovo Statuto.

Trevi

Indica Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A. con sede in via Larga di Sant'Andrea, n. 201, Cesena (FC), iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena REA 201.271, codice fiscale e partita IVA n. 01547370401.

Testo Unico o TUF

Indica il decreto legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58.

Uplisting

Indica il processo di trasferimento della quotazione delle Azioni da un sistema multilaterale di negoziazione (nella specie, Euronext Growth Milan) a un mercato regolamentato (nella specie, Euronext Milan).